



Rapporto statistico sulle frodi con le carte di pagamento

No. 4/2014

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

© Ministero dell'Economia e delle Finanze, 2014

Dipartimento del tesoro
Direzione V, Ufficio VI (UCAMP)
Ufficio Centrale Antifrode dei Mezzi di Pagamento
Area Carte di Pagamento

Indirizzo
via XX Settembre, 97
00187 Roma
Telefono
+39 06.47610538
E-mail
ucamp.carte@tesoro.it

Sito internet
<http://www.mef.gov.it>
<http://www.dt.tesoro.it>

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione
a fini didattici e non commerciali,
a condizione che venga citata la fonte.

ISSN 2239-0189

Aggiornato con i dati relativi ai casi di frode relativi all'annualità 2013

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DIPARTIMENTO DEL TESORO – DIREZIONE V

UFFICIO CENTRALE ANTIFRODE DEI MEZZI DI PAGAMENTO

Rapporto statistico sulle frodi con le carte di pagamento

No. 4/2014

(1 gennaio 2013 – 31 dicembre 2013)



ABI Associazione
Bancaria
Italiana



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DEL MOLISE

PREFAZIONE

Il Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento del tesoro, è responsabile delle politiche di prevenzione delle frodi sui mezzi di pagamento e sugli strumenti deputati all'erogazione del credito al consumo.

Molteplici sono le azioni di prevenzione poste in essere dal Dipartimento, attraverso l'Ufficio centrale antifrode dei mezzi di pagamento (UCAMP): la raccolta di informazioni provenienti dagli enti segnalanti, il monitoraggio dei fenomeni fraudolenti, lo scambio di informazioni con i partners nazionali e internazionali, le attività di formazione di carattere specialistico.

Il rapporto statistico sulle frodi perpetrate a mezzo di carte di pagamento rientra in questa attività di prevenzione ed è reso possibile dal Sipaf, Sistema Informatizzato per la Prevenzione Amministrativa delle Frodi sulle Carte di Pagamento, che raccoglie e gestisce tutti i dati relativi alle frodi sulle carte di pagamento. Il rapporto offre una panoramica dell'andamento e delle tipologie di frodi nel settore, con lo scopo di elevare i livelli di fraud awareness incentivando così l'utilizzo dei sistemi di pagamento alternativi al contante e facilitando l'individuazione delle minacce al sistema.

È con grande piacere, dunque, che presento questo quarto rapporto statistico sulle frodi perpetrate con le carte di pagamento, nella ferma convinzione che informare l'utente-consumatore è una condizione imprescindibile per renderlo consapevole dell'affidabilità delle carte di pagamento e promuoverne l'utilizzo.

Giuseppe Maresca

INTRODUZIONE

Il rapporto statistico sulle frodi perpetrate a mezzo utilizzo carte di pagamento è giunto alla sua quarta edizione. Molti ed interessanti sono le conclusioni a cui esso giunge.

In primo luogo l'Italia mostra, da un lato, percentuali di utilizzo degli strumenti alternativi al contante sempre maggiori e, dall'altro, registra un trend decrescente dell'incidenza percentuale dell'importo frodato con le carte di pagamento.

Inoltre, il tasso di frode per il nostro Paese è pari allo 0,019%. Tale valore è inferiore tanto all'analogo valore di altri Paesi ad economia avanzata quali, ad esempio, Regno Unito, Francia ed Australia, quanto alla media dell'area SEPA.

Le analisi statistiche esposte nel rapporto in parola sono state elaborate sulla base del Sipaf (Sistema Informatizzato per la Prevenzione Amministrativa Frodi) e si riferiscono ai dati dell'anno 2013.

Il SIPAF, come è noto, distingue tra varie tipologie di frode e, più precisamente, tra le seguenti: carta rubata; carta smarrita; carta contraffatta; carta non ricevuta; utilizzo fraudolento del codice della carta emessa; carta utilizzata con falsa identità ed utilizzo fraudolento della carta in internet. Tale suddivisione è particolarmente utile ai fini statistici poiché differenzia, per tipologia di frode, le condotte criminali riscontrate, fornendo un quadro quanto più fedele possibile della realtà fattuale.

L'analisi delle modalità attraverso le quali le frodi sono state poste in essere mostra un incremento delle transazioni non riconosciute su internet e una netta diminuzione del fenomeno contraffazione (clonazione) delle carte di pagamento.

Per quanto attiene, invece, le categorie merceologiche per le quali sono state fraudolentemente utilizzate carte di pagamento, si è registrato un aumento delle frodi nell'ambito della categoria General Retail and Wholesale, così come, anche se in misura inferiore, per la categoria e Travel, che ha presentato un incremento a partire dagli ultimi mesi del 2012.

In riferimento alle manomissioni di sportelli ATM il rapporto evidenzia, specie negli ultimi mesi del 2013, un trend decrescente, grazie anche all'implementazione da parte della quasi totalità degli istituti di credito di accorgimenti tecnici, quali il rilascio di carte di pagamento dotate di chip elettronici.

Infine, la pubblicazione de qua si pregia di una sezione d'interpretazione dei fenomeni in parola in chiave criminologica, elaborata a cura dell'Università del Molise e del Laboratorio Italiano di Criminologia.

Antonio Adinolfi

CAPITOLO I

Le attività dell'UCAMP

Il Dipartimento del tesoro, nell'ambito delle proprie attribuzioni, è suddiviso in settori omogenei di attività e, tra questi, rilevanza assume l'area della prevenzione dei reati finanziari (Direzione V).

L'Ufficio Centrale Antifrode dei Mezzi di Pagamento (UCAMP) costituisce la struttura operativa, nell'ambito della suddetta area, preposta ai seguenti compiti:

- il monitoraggio delle falsificazioni dell'Euro;
- la prevenzione delle frodi sulle carte di pagamento e sugli strumenti deputati all'erogazione del credito al consumo;
- l'attività di formazione di carattere specialistico, nei settori di competenza, sia a livello nazionale sia internazionale.

L'UCAMP trae origine dal Regolamento (CE) 1338/2001, istitutivo del sistema europeo di protezione dell'Euro, e funge da Ufficio centrale italiano per la raccolta e lo scambio dei dati che consentono sia di identificare banconote e monete false attraverso la descrizione tecnica della tipologia di falso, sia di effettuare un'analisi strategica del fenomeno delle falsificazioni, al fine di valutarne l'impatto sul sistema economico e finanziario. Per lo svolgimento di tali funzioni l'UCAMP si è dotato di un Sistema Informatizzato Frodi Euro (SIRFE), che consente la trasmissione telematica dei verbali di sequestro delle banconote sospette di falsità.

Con la legge n.166/2005, istitutiva del Sistema di prevenzione delle frodi sulle carte di pagamento, e con il relativo Regolamento di attuazione (D.M. n.112/2007) sono state attribuite all'UCAMP le attuali competenze in materia di prevenzione, sul piano amministrativo, delle frodi sulle carte di pagamento e sugli altri strumenti attraverso i quali viene erogato il credito al consumo.

In attuazione della richiamata normativa l'UCAMP ha curato la realizzazione del Sistema Informatizzato per la Prevenzione delle Frodi sulle carte di pagamento (SIPAF), che

permette la consultazione e la condivisione, in tempo reale, di dati e informazioni riguardanti esercizi commerciali sospetti e operazioni con transazioni non andate a buon fine. In tale ambito è stato costituito un gruppo di lavoro con funzioni consultive (GIPAF), al quale partecipano esperti nel settore delle frodi designati dalle Amministrazioni statali, dalla Banca d'Italia, dall'ABI, dalle Forze di Polizia, dalle società segnalanti, nonché esperti provenienti dal mondo accademico e scientifico.

La strategia operativa dell'UCAMP nella realizzazione e nella gestione del sistema di prevenzione mira alla tutela del sistema bancario e delle società emittenti, ma, in ultima analisi, è finalizzata alla tutela del cittadino, che ripone la propria fiducia negli strumenti di pagamento sostitutivi del contante.

L'UCAMP promuove e coordina attività formative in ambito nazionale e internazionale, in particolare, relativamente alla falsificazione dell'Euro, ha organizzato numerosi seminari e *workshop* indirizzati a tutte le categorie coinvolte nel fenomeno della contraffazione monetaria, in attuazione del programma comunitario di formazione denominato Pericles. Dal 2009, inoltre, ha avviato un programma formativo in collaborazione con le Amministrazioni locali, per fornire le informazioni utili per la prevenzione delle frodi.

CAPITOLO II

Il sistema SIPAF

Il SIPAF è stato istituito con la legge 17 agosto 2005 n.166 presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Si tratta, in estrema sintesi, di un archivio, alimentato da soggetti definiti Enti segnalanti: società, banche e intermediari finanziari che emettono carte di pagamento e gestiscono reti commerciali di accettazione di dette carte.

Detto archivio informatizzato raccoglie:

- i dati identificativi dei punti vendita e dei legali rappresentanti degli esercizi commerciali nei cui confronti è stato esercitato il diritto di revoca della convenzione, che regola la negoziazione delle carte di pagamento, per motivi di sicurezza o per condotte fraudolente denunciate all'Autorità Giudiziaria;
- i dati identificativi degli eventuali contratti di rinnovo della convenzione;
- i dati identificativi delle transazioni non riconosciute dai titolari delle carte di pagamento ovvero dagli stessi denunciate all'Autorità Giudiziaria;
- i dati identificativi relativi agli sportelli automatici fraudolentemente manomessi.

L'archivio SIPAF si compone di due sezioni, rappresentate dal segmento DATI e dal segmento INFORMAZIONI.

Nel segmento DATI vengono gestite le segnalazioni di eventi riferiti a fatti consolidati, oggettivi, già avvenuti e relativi ai punti vendita ai quali è stata revocata la convenzione per la negoziazione con le carte di pagamento, ai punti vendita riconvenzionati, alle transazioni non riconosciute dai titolari delle carte di pagamento, agli sportelli automatici (ATM) manomessi.

In particolare il segmento DATI è formato dagli:

- elementi identificativi della società segnalante e la data della segnalazione;
- elementi identificativi dei punti vendita nei confronti dei quali è stata esercitata la revoca;
- elementi identificativi delle transazioni non riconosciute;

- elementi identificativi dei punti vendita i cui esercenti hanno stipulato contratti di rinnovo della convenzione;
- elementi identificativi degli sportelli automatici manomessi.

Nel segmento INFORMAZIONI vengono gestite le segnalazioni di eventi riferite a fatti non ancora consolidati, in corso di monitoraggio da parte degli Enti segnalanti e relativi a potenziali sospetti di frode in corso.

Il segmento INFORMAZIONI permette di:

- individuare i sospetti/presunti punti di compromissione;
- evidenziare gli elementi identificativi dei punti vendita sottoposti a monitoraggio;
- individuare i punti di accettazione;
- evidenziare gli elementi identificativi delle carte di pagamento sottoposte a monitoraggio;
- individuare i Paesi in cui avvengono le frodi con le carte di pagamento emesse in Italia.

CAPITOLO III

Le transazioni attraverso le carte di pagamento

3.1. Profili civilistici e incidenza economica

Per carte di pagamento s'intendono, ai sensi dell'art. 1, comma II, della legge 17 agosto 2005, n. 166, tutti «quei documenti che si identificano con le carte di credito e le carte di debito e con le altre carte definite dalla normativa di attuazione».

Dotata di un microcircuito *chip card*, la carta di pagamento consente, tra le altre funzioni, l'identificazione del titolare, l'autorizzazione all'acquisto o al prelievo e la registrazione dei dati dell'operazione senza disporre necessariamente di un collegamento remoto con l'emittente della carta. All'atto dell'utilizzo della carta può essere richiesta la verifica del codice personale di identificazione. Tale carta sfrutta la capacità di calcolo del microprocessore inserito al suo interno.

Secondo la dottrina dominante, il rapporto negoziale fra società emittente e titolare della carta di pagamento va annoverato nello schema tipico del contratto di apertura di credito bancario, di cui all'art. 1842 c.c., che è, per l'appunto, *«il contratto col quale la banca si obbliga a tenere a disposizione dell'altra parte una somma di danaro per un dato periodo di tempo o a tempo indeterminato»*.

Le principali categorie di carte di pagamento sono due:

- la carta di debito: è uno strumento che abilita il titolare, in base a un rapporto contrattuale con l'emittente, a effettuare acquisti di beni o servizi oppure prelievi di contante, con addebito di ogni transazione sul conto di pagamento bancario a esso collegato, presso gli esercizi convenzionati con l'emittente stesso, anche tramite terminali (POS), e presso gli sportelli automatici (ATM);
- la carta di credito: è uno strumento che abilita il titolare, in base a un rapporto contrattuale con l'emittente, a effettuare acquisti di beni o servizi oppure prelievi di contante con pagamento differito presso qualsiasi esercizio convenzionato con l'emittente stesso. E' emessa da banche, da intermediari finanziari o direttamente da fornitori di beni e servizi.

TIPOLOGIA DI CARTE	MOMENTO DI ADDEBITO DELLA SPESA
Carte di debito	Contestuale
Carte di credito	Successivo
Carte prepagate	Antecedente

I principali circuiti attraverso cui utilizzare le carte di pagamento sono i seguenti:

- lo sportello (canale tradizionale): presso l'agenzia bancaria l'ordine di pagamento viene effettuato tramite modalità cartacea (talvolta magnetica);
- il bancomat o ATM (*Automated Teller Machine*, ovvero "sportello automatico"): sono sistemi per il prelievo automatico di denaro contante dal proprio conto di pagamento bancario attraverso dei "distributori" collegati in rete telematica, attivi anche fuori dagli orari di lavoro degli istituti di credito e in località diverse dalla sede della banca presso cui si intrattiene il conto. Gli ATM più evoluti consentono altresì di effettuare ulteriori operazioni (saldo, lista movimenti, posizione titoli, ricarica servizi prepagati, ricariche telefoniche, pagamento canone RAI, pagamento sanzioni amministrative, versamento di contanti e di assegni);
- il sistema POS (*Point of Sale*, ovvero "punto di vendita"): è un dispositivo utilizzato presso gli esercizi commerciali che consente di accettare pagamenti tramite carte di credito, debito e prepagate. Il dispositivo è collegato con il centro di elaborazione della banca o del gruppo di banche che offrono il servizio affinché venga autorizzato e effettuato il relativo addebito (in tempo reale o differito) sul conto di pagamento del soggetto abilitato e l'accredito sul conto di pagamento dell'esercente;
- l'Internet Banking (*home banking/online banking*): i clienti degli istituti di credito effettuano operazioni bancarie tramite una connessione remota con la propria banca per mezzo di una rete informatica e tramite appositi portali web *Mobile payments*. *Phone banking*: i clienti accedono ai servizi bancari per mezzo della rete di telefonia (fissa e mobile) e, solitamente, tramite l'utilizzo di sistemi IVR (*Interactive Voice Response*) o di operatori di *call center*;
- i chioschi multimediali: sono stati introdotti nel sistema bancario e resi disponibili presso le agenzie bancarie come nuovi strumenti in grado di fornire ulteriori servizi, quali interrogazioni relative al saldo e ai movimenti del proprio conto corrente, la compilazione e la stampa di modulistica relativa alle principali operazioni bancarie, l'acquisizione di informazioni sui principali prodotti disponibili.

Il pagamento, nel caso delle carte di debito, è effettuato con addebito diretto sul conto corrente del titolare della carta, per cui è preliminarmente necessaria la composizione del codice PIN da parte del titolare, al fine di autorizzare la richiesta di transazione presso la banca emittente.

Per le carte di credito, invece, il pagamento è differito rispetto alla transazione e la digitazione del codice PIN, nella generalità dei casi, non è necessaria ma è richiesta l'apposizione della firma da parte del titolare sulla ricevuta di pagamento, conforme a quella riportata sul retro della carta stessa. Per le transazioni *on line* è invece richiesta la digitazione del codice di sicurezza presente sulla carta.

Le carte di credito vengono emesse dalle banche, dagli istituti di moneta elettronica e dagli istituti di pagamento che prestano servizi di pagamento, nel rispetto delle disposizioni ad essi applicabili (Banca centrale europea, banche centrali comunitarie, Stato italiano e degli altri Stati comunitari, pubbliche amministrazioni statali, regionali e locali, nonché Poste Italiane) iscritti nell'albo speciale della Banca d'Italia, a seguito della sottoscrizione di un apposito contratto fra l'emittente ed il cliente, che viene stipulato previa verifica della solvibilità del richiedente. Generalmente l'utilizzo della carta di credito è limitato ad un tetto massimo di spesa (*plafond*).

La carta di credito è perciò uno strumento di pagamento posticipato rispetto alla transazione. Sulla tessera di plastica devono essere presenti: il nome del titolare, la sua firma, il numero di codice di identificazione e la data di scadenza. I presupposti fondamentali per acquisire una carta di credito sono costituiti dalla maggiore età e dalla titolarità di un conto di pagamento bancario.

Le spese connesse all'utilizzo della carta di credito sono generalmente a carico del titolare della carta o, talvolta, dell'esercizio che la accetta.

A seconda dell'ente emittente, si distinguono due categorie di carte di credito:

- carte di credito bancarie: emesse da istituti bancari e da società specializzate in *partnership* con le banche;
- carte di credito non bancarie: emesse da società non bancarie.

Oggi si stanno diffondendo anche le carte di credito in *co-branding*, emesse da un ente bancario o non bancario in *partnership* con una società di grande distribuzione.

Fra le diverse tipologie di strumenti di pagamento si segnalano, inoltre, le carte di credito corporate o aziendali, rilasciate a titolari/dipendenti di aziende, su richiesta di queste ultime. In questo caso la tessera magnetica riporta l'intestazione sia della società, sia della persona fisica cui la carta viene rilasciata. I relativi addebiti avvengono sul conto di pagamento dell'azienda sia per le quote annue associative, sia per le spese mensili effettuate dal singolo titolare di carta.

La Banca d'Italia identifica tre tipologie di carte di credito:

- carte di credito c.d. *charge* (a saldo), con le quali il titolare salda le spese effettuate con la carta in un'unica soluzione, con addebito mensile;

- carte di credito c.d. *revolving*, mediante le quali il titolare rimborsa le spese attraverso importi rateali, maggiorati di una quota di interessi;
- carte di credito c.d. *a opzione*, che possono essere utilizzate o in modalità *charge* o in modalità *revolving*.

La Banca d'Italia ha riscontrato come le carte *charge* siano prevalentemente utilizzate in alternativa alle carte di debito, mentre le carte *revolving* realizzino una forma di credito al consumo.

Attualmente il SIPAF rileva i dati relativi alle carte di credito c.d. *charge*, oltre a quelli relativi alle carte di debito e alle carte prepagate.

La tipologia di carta di pagamento c.d. prepagata o ricaricabile può non essere supportata da un conto di pagamento e viene semplicemente ricaricata dell'importo desiderato. Essa presenta sia le funzionalità di acquisto che di prelievo.

La transazione, operata mediante l'utilizzo di carte di pagamento, sia nella forma dell'acquisto che del prelievo di denaro contante, presuppone l'interazione fra i seguenti attori:

- il titolare della carta di pagamento;
- l'esercente convenzionato, dove il titolare effettua la spesa o opera il prelievo;
- l'*issuer* (emittente) ovvero l'istituto finanziario che emette le carte di pagamento e gestisce i rapporti con il titolare, garantendo all'*acquirer* la corretta esecuzione dei pagamenti effettuati con le proprie carte;
- l'*acquirer* (acquirente convenzionante), ovvero l'istituzione finanziaria che ha convenzionato l'esercente per l'accettazione di una determinata carta di pagamento.

E' opportuno ricordare che tra gli elementi essenziali del rapporto rientra l'obbligo del titolare di rimborsare l'istituto emittente per quel che concerne l'importo delle spese effettuate nel periodo contabilizzato e comunicatogli per estratto conto (con pagamento in unica soluzione o rateale secondo il piano contenuto nel contratto di rilascio della carta).

Pertanto, soltanto con l'adesione alla seconda alternativa (differimento del pagamento del prezzo) la carta si trasforma in uno strumento di credito. I contratti stipulati tra emittente e fornitore, e tra emittente e titolare al momento del rilascio prescindono, infatti, da qualsiasi funzione creditizia, volendosi attuare unicamente un particolare regolamento del debito in favore del fornitore.

La concessione di credito tra emittente e titolare viene posta in essere con la manifestazione di volontà, da parte del titolare della carta, di rimborsare ratealmente quanto da lui dovuto, senza ulteriore accettazione da parte della banca.

La carta non è un titolo di credito, mancando tra l'altro del requisito essenziale della mobilitazione del diritto: precise clausole contrattuali ne fissano la sua assoluta intrasferibilità, in quanto resta di proprietà dell'emittente e viene solo temporaneamente affidata in deposito al titolare, che si assume la responsabilità della sua custodia.

Attraverso la consueta procedura di utilizzo della carta di pagamento il titolare avvia, con la digitazione del proprio PIN, l'operazione di transazione automatizzata che si realizza tramite il terminale POS a disposizione degli esercenti commerciali, in modo da consentire il trasferimento del denaro dal titolare al venditore.

I passaggi essenziali di tale procedura di transazione sono tre:

- autorizzazione: vi è una richiesta di autorizzazione alla spesa da parte dell'esercente, dotato di POS, all'*acquirer* che ricopre il ruolo di connessione telematica tra gli esercenti e i circuiti di pagamento. L'*acquirer* chiede a sua volta l'autorizzazione a effettuare il pagamento alla società che ha emesso la carta. Quest'ultima può essere una banca o un'emittente indipendente. Qualora *acquirer* e banca emittente (*issuer*) coincidano (schema a tre parti), la richiesta di autorizzazione arriva direttamente alla banca emittente;
- compensazione (*clearing*): in questa fase avviene uno scambio di dati relativi alla transazione (le coordinate della carta, unitamente alle informazioni dell'ordine) tra l'esercente e l'*acquirer*. Quest'ultimo li elabora e li invia all'emittente. Nello schema a tre parti i dati vengono trasmessi direttamente alla banca emittente;
- regolamento contabile: la banca emittente provvede ad addebitare i fondi sul conto di pagamento del titolare e li trasferisce all'*acquirer*. Infine, l'*acquirer* paga l'esercente.

Oltre a questa procedura tipica di pagamento, sussiste la possibilità di definire transazioni con modalità di autorizzazione *off line*, allorché l'*acquirer* autorizza direttamente le transazioni senza richiedere l'autorizzazione alla banca emittente (es. circuito *Fastpay*).

Anche le transazioni in internet possono essere effettuate con carte di credito e carte prepagate, mediante l'inserimento del numero e del codice di sicurezza posto sulla carta. Gli schemi di pagamento (a tre parti o a quattro parti) e le modalità di compensazione e regolamento sono le medesime dei pagamenti di prossimità che si realizzano nei casi in cui esercente e acquirente si trovano, fisicamente, nello stesso luogo all'atto della transazione.

Secondo gli ultimi dati diffusi dalla Banca d'Italia¹, nel 2013 si sono registrate 75 operazioni di pagamento per abitante con strumenti alternativi al contante, a fronte delle 194 rilevate in media nei Paesi dell'Area euro nel corso del 2012.

SISTEMI DI PAGAMENTO DIVERSI DAL CONTANTE

Numero operazioni pro capite con strumenti diversi dal contante

PAESI	Totale	Assegni	Bonifici	Addebiti	Operazioni con carte di pagamento
Italia – 2012	72	4,6	21,2	15,2	30,5
Area euro - 2012	194	10,2	51,9	57,0	75,3
Ue27 – 2012	187	8,5	51,0	46,0	82,0

Fonte: BCE e Banca d'Italia, 2013

L'accurata analisi effettuata dalla Banca d'Italia pone in evidenza anche per il 2012 come, a fronte di un utilizzo relativamente elevato del contante, si rilevi un intenso ricorso ai dispositivi elettronici per l'approvvigionamento di banconote. Nel 2013 si conferma un diminuzione del numero di prelievi da ATM bancari e postali (1,4%), il cui importo medio è rimasto invariato a 187 euro per operazione, cifra ben superiore alla media europea (128 euro nell'Area euro e 114 euro nella Ue27). Il numero di operazioni su POS è aumentato, rispetto al 2012, del 13,32% e il relativo importo medio è tabella diminuito del 9% (69 euro vs 75 euro).

Di estrema importanza, ai fini di questa analisi, è il dato relativo al numero di operazioni *pro capite* effettuate in Italia attraverso carte di pagamento, dato che tende significativamente a crescere in stretta connessione col miglioramento delle condizioni di sicurezza di questi strumenti. Tali condizioni sono misurate sulla base del grado di migrazione al microchip e della quota di carte bloccate a seguito di controlli effettuati a tutela dell'utenza. Nella stessa direzione muove l'offerta alla clientela di servizi per la notifica immediata di utilizzi della carta (SMS *alert*), al fine di intervenire tempestivamente in caso di anomalie.

L'utilizzo delle carte di pagamento, secondo le analisi degli esperti e le intenzioni dei governi comunitari, è destinato ulteriormente a diffondersi nell'ambito dei Paesi afferenti

¹ Banca d'Italia, *Relazione annuale 2013 - Appendice*, presentata il 30 maggio 2014, p. 147 ss.

alla *Single Euro Payments Area (SEPA)*, alla stregua di quanto previsto dalla direttiva comunitaria sui servizi di pagamento (*Payment Services Directive – Direttiva 2007/64/CE*, recepita in Italia con il D.Lgs. n. 11/2010).

La direttiva comunitaria si propone, infatti, tre macro obiettivi:

- aumentare la concorrenza tra gli operatori e i mercati nazionali, introducendo il diritto di fornire servizi di pagamento al pubblico da parte di una nuova categoria di prestatori, gli istituti di pagamento (quali, a titolo esemplificativo, gli enti di telefonia, le grandi distribuzioni organizzate ecc.), rimuovendo le barriere di ingresso nel mercato e garantendo un'arena competitiva equa;
- fornire un insieme di regole semplice e armonizzato per disciplinare i requisiti informativi, gli obblighi e i diritti connessi all'utilizzo e alla fornitura dei servizi di pagamento;
- standardizzare diritti e obblighi sia per i prestatori dei servizi di pagamento sia per gli utenti, assicurando un alto livello di protezione e tutela del cliente.

La direttiva PSD in particolare regola:

- l'accesso al mercato dei servizi di pagamento;
- la trasparenza delle condizioni per i servizi di pagamento;
- le modalità di erogazione dei servizi di pagamento.

In questo contesto, il *SEPA (Single Euro Payments Area)* si propone, per l'appunto, di favorire l'armonizzazione del sistema dei pagamenti nei Paesi Euro, rimuovendo ogni differenza tra pagamenti nazionali e pagamenti intracomunitari, per assoggettarli indistintamente a regole comuni, con particolare riferimento all'incidenza di bonifici, addebiti diretti, carte di credito e carte di debito².

Sul piano operativo gli strumenti di pagamento attualmente coinvolti negli obiettivi del *SEPA* sono:

- ❖ Sepa credit transfer (bonifico) – efficacia 1/2008;
- ❖ Sepa direct debit (disposizioni di incasso) – efficacia 11/2009;
 - Sepa direct debit "core";
 - Sepa direct debit "b2b" (business to business);

² Al riguardo si v. Mancini M., Perassi M., *Il nuovo quadro normativo dei servizi di pagamento. Prime riflessioni*, in *Quaderni di ricerca giuridica*, Banca d'Italia, Roma, n. 63, dicembre 2008.

- ❖ Sepa cards framework (carte) – efficacia 2011;
- ❖ Single Euro *cash* area (contanti) – efficacia 2008.

I pagamenti e i prelievi effettuati con carte in area SEPA (*Sepacards frame work*) sono regolati da una serie di principi generali di riferimento fissati dall'European Payments Council (EPC).

Le caratteristiche dei pagamenti SEPA con carta magnetica sono, dunque, le seguenti:

- i titolari e gli esercenti possono effettuare e ricevere pagamenti mediante carta in tutta l'area dell'Euro secondo criteri comuni;
- l'elaborazione e la gestione delle operazioni di pagamento e di prelievo con carte avviene secondo standard tecnici uniformi;
- le società emittenti delle carte sono in grado di competere tra loro e di offrire i propri servizi in tutta l'area dell'Euro, rendendo il mercato del trattamento dei pagamenti con carta più concorrenziale, affidabile ed efficiente in termini di costi.

E' opportuno, peraltro, aggiungere che si sta lavorando per una revisione del testo della direttiva europea sui servizi di pagamento.

CAPITOLO IV

Le frodi attraverso le carte di pagamento: profili criminologici

L'archivio informatizzato del SIPAF registra in tempo reale le segnalazioni relative alle frodi perpetrate mediante l'indebito utilizzo di carte di debito e di credito, intese come:

«qualsiasi utilizzo illecito, falsificazione, alterazione di una carta di pagamento all'insaputa del titolare della carta che comporta il disconoscimento da parte del titolare stesso di una transazione addebitata, nonché la manomissione dello sportello automatico ATM o l'uso illecito della strumentazione POS al fine di poter utilizzare fraudolentemente una carta di pagamento».

Il sistema SIPAF distingue le seguenti tipologie di frode sulle carte di pagamento:

a) Carta rubata

Tale fattispecie contempla il furto della carta di pagamento o il suo utilizzo indebito da parte di un soggetto diverso dal titolare. In questo caso, il furto della carta può avvenire attraverso diverse modalità, tra cui l'intrappolamento della carta presso uno sportello ATM o il furto fisico della carta. Lo scopo finale dell'azione rimane sempre quello di effettuare transazioni a danno del titolare della carta.

L'utilizzo illecito della carta avviene generalmente subito dopo il furto, spesso prima che il legittimo titolare si avveda della sottrazione e prima che venga disposto il blocco della carta. Il ladro cerca di concludere operazioni di importo elevato, in località prossime al luogo dell'impossessamento.

Le categorie merceologiche di maggior valore (beni lusso, gioielli, arredi, autovetture ecc.) costituiscono l'oggetto privilegiato di acquisto attraverso carte di pagamento rubate.

b) Carta smarrita

Tale fattispecie contempla i casi di utilizzo illecito delle carte di pagamento rinvenute a seguito di smarrimento da parte del loro legittimo titolare. La differenza rispetto al furto sta dunque nel fatto che l'azione illecita deriva dallo smarrimento accidentale della carta e non dalla sua volontaria sottrazione.

Dal punto di vista criminologico le modalità tipiche dell'azione di indebito utilizzo della carta smarrita sono del tutto analoghe a quelle poste in essere a seguito di furto.

c) Carta contraffatta

Tale fattispecie si realizza mediante un intervento materiale sulla carta di pagamento, volto a registrare, trasferire, clonare, alterare o sostituire i dati in essa contenuti per consentire contestualmente o successivamente transazioni illecite.

Si parla, in simili circostanze, di *plastic fraud*, in modo da distinguere questa tipologia di condotta criminosa dalle frodi perpetrate "senza" utilizzo diretto della carta di pagamento (*card-not-present fraud*).

Nell'ambito della letteratura criminologica vengono solitamente annoverate in questo contesto molteplici pratiche delittuose fra le quali si segnalano³:

- *carding fisico*: falsificazione materiale della carta di pagamento, con la creazione ex novo di una carta falsa nella sua interezza o della sola banda magnetica;
- *rencoding*: sostituzione illecita dei dati della carta di pagamento, operata mediante l'aggiunta, la sostituzione o la cancellazione delle informazioni in essa contenute;
- *skimming*: utilizzo illecito di lettori elettronici dei codici delle carte di pagamento (*skimmer*) che consentono di decodificare i dati contenuti sulla banda magnetica e di rilevare i dati personali del titolare (es. nome e cognome, indirizzo, numero di telefono, numero di carta, limite di credito), abilitando alle operazioni con carte di credito o bancomat presso gli sportelli automatici ATM o POS. La condotta fraudolenta si realizza mediante la manomissione di questi dispositivi o, in altri casi, la sostituzione dello *skimmer* originale con un altro

³ Al riguardo si v. F. Di Resta (a cura di), *Insidie telematiche. Frodi e sicurezza*, Giappichelli, Torino, 2010, p. 157 ss. e T. Malagò-M. Mignone, *Le frodi con carte di credito. Rischi e limiti del commercio elettronico*, Franco Angeli, Milano, 2001.

appositamente installato con lo specifico intento di favorire l'apprensione illecita dei dati della carta di pagamento. Solitamente la "cattura" fraudolenta dei dati avviene nel corso del loro processo di trasmissione, all'atto di un acquisto presso un esercizio commerciale. In simili circostanze, lo *skimmer* viene collegato alla linea telefonica, tra la presa telefonica ed il lettore delle carte di credito, e le informazioni acquisite o trasmesse mediante tecnologia bluetooth vengono memorizzate su tessere "vergini" o rese disponibili per essere manipolate in un secondo momento per diverse finalità illecite. Talvolta, invece, i responsabili di tali reati si servono di *skimmer* portatili per cui operano contestualmente una duplice "strisciatura" della carta di pagamento, una attraverso il lettore generalmente utilizzato nell'esercizio commerciale e l'altra attraverso questo macchinario "abusivo", destinato ad acquisire informazioni da utilizzare illecitamente. In entrambi i casi, la sottrazione dei codici delle carte di pagamento avviene presso esercizi commerciali o, comunque, i contesti di utilizzo ordinario della scheda per cui, assai frequentemente, la vittima di *skimming* non si avvede, nell'immediatezza, della frode subita;

- *shoulder surfing*: acquisizione del codice segreto della carta di pagamento attraverso microcamere nascoste.

Tra le tecniche di "cattura" dei codici segreti più ricorrenti si segnalano:

- l'apposizione di un piccolo *skimmer* sopra la fessura del lettore della carta;
- la sostituzione completa con un pannello falso posto al di sopra della sezione in cui si trova la tastiera (*pin pad*), al lato dello schermo;
- l'apposizione di uno *skimmer* nel lettore di carte progetto per aprire la porta dell'area che permette l'accesso all'ATM;
- l'apposizione di uno *skimmer* accanto al lettore di carte originale, con una scritta che indica "inserire la carta qui". Questa tecnica è poco comune in Europa.

d) Carta non ricevuta

Tale fattispecie si configura nell'intercettazione e nel furto della carta di pagamento nel periodo compreso tra l'invio da parte dell'emittente e il ricevimento da parte del titolare legale della carta presso il proprio indirizzo postale. Il ricorso alla posta ordinaria per il recapito delle carte di pagamento è, infatti, una prassi tuttora diffusa. Nella letteratura criminologica questa particolare modalità di consumazione della frode viene definita *boxing*.

e) Utilizzo fraudolento del codice della carta emessa

Tale fattispecie si configura attraverso l'utilizzo del codice segreto della carta, illecitamente acquisito con modalità diversificate, senza che vi sia stato un intervento materiale sulla tessera magnetica.

In questa specifica categoria di classificazione si escludono le condotte di utilizzo indebito della carta di pagamento poste in essere attraverso la rete internet che vengono registrate a parte.

Un numero crescente di operazioni economiche e finanziarie non richiedono, infatti, la presenza fisica del titolare della carta e avvengono attraverso il telefono o il fax.

Fra le diverse pratiche criminose che consentono la "cattura" dei codici segreti della carta di pagamento, senza alcuna azione materiale diretta sulla tessera magnetica, si segnalano:

- *sniffing*: intercettazione dei dati che transitano in una rete telematica, attraverso dispositivi software in grado di analizzare e memorizzare il contenuto dei pacchetti che vengono scambiati durante la comunicazione tra due entità di rete (c.d. *packet sniffer*). La condotta di *sniffing* (letteralmente "annusare", "fiutare"), da taluni autori viene indicata col diverso termine di *eavesdropping* (letteralmente "origliare");
- *key logging*: intercettazione dei dati digitati su una tastiera informatica in tempo reale e, quindi, prima che possa essere attivato alcun sistema di crittografia. I dispositivi che consentono la "cattura" dei codici possono essere sia *hardware* che *software*. L'accesso abusivo al sistema informatico, nel caso di manipolazione dell'*hardware*, rende tuttavia più complessa e meno frequente tale condotta criminosa. Assai più ricorrente, invece, è la pratica di trasmissione di *key logger software* che permettono l'attacco remoto e contemporaneo ad una vasta pluralità di computer. Nel caso in cui i dati intercettati siano riconducibili non già all'utilizzo delle tastiere di computer ma a digitazioni su monitor di postazioni ATM si parla, più specificamente, di *screen grabbing*;
- *man in the middle*: dirottamento dei dati trasmessi attraverso due *host* connessi alla stessa rete verso un terzo *host* che intercetta illecitamente il flusso di informazioni, acquisendo ed analizzando l'intero traffico di rete tra cui i codici segreti delle carte di pagamento;
- *social engineering*: acquisizione fraudolenta di informazioni sulla carta di pagamento sfruttando la buona fede, la disponibilità e l'ingenuità del legittimo titolare. Spesso capita, infatti, che il frodatore contatti direttamente la vittima, spacciandosi per un operatore bancario e chiedendo il codice segreto della carta di pagamento, al fine di consentire un aggiornamento del sistema informatizzato o per risolvere un inesistente problema tecnico;
- *phishing*: acquisizione fraudolenta dei dati relativi alla carta di credito attraverso falsi messaggi di posta elettronica, indirizzati al legittimo titolare con l'obiettivo di farsi rivelare direttamente le chiavi di utilizzo dello strumento di pagamento. Allorché il contatto del frodatore con la vittima avviene non già attraverso l'email ma mediante l'invio di sms telefonici si parla, più specificamente, di

smishing (sms phishing). Con l'espressione di *vishing (voice phishing)* si fa invece riferimento alla tecnica di acquisizione dei dati che sfrutta la linea telefonica su un canale VoIP (*Voice over IP - tecnologia digitale che consente la trasmissione di pacchetti vocali mediante reti internet, intranet, extranet e VPN*), grazie al quale risulta più facile per i truffatori camuffare il proprio Caller-ID, inducendo la vittima a credere di chiamare un numero telefonico realmente appartenente alla società che ha emesso la carta di pagamento;

- *trashing*: acquisizione dei dati relativi alla carta di pagamento attraverso la selezione delle informazioni rinvenibili fra i rifiuti di singole persone o di esercizi commerciali (scontrini, documentazione contabile, ricevute di sportelli o postazioni bancarie ecc.), eventualmente elaborate con l'ausilio di particolari *software informatici* che consentono la ricostruzione del profilo completo della vittima;
- *comportamento illegale di dipendenti di banche, società emittenti o di esercizi commerciali*: diffusione di dati riservati relativi alle carte di pagamento da parte di soggetti che, in ragione della propria attività professionale, possono avervi liberamente accesso (c.d. *insiders*);
- *carding matematico*: anche se molto rara come evenienza, si considera nella casistica criminologica la possibilità che i riferimenti della carta di pagamento possano essere illecitamente riprodotti attraverso sofisticati programmi informatici che consentono la riproduzione degli algoritmi usati per l'attribuzione dei codici PIN.

f) Carta utilizzata con falsa identità

Tale fattispecie si configura mediante l'utilizzo fraudolento delle informazioni personali del titolare di una carta per accedere ad un conto a suo nome o per aprirne uno al fine di ottenere altre carte di pagamento (c.d. *identity theft*). In questa tipologia di frode si possono riscontrare due schemi principali di seguito riportati:

- quando una carta di debito o credito viene utilizzata per effettuare acquisti non autorizzati assumendo l'identità del legittimo titolare in modo fraudolento, sia in internet che in esercizi commerciali;
- quando il furto dell'identità di un titolare di carta di pagamento viene utilizzato per ottenere una nuova carta di pagamento o l'erogazione di anticipi su cassa per procurarsi ulteriori benefici utilizzando la carta, ad esempio, per sottoscrivere l'addebito dei pagamenti.

Possono essere annoverati in questo contesto i casi di c.d. *account take over*, che si riscontrano allorché l'acquisizione dei dati di una carta di pagamento avviene a seguito di una frode operata nei confronti della società emittente a cui il reo si

rivolge comunicando, dapprima, un falso cambio di residenza. Successivamente lo stesso denuncia all'emittente il furto o lo smarrimento della carta, chiedendo l'invio di una nuova scheda al falso indirizzo.

Con un intervento normativo che è destinato ad incidere, indirettamente, anche nella prospettiva del contrasto alle frodi sulle carte di pagamento, il legislatore ha istituito, con le modifiche introdotte dal D.Lgs. 11 aprile 2011, n. 64 al D.Lgs. n. 141/2010, un efficace "sistema pubblico di prevenzione, sul piano amministrativo, delle frodi nel settore del credito al consumo, con specifico riferimento al furto di identità".

La nuova disciplina normativa contempla una duplice definizione di furto di identità che viene inteso come:

- impersonificazione totale: occultamento totale della propria identità mediante l'utilizzo indebito di dati relativi all'identità e al reddito di un altro soggetto. L'impersonificazione può riguardare l'utilizzo indebito di dati riferibili sia ad un soggetto in vita (come generalmente avviene nel caso di frode sulle carte di pagamento), sia ad un soggetto deceduto;
- impersonificazione parziale: occultamento parziale della propria identità mediante l'impiego, in forma combinata, di dati relativi alla propria persona e l'utilizzo indebito di dati relativi ad un altro soggetto.

g) Utilizzo fraudolento della carta in internet

Tale specifica tipologia di condotta tiene conto dello specifico contesto della rete internet in cui ricorrentemente avviene l'utilizzo illecito della carta di pagamento.

Nel caso in cui l'esercente non sia coinvolto nella manomissione dell'apparecchio, la rilevazione della modalità di perpetrazione della frode è rilevata nel segmento informazioni nell'archivio SIPAF.

Laddove, invece, venga riscontrata una connivenza da parte del titolare dell'esercizio commerciale nella manomissione del POS, la condotta criminosa viene registrata nell'archivio SIPAF mediante il *record* di dettaglio del segmento dati "punti vendita revocati", con riguardo agli esercenti a cui è stata revocata la licenza che consente di ricevere pagamenti mediante POS.

Nello specifico agli enti segnalanti viene richiesto di indicare il motivo della revoca che può essere legato a:

- motivi di sicurezza generici;
- coinvolgimento dell'esercente in attività che la società segnalante considera sospette, in base a verifiche, controlli o riscontri effettuati;

- qualificazione del punto vendita come “sospetto punto di compromissione”, in base a verifiche, controlli o riscontri effettuati dalla società segnalante. I punti di compromissione (PDC) individuano dei dispositivi ATM e POS in cui, in un determinato periodo di tempo, sono transate le carte che poi risultano clonate. Un punto di vendita è considerato “sospetto punto di compromissione” quando una medesima società emittente abbia comunicato alla società segnalante che almeno tre carte di pagamento di propria emissione sono state utilizzate fraudolentemente nei due mesi successivi a un’operazione regolare avvenuta presso quel punto vendita, nonostante i legittimi titolari delle carte, nella data di esecuzione delle transazioni fraudolente, fossero materialmente in possesso delle loro carte;
- ricezione di comunicazione, proveniente da altre società che emettono o gestiscono i circuiti di pagamento, concernente l’inosservanza colposa o dolosa dell’esercente alle norme che regolano l’accettazione in pagamento delle carte.

Al momento dell’erogazione del servizio, l’esercente deve rispettare alcuni principi di correttezza e diligenza che garantiscono la conclusione del contratto di scambio tra i soggetti coinvolti. Nel caso di pagamenti con carte di credito, la sola esibizione della carta non è sufficiente per poter effettuare una transazione, ma rimane subordinate a determinate condizioni che l’esercente deve controllare:

- la carta è utilizzabile solo nel periodo di validità indicato su di essa (nel caso di carta scaduta il terminale POS non consente comunque la possibilità di portare a termine l’operazione di pagamento);
- l’eventuale revoca della carta;
- la firma apposta dal titolare della carta sullo scontrino che registra il pagamento deve essere fedele a quella riportata sulla carta di credito.

L’inosservanza di queste prescrizioni è espressamente sanzionata dal regolamento contrattuale nei casi in cui l’esercente convenzionato abbia accettato le carte di cui avrebbe potuto riconoscerne l’invalidità.

L’avvento dei normali POS ha consentito agli esercenti di controllare automaticamente le carte da non accettare.

Lo sconvenzionamento di un punto vendita si presenta, quindi, nel momento in cui vengono riscontrati eventuali gravi casi di frode che prevedono l’utilizzo di un codice PIN della carta da parte di personale infedele, che manomette il POS. Questi comportamenti autorizzano gli istituti bancari o le società che gestiscono i terminali POS a richiedere l’annullamento o la sospensione della convenzione stipulata con l’esercente.

CAPITOLO V

Le frodi attraverso le carte di pagamento: profili penali

L'utilizzazione illecita di carte di credito o di pagamento viene penalmente perseguita e punita nel nostro ordinamento sulla base del disposto di cui all'art. 55, comma IX, del D.Lgs. 21 novembre 2007, n. 231, che si pone in continuità normativa⁴ con l'abrogato art. 12 del D.L. 3 maggio 1991, n. 143, convertito con modificazioni nella Legge 5 luglio 1991, n. 197.

L'art. 55, comma IX, del D.Lgs. n. 231/2007, distingue in particolare tre diverse condotte penalmente rilevanti, riconducibili all'azione posta in essere da chi, al fine di trarne profitto per sé o per altri:

- a) indebitamente utilizza, non essendone titolare, carte di credito o di pagamento, ovvero qualsiasi altro documento analogo che abiliti al prelievo di denaro contante o all'acquisto di beni o alla prestazione di servizi;
- b) falsifica o altera carte di credito o di pagamento o qualsiasi altro documento analogo che abiliti al prelievo di denaro contante o all'acquisto di beni o alla prestazione di servizi;
- c) possiede, cede o acquisisce tali carte o documenti di provenienza illecita o comunque falsificati o alterati, nonché ordini di pagamento prodotti con essi.

Tali reati sono puniti con la pena della reclusione da uno a cinque anni e la multa da 310 a 1.550 euro.

Le fattispecie di frode nelle carte di pagamento definite dalla legislazione penale risultano, dunque, connotate nella loro tipicità in maniera differenziata.

⁴ Cass. pen. sez. II, 29 maggio 2009, n. 24527.

L'indebito utilizzo della carta di pagamento si riferisce alla condotta di chi, non essendo titolare della scheda, se ne serve illecitamente per trarne profitto per sé o per altri, dopo esserne venuto fraudolentemente in possesso. La disposizione penale punisce la mera utilizzazione della carta di pagamento, col dolo specifico di trarne profitto per sé o per altri⁵, a prescindere dal conseguimento effettivo del risultato criminoso auspicato dal soggetto agente⁶. Il reato si consuma, dunque, all'atto dell'utilizzazione illegale della carta di pagamento nella sua destinazione funzionale (acquisto di merci, prelievo presso ATM ecc.).

In dottrina si concorda circa l'attribuzione di tale condotta criminosa anche a carico del soggetto che, a seguito della cessazione del rapporto contrattuale con la società emittente, non ha più alcun titolo per fare uso legittimo della carta di pagamento non restituita all'emittente. In tal senso si è indotti a ritenere che l'utilizzo della carta diviene indebito anche quando risultano violate le prescrizioni e le modalità di fruizione dello strumento di pagamento stabilite dall'emittente o dall'ente erogatore⁷.

Anche in giurisprudenza si conviene che il titolare della carta ha titolo valido per l'utilizzazione della stessa solo in quanto perduri il rapporto contrattuale, che ha determinato la concessione della carta e ne ha autorizzato l'uso. Pertanto, qualora l'emittente della carta ne revochi la concessione, colui al quale la carta era stata rilasciata resta privato della titolarità di essa e del conseguente diritto di utilizzarla dal momento della conoscenza dell'atto di revoca⁸. Anche in questo caso, dunque, l'ulteriore utilizzazione della carta integra il reato di cui all'art. 55, comma IX, D.Lgs. n. 231/2007.

Si mostra rilevante, in questa interpretazione giurisprudenziale, la disfunzione del rapporto contrattuale che lega il titolare del documento al gestore del servizio, di talché risulta penalmente sanzionabile anche la condotta dell'agente che utilizza la carta elettronica, con intento fraudolento, nella consapevolezza della sospensione, della scadenza o dell'avvenuta revoca da parte dell'emittente. La titolarità che scrimina agli effetti della legge penale non è quella formale, derivante dall'intestazione o dal mero possesso del documento, ma quella sostanziale e attuale. S'intende che, in tal caso, deve essere riscontrata, sotto il profilo soggettivo, la piena conoscenza da parte del reo del recesso o

⁵ Cass. pen., Sez. V, 15 giugno 2000, n. 8950.

⁶ Cass. pen., Sez. I, 8 marzo 2006, n. 11937.

⁷ In tal senso, si vedano le considerazioni tuttora validissime di Corrias Lucente G., *I reati in materia di carte di credito nella legge 5 luglio 1991, n. 197*, in *Diritto dell'Informazione e dell'Informatica*, n. 3, 1991, nota 2, p. 763.

⁸ Cass. pen., Sez. I, 9 aprile 2003, n. 19530.

della revoca dell'autorizzazione ad usare il documento elettronico⁹.

Anche l'utilizzo di una carta di pagamento smarrita, acquisita in violazione dell'art. 927 c.c., che impone l'obbligo di restituzione del bene smarrito al proprietario o di consegna al sindaco, integra il reato in esame.

La falsificazione della carta elettronica si configura allorché il reo realizza abusivamente una nuova scheda magnetica (*clonazione* o *carding fisico*), da utilizzare all'atto di transazioni commerciali e prelievi presso terminali ATM.

L'alterazione della carta di pagamento si realizza, invece, allorché il reo opera una manipolazione della scheda originale di cui si è impossessato, modificandone l'intestazione o i dati inseriti nella banda magnetica in modo da accedere ai servizi abilitati dallo strumento di transazione.

Il fatto tipico di falsificazione o alterazione della carta di pagamento, stante l'assenza dell'inciso normativo «*non essendone titolare*», presente nella prima parte dell'art. 55, comma IX, del D.Lgs. n. 231/2007, vale senza dubbio a configurare questo reato anche quando responsabile dell'attività manipolatoria sia il legittimo intestatario della carta. L'elemento presupposto del dolo specifico circoscrive l'ambito applicativo della norma alle condotte dotate di maggiore pericolosità, in quanto sorrette dall'intento di utilizzare la carta falsificata o alterata in un momento successivo.

Le condotte di possesso, cessione o acquisizione illecita di carte di pagamento ricomprendono, nelle intenzioni del legislatore, tutte le possibili modalità di trasferimento delle carte e dei documenti, sia a titolo gratuito che a titolo oneroso. La criminalizzazione del possesso illecito della carta di pagamento mira ad anticipare la soglia di punibilità dell'azione delittuosa ad un momento anteriore e prodromico rispetto all'utilizzazione della carta quale strumento di pagamento.

Con la disposizione penale di cui all'art. 55, comma IX, del D.Lgs. n. 231/2007, il legislatore mira a tutelare il bene giuridico della fede pubblica, del patrimonio e dell'affidamento, che discende dall'impiego di mezzi di pagamento alternativi al contante e, quindi, delle carte di credito e dei documenti ad esse assimilabili, che devono presentare i requisiti della genuinità, della sicurezza e dell'affidabilità.

In questa prospettiva, secondo la Cassazione, *la previsione incriminatrice non è rivolta, di per sé, a sanzionare la disfunzione del rapporto contrattuale ma, più specificamente, a*

⁹ Cass. pen., sez. V, 28 novembre 1997, n. 1456.

*garantire che l'utilizzazione della carta avvenga, direttamente o indirettamente, solo da parte di colui che ne è titolare, senza che il documento subisca falsificazioni o alterazioni*¹⁰.

Non sempre agevole risulta la discriminazione del rapporto sussistente fra la condotta di frode nell'utilizzo delle carte di pagamento, di cui all'art. 55, comma IX, del D.Lgs. n. 231/2007, e altre fattispecie di reato contemplate nel nostro sistema penale. Occorre, in tal senso, debitamente considerare i profili di specialità che, ai sensi dell'art. 15 c.p., connotano le singole previsioni incriminatrici rispetto a tale particolare fattispecie di frode, in modo da individuare, sulla base dei criteri fissati dalla giurisprudenza, il reato in concreto contestabile.

Sempre la Cassazione ritiene, pertanto, *“che integri più propriamente il reato di ricettazione, di cui all'art. 648 c.p., la condotta di chi riceve, al fine di procurare a sé o ad altri profitto, carte di credito o di pagamento, ovvero qualsiasi altro documento analogo che abiliti al prelievo di denaro contante o all'acquisto di beni o alla prestazione di servizi, provenienti da delitto, mentre devono ricondursi alla previsione incriminatrice di cui all'art. 55, comma nono, del D.Lgs. n. 231/2007 che sanziona, con formula generica, la ricezione dei predetti documenti di «provenienza illecita», «nell'ipotesi in cui la loro provenienza non sia ricollegabile a un delitto, bensì ad un illecito civile, amministrativo o anche penale, ma di natura contravvenzionale»*¹¹”.

Deve ritenersi, invece, in linea di principio, assorbita nel delitto di indebito utilizzo delle carte di pagamento, proprio in ragione del principio di specialità, la condotta di truffa, di cui all'art. 640 c.p., considerato che l'adozione di artifici o raggiri che connota tale fattispecie di reato è, per l'appunto, *«uno dei possibili modi in cui si estrinseca l'uso indebito di una carta di credito»*¹². D'altro canto, come autorevolmente ribadito dalle Sezioni Unite della Suprema Corte, l'indebito utilizzo delle carte di pagamento assorbe il reato di truffa *«stante la maggiore gravità della sanzione e la anticipazione della soglia di punibilità indipendentemente dal raggiungimento del profitto e della verifica del danno»*¹³.

Possono invece concorrere con il reato di utilizzazione indebita di carta di credito e, quindi,

¹⁰ Cass. pen., Sez. V, 14 luglio 1994, n. 9780.

¹¹ Cass. pen. Sez. VI, 16 luglio 2009, n. 35930. Nello stesso senso, Cass. pen, Sez. Unite, 28 marzo 2001, n. 22902.

¹² Cass. pen. Sez. V, 12 dicembre 2005, n. 6695. Di diverso avviso, però, Cass. pen. Sez. I, 23 aprile 2004, n. 26300.

¹³ Cass. pen, Sez. Unite, 28 marzo 2001, n. 22902.

risultare autonomamente contestabili le fattispecie di¹⁴:

- sostituzione di persona (art. 494 c.p.);
- accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615 ter c.p.);
- detenzione o diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615 quater c.p.);
- installazione di apparecchiature atte ad intercettare comunicazioni telegrafiche o telefoniche (art. 617 bis c.p.);
- intercettazione di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617 quater c.p.);
- installazione di apparecchiature atte ad intercettare comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617 quinquies c.p.);
- frode informatica (art. 640 ter c.p.).

¹⁴ Cass. pen. Sez. V, 19 dicembre 2003, n. 2672; Cass. pen. Sez. II, 9 novembre 2007, n. 45207; Cass. pen. sez. V. 6 giugno 2003, n. 24816; sulla autonoma configurabilità della frode informatica si v. Cass. pen. sez. II, 6 maggio 2011, n. 17748.

CAPITOLO VI

Sezione statistica

6.1. Transazioni non riconosciute

Il valore delle transazioni non riconosciute è stato messo in relazione al valore complessivo delle transazioni¹⁵ e il risultato ottenuto evidenzia la frequenza (incidenza) di non riconoscimento per ogni euro speso (transato). I risultati sono esposti nella tabella 1 e, per il 2013, l'incidenza è pari a 0,0195% ed è in crescita, rispetto al 2012, di circa il 14%¹⁶. Ogni 10 mila euro spesi quasi 2 euro non vengono riconosciuti.

Transazioni non riconosciute

Carte emesse in Italia

	2012 I sem	2012 II sem	2013 I sem	2013 II sem	2012	2013	Var %
valore	0,0157%	0,0183%	0,0207%	0,0184%	0,0171%	0,0195%	14,1%
numero	0,0087%	0,0096%	0,0117%	0,0119%	0,0092%	0,0118%	28,4%

Tabella 1. Transazioni non riconosciute – dati semestrali e annuali – incidenze percentuali sul transato complessivo

¹⁵ Il numero ed il valore delle transazioni non riconosciute si riferiscono alle sole carte emesse in Italia e sono quelli che emergono dall'archivio Sipaf, elaborati a partire da informazioni analitiche. Il numero ed il valore delle transazioni complessive (riconosciute e non riconosciute) sono stati forniti da Banca d'Italia ai livelli di aggregazione contenuti nel rapporto. Per approfondimenti si veda la nota metodologica.

¹⁶ Nella scorsa edizione del rapporto (n. 3/2013), l'incidenza in valore delle transazioni non riconosciute avvenute nel 2012 presentava un livello maggiore di circa il 11% (0,0190% vs 0,0171%; 0,0019 punti percentuali in più). La revisione, in ribasso, dell'incidenza ha caratterizzato tutta la serie storica a partire dal 2009 ed è dovuta ad un affinamento del processo di acquisizione delle informazioni relative al complesso delle transazioni, emerso da un'attività di armonizzazione dei nostri indicatori di frode con quelli utilizzati dalla BCE (BCE, Third Report on Card Fraud, 2014).

Oltre al valore in euro è utile considerare anche il numero delle transazioni e, in questo caso, l'incidenza indica la frequenza delle operazioni non riconosciute. Per il 2013 l'incidenza sul numero è pari allo 0,0118% (1,2 operazioni ogni 10 mila non viene riconosciuta) ed è in aumento rispetto al 2012 di circa il 28%, una crescita doppia rispetto a quella osservato sul valore¹⁷. Questo indica che l'aumento dell'incidenza in valore è stato attenuato da un calo dell'importo medio della transazione non riconosciuta rispetto a quella complessiva. In sintesi, nel passaggio 2012-2013 si disconosce un livello superiore di transazioni ma con un importo medio in euro più basso. Questo incremento annuo si è concentrato maggiormente nel primo semestre.

Transazioni non riconosciute

Carte emesse in Italia

a - Valore - variazione percentuale rispetto al periodo precedente

Anno\Mese	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	Tot
2012		21,5%	17,4%	6,7%	-21,3%	-3,0%	0,8%	14,8%	17,3%	1,2%	-0,1%	0,4%	
2013	-15,9%	-0,2%	15,4%	-14,4%	44,2%	-2,5%	4,6%	-2,3%	10,7%	-12,1%	-1,5%	22,4%	17,7%

b - Numero - variazione percentuale rispetto al periodo precedente

Anno\Mese	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	Tot
2012		1,5%	17,8%	-9,2%	26,4%	2,6%	-4,4%	3,1%	6,0%	-6,5%	-2,7%	15,0%	
2013	5,4%	-8,9%	29,3%	-9,6%	3,6%	-10,3%	8,2%	4,9%	1,0%	11,7%	0,6%	-17,8%	37,5%

c - Valore medio di una singola transazione (euro)

Anno\Mese	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	Tot
2012	204	200	196	185	211	201	220	208	217	204	207	220	207
2013	175	199	191	208	173	182	169	175	180	160	152	170	177

Tabella 2. Transazioni non riconosciute – dati mensili – variazioni percentuali rispetto mese precedente e valore medio transazione (euro)

La dinamica mensile delle transazioni non riconosciute è illustrata nella tabella 2 e nelle figure 1-3. A livello annuale si osserva un aumento del livello assoluto del valore delle transazioni non riconosciute del 17,7% (2013 su 2012). Il lieve maggiore incremento del livello assoluto del controvalore delle transazioni rispetto a quello del rischio di frode

¹⁷ Il rapporto fra l'incidenza in termini di valore (0,0195%) e quella in termini di numero (0,0118%) è pari ad 1,7. Esso esprime anche il rapporto fra il valore medio di una singola transazione non riconosciuta e il valore medio di una singola transazione (riconosciuta e non riconosciuta). Essendo pari ad 1,7 significa che il valore medio (in euro) della transazione non riconosciuta è superiore a quella complessiva di circa il 70%. Per tali ragioni l'incidenza in valore delle transazioni non riconosciute è maggiore di quella in numero.

(incidenza del controvalore non riconosciuto sul transato genuino) è dovuto ad un incremento di circa 3,6 punti percentuali del valore delle transazioni genuine¹⁸.

¹⁸ Per ottenere una approssimazione della variazione percentuale del controvalore delle transazioni genuine è sufficiente fare la differenza fra la variazione percentuale del controvalore delle transazioni non riconosciute (+17,7%) e la variazione percentuale dell'incidenza illustrata in tabella 1 (+14,1%).

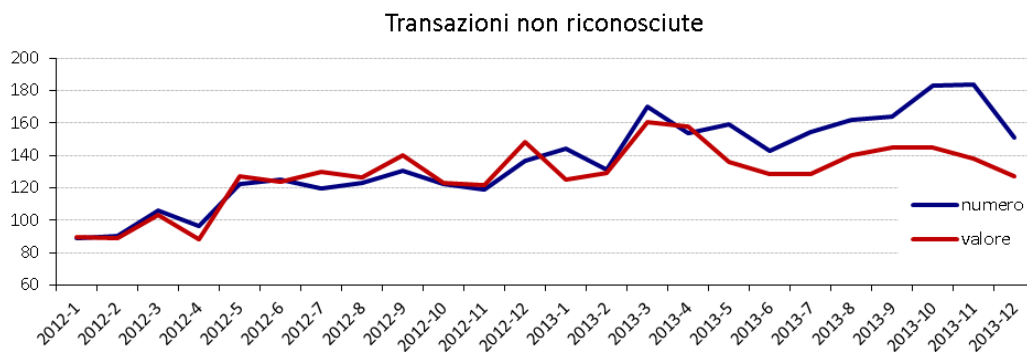


Figura 1. Transazioni non riconosciute – dati mensili – numero indice (2009-1=100)

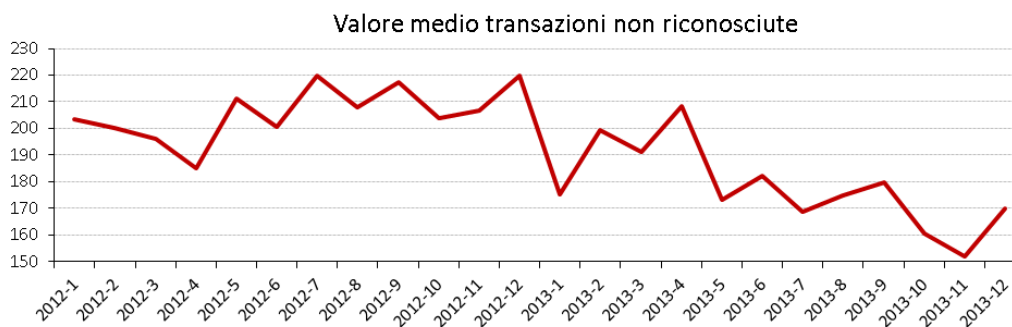


Figura 2. Transazioni non riconosciute – dati mensili - valore medio (euro)

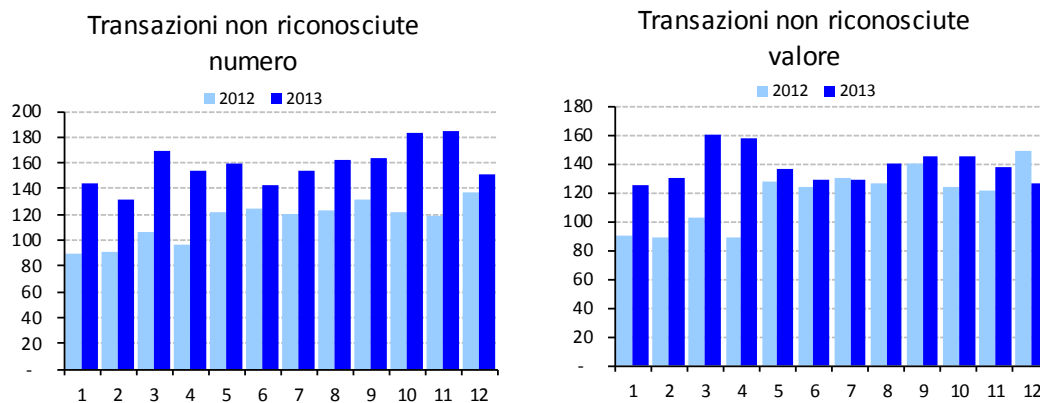


Figura 3. Transazioni non riconosciute – dati mensili – numero indice (2009-1=100)

Nella figura 1 viene illustrato l'andamento del numero indice a base gennaio 2009 del numero (linea blu) e del valore (linea rossa) delle transazioni non riconosciute. In aprile 2012 si ha un minimo delle transazioni non riconosciute in termini di valore, indotto da un

minimo locale del numero delle transazioni non riconosciute e, contemporaneamente, da un contenuto valore medio delle transazioni non riconosciute che in quel mese raggiunge il valore di 185 euro (figura 2)^{19/20}. Da tale mese il numero delle transazioni non riconosciute ha iniziato a crescere tendenzialmente fino a raggiungere un massimo nel novembre 2013. Tale crescita del numero ha trainato anche quella del valore ma solo fino ad aprile 2013, successivamente, la dinamica del valore delle transazioni non riconosciute non ha seguito quella del numero a causa di una tendenziale contrazione dell'importo medio in euro del numero delle operazioni. Tale contrazione ha raggiunto il suo massimo nel novembre 2013 (150 euro), proprio quando si aveva il maggior numero di operazioni contraffatte. In grandi linee, a partire da maggio 2012, il controvalore in euro delle transazioni ha oscillato fra 120 e 160 e, a fine 2013, si è posizionato su valori prossimi a quelli iniziali, di maggio 2012. Tali livelli, però, sono qualitativamente diversi fra loro. In quello di maggio 2012 le operazioni presentano un importo medio pari a 211 euro, mentre in quello di dicembre 2013 l'importo medio è pari a 170 euro.

Nella figura 3 i valori mensili vengono prospettati in modo da rendere agevole il confronto rispetto ai 12 mesi precedenti. Gli istogrammi a barre non evidenziano la presenza di un chiaro fenomeno di stagionalità.

¹⁹ Ogni volta che la linea rossa si trova al di sopra di quella blu il valore medio delle transazioni non riconosciute è superiore al valore iniziale (gennaio 2009, 203 euro). Questo accade per quasi tutto l'anno 2012 fatta eccezione per il periodo febbraio-aprile. Mentre nel 2013 la linea rossa non supera mai la blu in modo evidente. La conferma di tale dinamica è osservabile nella figura 2 nella quale si illustra l'andamento del valore medio in euro delle transazioni non riconosciute (vedi anche tabella 2c).

²⁰ Un numero indice esprime una dinamica. Se la dinamica del valore finanziario delle transazioni non riconosciute è superiore (inferiore) a quella del numero significa che il rapporto fra il valore medio delle transazioni non riconosciute e quello delle complessive è aumentato (diminuito). Successivamente, nel testo, in presenza di una modifica della dinamica del valore finanziario delle transazioni non riconosciute, indotto da una modifica del rapporto fra i valori medi in euro delle operazioni, parleremo di effetto importo.

Transazioni non riconosciute per causale

Carte emesse in Italia

a - Valore	Totale 2009 I sem = 100				Totale 2009 = 100		
	2012 I sem	2012 II sem	2013 I sem	2013 II sem	2012	2013	var %
Carta contraffatta	34,2	38,1	33,2	21,9	33,2	25,3	-23,7%
Carta non ricevuta	2,5	1,6	1,9	2,1	1,9	1,8	-4,8%
Carta rubata	9,5	15,1	12,2	14,1	11,3	12,1	6,9%
Carta smarrita	5,0	5,1	4,2	3,7	4,6	3,6	-21,6%
Carta utilizzata con falsa identità	0,4	0,5	1,0	0,3	0,4	0,6	47,4%
Utilizzo fraudolento del codice carta emessa	6,1	14,1	19,7	21,8	9,2	19,0	105,8%
Utilizzo fraudolento della carta in Internet	24,9	30,5	39,2	45,5	25,4	38,9	52,8%
Totale	82,6	105,0	111,3	109,5	86,1	101,3	17,7%

b - Numero	Totale 2009 I sem = 100				Totale 2009 = 100		
	2012 I sem	2012 II sem	2013 I sem	2013 II sem	2012	2013	var %
Carta contraffatta	38,4	39,7	34,7	28,2	36,0	29,0	-19,5%
Carta non ricevuta	1,9	2,4	2,6	2,4	2,0	2,3	19,4%
Carta rubata	7,2	10,4	8,5	9,9	8,1	8,5	4,4%
Carta smarrita	6,3	6,6	5,6	6,0	5,9	5,4	-9,6%
Carta utilizzata con falsa identità	0,5	0,7	1,0	0,6	0,5	0,7	28,2%
Utilizzo fraudolento del codice carta emessa	6,9	13,2	22,5	26,2	9,3	22,5	142,5%
Utilizzo fraudolento della carta in Internet	27,6	33,2	52,1	67,5	28,0	55,2	97,1%
Totale	88,7	106,0	127,0	140,7	89,8	123,5	37,5%

Tabella 3. Transazioni non riconosciute per causale – dati semestrali (totale 2009 I sem=100) e annuali (totale 2009=100)

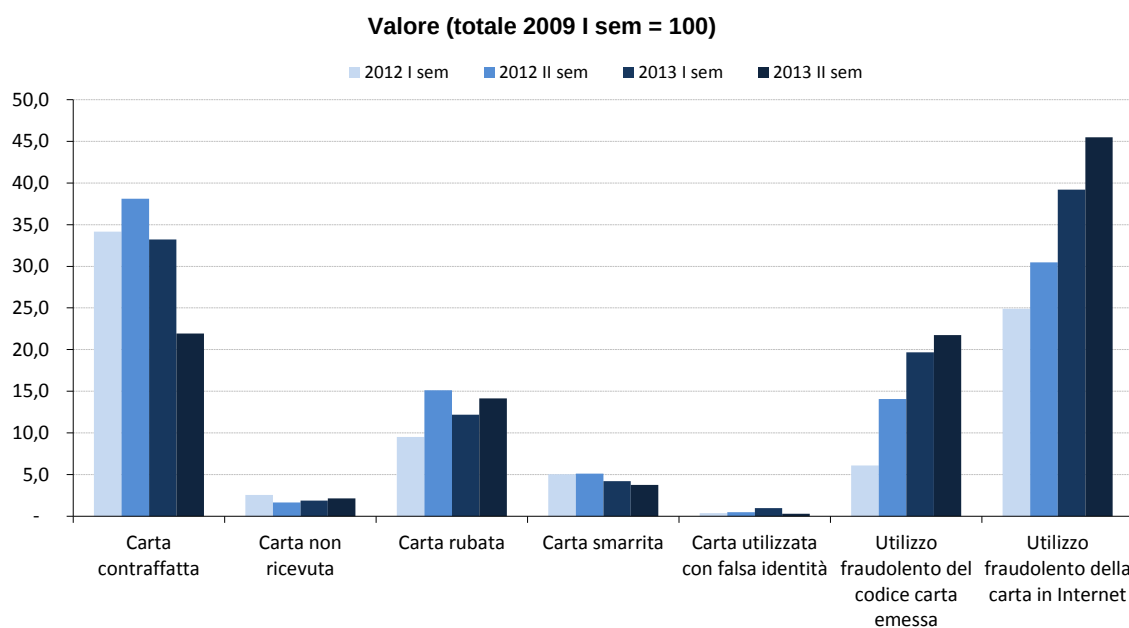


Figura 4. Transazioni non riconosciute per causale – dati semestrali (totale 2009 I sem=100)

Nella tabella 3 si illustra la dinamica semestrale e annuale delle transazioni non riconosciute, in numero e in valore, in relazione a ciascuna causale di non riconoscimento. I valori semestrali sono espressi in rapporto al valore complessivo osservato nel primo semestre del 2009²¹ (così come in figura 4). Nei due semestri 2012 la modalità *Carta contraffatta* costituisce la principale causa del mancato riconoscimento, in quelli 2013 il primato passa alla modalità *Utilizzo fraudolento della carta in internet*. La contrazione del peso in valore della modalità *Carta contraffatta* è indotta dalla riduzione del numero delle transazioni non riconosciute, il valore medio in euro, invece si contrae lievemente. Infatti in presenza di una riduzione in numero, a livello annuale, del 19,5% corrisponde una diminuzione in valore di poco superiore (del 23,7%). La rilevante crescita del peso in valore della modalità *Utilizzo fraudolento della carta in internet* (+52,8%) è dovuta al forte incremento del numero delle transazioni non riconosciute (+97,1%), alleviato da una contrazione del valore medio in euro. Anche la modalità *Utilizzo fraudolento del codice carta emessa* ha avuto una importante crescita controvalore non riconosciuto (105,8%) indotto da un forte incremento del numero delle operazioni (+142,5%), mitigato da una contrazione del valore medio in euro. Tale modalità passa, nel 2013, dalla quarta alla terza posizione in termini di ordine per controvalore. Le quote dei mancati riconoscimenti per *Carta rubata* e *Carta smarrita* si mantengono stabili, rispettivamente, intorno 11%-12% e 4-5%. Le cause rimanenti (*Carta non ricevuta* e *Carta utilizzata con falsa identità*), in termini assoluti non presentano un peso significativo anche se per quest'ultima, in termini percentuali, l'incremento è importante.

Nella figura 5 e nella figura 6 si riportano le composizioni percentuali dei mancati riconoscimenti per gli anni 2012 e 2013. Nel passaggio dal 2012 al 2013 si osserva un incremento delle composizioni delle causali *Utilizzo fraudolento della carta in internet* (da 30% a 38%) e *Utilizzo fraudolento del codice carta emessa* (da 11% a 19%) a discapito della composizione della causale *Carta contraffatta* (da 39% a 25%).

²¹ In tal modo l'ammontare totale esprime un numero indice a base primo semestre 2009, mentre l'ammontare specifico per causale esprime quanto del livello del numero indice è attribuibile alla specifica causale. Ad esempio, nel primo semestre 2012 (tabella a) l'ammontare totale del valore finanziario delle transazioni è pari a 82,6 di cui 34,2 attribuibile alla causale *Carta contraffatta* evidenziando che, rispetto all'ammontare totale del primo semestre 2009, l'ammontare totale del primo semestre 2012 è diminuito dello 17,4% (100-82,6) e che su quel 82,6 la causale *Carta contraffatta* pesa per il 41,4%=34,2/82,6. Per approfondimenti si veda la nota metodologica.

Composizione percentuale - valore - anno 2012

- Carta contraffatta
- Carta rubata
- Carta utilizzata con falsa identità
- Utilizzo fraudolento della carta in Internet
- Carta non ricevuta
- Carta smarrita
- Utilizzo fraudolento del codice carta emessa

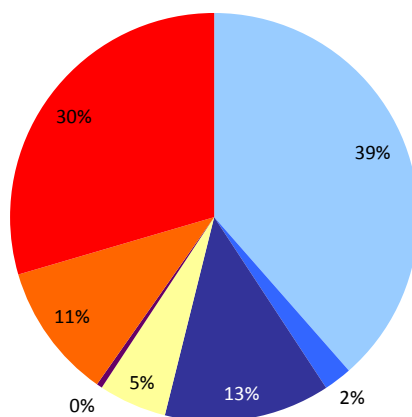


Figura 5. Transazioni non riconosciute per causale – anno 2012 – composizione percentuale

Composizione percentuale - valore - anno 2013

- Carta contraffatta
- Carta rubata
- Carta utilizzata con falsa identità
- Utilizzo fraudolento della carta in Internet
- Carta non ricevuta
- Carta smarrita
- Utilizzo fraudolento del codice carta emessa

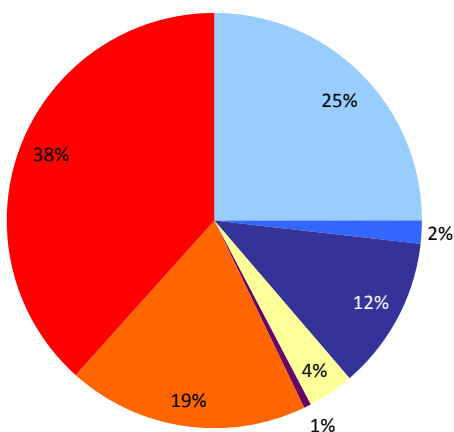


Figura 6. Transazioni non riconosciute per causale – anno 2013 – composizione percentuale

Nota criminologica^(*)

Nel 2012 la modalità *Carta contraffatta* rappresentava la principale causa del mancato riconoscimento, nel 2013 il primato passa alla modalità *Utilizzo fraudolento della carta in internet*. La contrazione del peso in valore della modalità *Carta contraffatta* è conseguenza della riduzione del numero delle transazioni non riconosciute, il valore medio in euro, invece si contrae lievemente.

La rilevante crescita del peso in valore della modalità *Utilizzo fraudolento della carta in internet* è motivata dal significativo incremento del numero delle transazioni non riconosciute, attenuato da una contrazione del valore medio in euro.

Anche la modalità *Utilizzo fraudolento del codice carta emessa* ha avuto una significativa crescita dovuta al notevole incremento del numero delle operazioni, mitigato da una contrazione del valore medio in euro. Le quote dei mancati riconoscimenti per *Carta rubata* e *Carta smarrita* si mantengono stabili.

La situazione sopra sintetizzata porta a considerare che all'aumentare delle transazioni bancarie on-line, con il conseguente aumento del flusso di denaro che passa attraverso la rete, corrisponde un aumento dell'attenzione della criminalità organizzata che, tra l'altro, agisce con un livello di rischio ridotto. L'accesso ai conti correnti on-line avviene o tramite meccanismi di spionaggio e furto di credenziali quali il Phishing basato su e-mail, il cracking dei Database delle Banche, i Trojans bancari e i Web-in-the-middle, meccanismi in grado di intercettare le informazioni sul conto corrente degli utenti prima che vengano inviate all'applicativo dell'on-line banking.

Le banche molto spesso non dispongono degli strumenti necessari a contrastare questo fenomeno. L'infezione infatti, colpisce i computer dei loro clienti senza che si registri alcuna anomalia sui server di Internet Banking.

Solamente in alcuni casi il comportamento del trojan o del Web-in-the-middle può essere rilevato dalla banca, che ha la possibilità, in questo modo, di identificare i clienti affetti dal malware.

L'unica controdeduzione possibile è quella di aumentare l'attenzione sui movimenti del cliente in oggetto per potergli segnalare, eventualmente, la possibile presenza del malware.

Gli strumenti di "antifraud" attualmente disponibili richiedono una notevole conoscenza dei meccanismi con cui vengono effettuate le frodi che, conseguentemente, subiscono continui miglioramenti da parte degli esperti a servizio delle organizzazioni criminali.

(*) Università degli Studi del Molise – CADRI e Laboratorio Italiano di Criminologia.

Transazioni non riconosciute per tipo

Carte emesse in Italia

a - Valore transazioni

	2012 I sem	2012 II sem	2013 I sem	2013 II sem	2012	2013	var %
POS	0,0171%	0,0196%	0,0227%	0,0205%	0,0184%	0,0216%	17,5%
Internet	0,2229%	0,2653%	0,3098%	0,2887%	0,2443%	0,2982%	22,0%
Prelievi	0,0070%	0,0087%	0,0076%	0,0048%	0,0079%	0,0061%	-22,5%
Totale	0,0157%	0,0183%	0,0207%	0,0184%	0,0171%	0,0195%	14,1%

b - Numero transazioni

	2012 I sem	2012 II sem	2013 I sem	2013 II sem	2012	2013	var %
POS	0,0062%	0,0070%	0,0083%	0,0077%	0,0066%	0,0080%	21,3%
Internet	0,1020%	0,1127%	0,1502%	0,1450%	0,1076%	0,1472%	36,9%
Prelievi	0,0058%	0,0062%	0,0047%	0,0039%	0,0060%	0,0043%	-28,4%
Totale	0,0087%	0,0096%	0,0117%	0,0119%	0,0092%	0,0118%	28,4%

c - Valore medio di una singola transazione (euro)

	2012 I sem	2012 II sem	2013 I sem	2013 II sem	2012	2013	var %
POS	200	206	185	180	203	182	-10,3%
Internet	192	195	160	144	194	151	-21,9%
Prelievi	211	249	279	220	231	251	8,6%
Totale	200	213	188	167	207	177	-14,4%

d - Rapporto tra valore medio delle transazioni non riconosciute e delle transazioni nel complesso

	2012 I sem	2012 II sem	2013 I sem	2013 II sem	2012	2013
POS	2,74	2,81	2,73	2,65	2,78	2,69
Internet	2,19	2,35	2,06	1,99	2,27	2,02
Prelievi	1,21	1,40	1,61	1,22	1,31	1,42
Totale	1,80	1,90	1,76	1,54	1,85	1,65

Tabella 4. Transazioni non riconosciute per tipo – dati semestrali e annuali – incidenza percentuale su transato complessivo, valore medio transazione non riconosciuta (euro) e multiplo rispetto al valore complessivo

Le incidenze per tipo di transazione sono illustrate nella tabella 4 e nelle figure 7-8. Nell'arco del 2013 l'operazione con la maggior incidenza in numero di non riconoscimento è quella effettuata via *Internet* (0,1472%). Ogni mille operazioni 1,5 non vengono riconosciute. Seguono con incidenze decisamente più basse le operazioni di *POS* e *Prelievo* (rispettivamente 0,0080%, quasi una ogni dieci mila, e 0,0043%, quasi mezza ogni dieci mila). Queste ultime due incidenze sono dello stesso ordine di grandezza dell'incidenza totale (0,0118%, 1,2 ogni dieci mila) e non molto al di sotto, come ci si aspetterebbe per effetto di compensazione con gli alti livelli di incidenza delle operazioni su *internet*, in quanto il complesso delle operazioni su *Internet* (riconosciute e non), come si vedrà in seguito, presentano un peso inferiore rispetto a quello di *Prelievi* e di *POS*. L'operazione non riconosciuta su *Internet* presenta, in termini di valore, un'incidenza dello 0,2982%, circa 3 euro ogni 1000 euro spesi; ad essa corrisponde un valore medio di spesa non riconosciuta di 2,02 volte superiore a quello del complesso della spesa su *internet* (tabella 4d) e non è significativamente diverso dal livello generale (1,65). In altre parole, l'elevata incidenza del valore del transato non riconosciuto è

dovuta all'alta incidenza delle operazioni non riconosciute (effetto numero) e non all'importo medio della spesa effettuata con una operazione (effetto importo). Si ha la situazione opposta con le operazioni su *POS*: a fronte di un'incidenza sul complesso delle operazioni di 0,0080%, al di sotto del livello generale, si ha una incidenza sul complesso del valore di 0,0216%, poco al di sopra del livello generale (0,0195%). Infatti, per le operazioni *POS* il rapporto fra l'importo medio non riconosciuto e l'importo medio complessivo è pari a 2,69. Per le operazioni *POS* il livello dell'incidenza, misurata sul valore finanziario, è dovuto all'effetto "*importo*" e non all'effetto "*numero*".

Questi livelli osservati nel 2013 rapportati a quelli 2012 evidenziano un incremento delle incidenze di disconoscimenti su *POS* del 21,3% (accompagnato da un effetto importo negativo: -10,3%) e una contrazione di quelli sui *Prelievi* del 28,4% (accompagnato da un effetto importo positivo: +8,6%). L'incidenza del numero di operazioni su *Internet* è cresciuta in modo significativo (+36,9%) e l'impatto sul controvalore è stato dimezzato grazie ad una riduzione dell'importo medio in euro (-21,9%). Importante, appare, la contrazione annuale del fenomeno su *Prelievi*, non tanto per il livello della diminuzione quanto per il peso che questo canale di pagamento assume in relazione agli altri due esaminati.

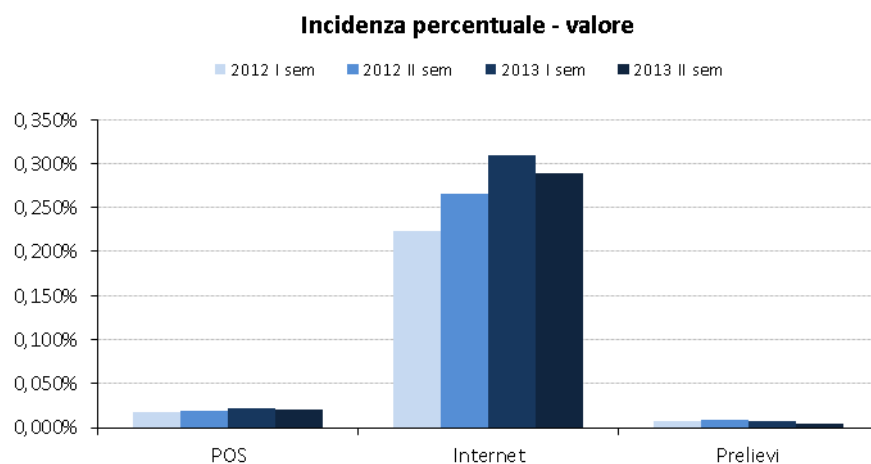


Figura 7. Valore transazioni non riconosciute per tipo – dati semestrali – incidenza percentuale su transato complessivo

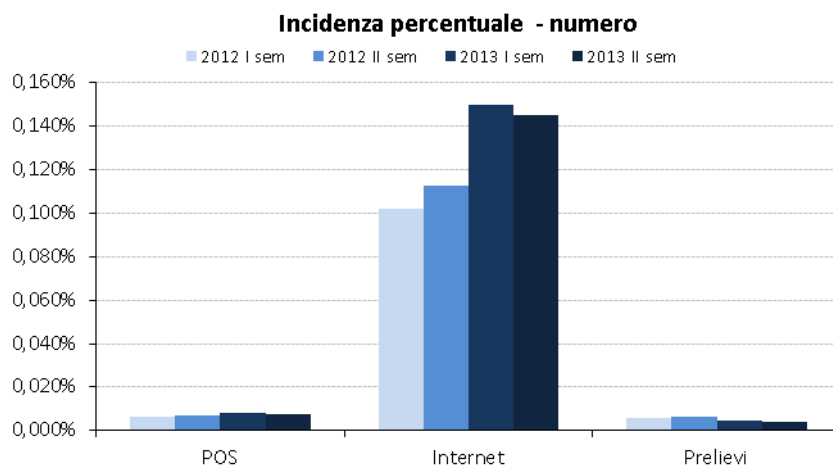


Figura 8. Numero transazioni non riconosciute per tipo – dati semestrali – incidenza percentuale su transato complessivo

Nella tabella 5 vengono illustrate le transazioni in termini di valore e di numero rispetto al corrispondente livello osservato nel primo semestre 2009 e in relazione al tipo di mancato riconoscimento (o anche canale). La tipologia *Internet* non ha un peso schiacciante come invece accade nell'esame delle incidenze. Tuttavia la sua continua crescita ha portato il numero di operazioni a superare quello del canale *Prelievi* nel 2012 e, nel 2013, quello del canale POS. Osservando i livelli del controvalore si nota che il canale *Internet* non ha ancora superato quello dei *POS*. Ciò è dovuto al fatto che l'importo medio della singola frode su *Internet* ha avuto un calo maggiore di quello riscontrabile su *POS*²².

Transazioni non riconosciute per tipo

Carte emesse in Italia

a - Valore

	Totale 2009 I sem = 100				Totale 2009 = 100		
	2012 I sem	2012 II sem	2013 I sem	2013 II sem	2012	2013	var %
POS	35,3	44,5	46,7	46,2	36,6	42,6	16,3%
Internet	25,8	31,4	40,4	46,4	26,3	39,8	51,6%
Prelievi	21,5	29,0	24,3	16,9	23,2	18,9	-18,5%
Totale	82,6	105,0	111,3	109,5	86,1	101,3	17,7%

b - Numero

	Totale 2009 I sem = 100				Totale 2009 = 100		
	2012 I sem	2012 II sem	2013 I sem	2013 II sem	2012	2013	var %
POS	37,9	46,4	54,2	55,1	38,9	50,4	29,7%
Internet	28,9	34,6	54,1	69,1	29,3	56,8	94,0%
Prelievi	21,9	25,0	18,7	16,5	21,6	16,2	-24,9%
Totale	88,7	106,0	127,0	140,7	89,8	123,5	37,5%

Tabella 5. Transazioni non riconosciute per tipo – dati semestrali (totale 2009 I sem=100) e annuali (totale 2009=100)

Altra caratteristica con cui si può classificare una transazione è quella legata alla funzionalità debito/credito delle carta utilizzata. Nella Figura 9 si riportano, in due istogrammi, i volumi finanziari delle transazioni complessive (a sinistra) e di quelle non riconosciute (a destra). Queste ultime, alquanto sporadiche rispetto alle prime, vengono suddivise in debito/credito ed illustrate in un micro-grafico interno alla stessa figura. Il volume finanziario delle operazioni non riconosciuto si concentra maggiormente nella funzione di credito.

²² Le variazioni degli importi medi sono pari alle variazioni in *valore* scontate delle rispettive variazioni in *numero*.

Debito / credito

Totale transazioni in valore distinte per complessive e frodate

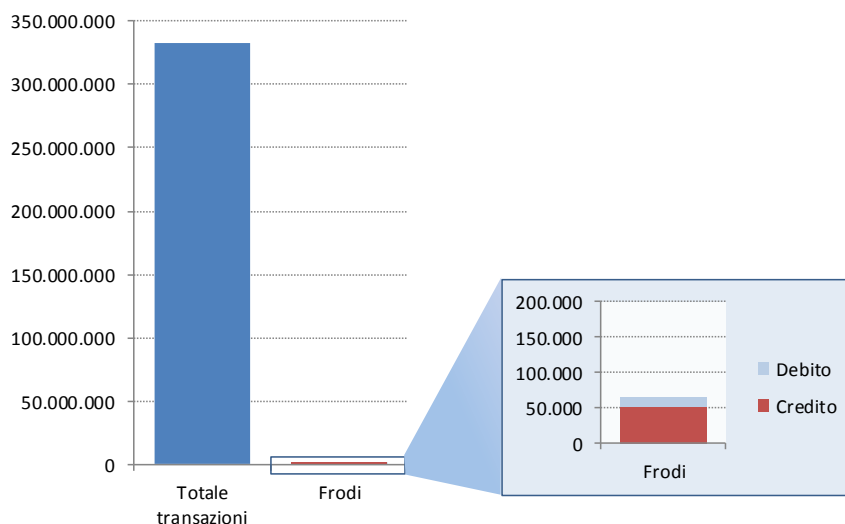


Figura 9. Valore transazioni complessive e non riconosciute per Debito / Credito – anno 2013 – migliaia di euro

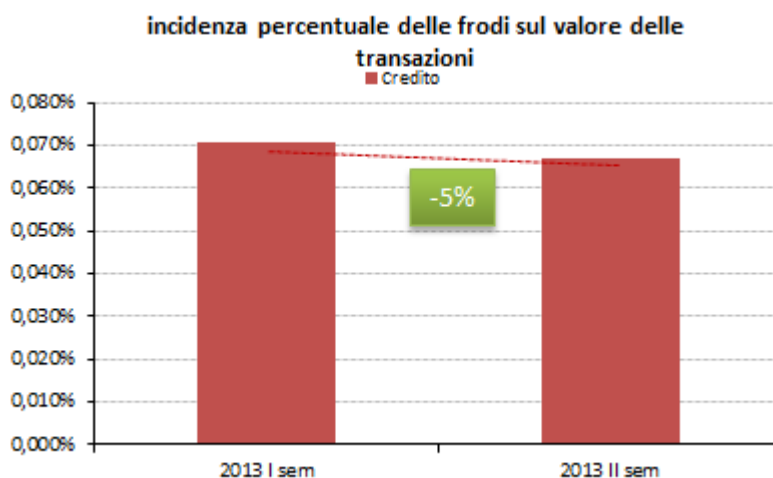


Figura 10. Valore transazioni non riconosciute su carte di Credito – I e II semestre 2013 – incidenza percentuale su transato complessivo

Per il 2013, a fronte di una incidenza in valore del complesso delle frodi pari a 0,0195% (circa 2 euro ogni diecimila euro), quelle di debito presentano una incidenza pari a 0,0049% (circa 50 centesimi di euro ogni 10 mila euro) mentre quelle di credito 0,0687% (circa 7 euro ogni dieci mila euro).

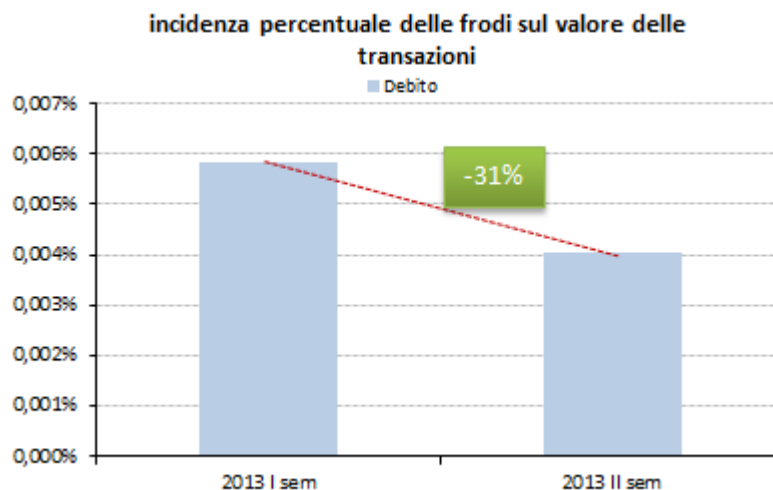


Figura 11. Valore transazioni non riconosciute su carte di Debito – I e II semestre 2013 – incidenza percentuale su transato complessivo

Per il 2013, se osserviamo la dinamica temporale interna a livello semestrale, notiamo una riduzione delle incidenze di mancato riconoscimento in entrambe le funzionalità. In particolare, nella funzionalità carta si ha una contrazione del 5% (Figura 10), mentre in quella debito una riduzione del 31% (Figura 11). Nonostante la prima variazione percentuale relativa sia inferiore alla seconda, la contrazione dell'incidenza della funzionalità credito ha portato, in termini assoluti, ad una riduzione di mancati riconoscimenti ben più ampia di quella relativa alla funzionalità debito, dato che la prima presenta livelli di incidenza di partenza alquanto più alti di quelli della seconda.

Transazioni non riconosciute per area geografica

Carte emesse in Italia

a - Valore	Totale 2009 I sem = 100				Totale 2009 = 100		var %
	2012 I sem	2012 II sem	2013 I sem	2013 II sem	2012	2013	
Italia	34,9	44,7	52,0	40,1	36,5	42,3	15,7%
Esteri	47,7	60,4	59,3	69,4	49,6	59,0	19,1%
Totale	82,6	105,0	111,3	109,5	86,1	101,3	17,7%

b - Numero	Totale 2009 I sem = 100				Totale 2009 = 100		var %
	2012 I sem	2012 II sem	2013 I sem	2013 II sem	2012	2013	
Italia	30,5	40,4	53,1	45,7	32,7	45,6	39,3%
Esteri	58,2	65,6	73,9	95,0	57,1	77,9	36,4%
Totale	88,7	106,0	127,0	140,7	89,8	123,5	37,5%

c - Valore medio di una singola transazione (euro)	2012 I sem	2012 II sem	2013 I sem	2013 II sem	2012	2013	var %
	2012 I sem	2012 II sem	2013 I sem	2013 II sem	2012	2013	
Italia	245,9	237,3	210,5	188,3	241,0	200,2	-16,9%
Esteri	175,8	197,6	172,2	156,8	187,4	163,6	-12,7%
Totale	199,9	212,7	206,9	177,1	206,9	177,1	-14,4%

Tabella 6. Transazioni non riconosciute per area geografica – dati semestrali (totale 2009 I sem=100) e annuali (totale 2009=100) e valore medio transazione (euro)

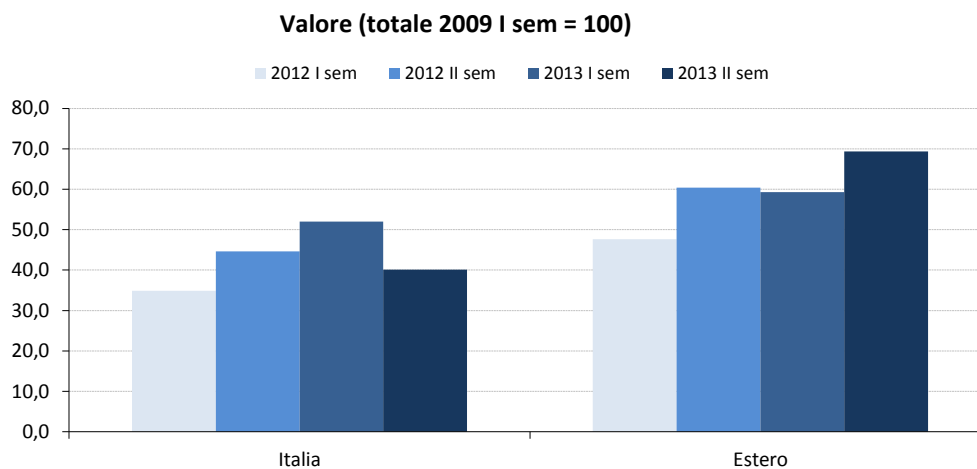


Figura 12. Valore transazioni non riconosciute per area geografica – dati semestrali (totale 2009 I sem=100)

L'analisi delle transazioni non riconosciute per area geografica (Italia vs Estero), in termini di livelli osservati nel primo semestre 2009, è riportata nella tabella 6 e illustrata nella figura 12 mentre nelle figure 13 e 14 sono evidenziate le rispettive composizioni percentuali.

Nel complesso del valore finanziario delle transazioni non riconosciute del 2013, quello relativo all'estero è maggiore di quello nazionale: 58% contro il 42% (Figura 14). Nel 2012 i due pesi avevano pari valore. La differenza, fra le due aree, di 16 punti percentuali del 2013 si allarga a 26 punti percentuali se, invece del controvalore, esaminiamo il numero delle transazioni (tabella 6b): il 63%²³ contro il 37%²⁴. L'ampiezza della differenza fra il valore estero e quello italiano in termini di controvalore (16 punti) è inferiore a quella riscontrabile in termini di sole operazioni (26 punti) a causa del minor valore medio in euro delle operazioni estere non riconosciute rispetto a quello delle operazioni nazionali²⁵ (163,6 vs 200,2; tabella 6c).

L'aumento del 17,7% del valore finanziario delle transazioni non riconosciute tra il 2012 ed il 2013 (già illustrato in alcune precedenti tabelle) è qui articolato nelle modalità "Italia vs Estero". Come si può osservare tale incremento è imputabile ad entrambe le aree geografiche, con una prevalenza dell'*Estero* su *Italia*, dovuta non ad una superiorità della crescita in termini di operazioni (Italia, con un +39,3%, cresce più di Estero, con +36,4%) quanto ad una inferiorità del calo dei rispettivi importi medi²⁶ (Italia, con un -16,9%, si contrae più di Estero, con un -12,7%).

²³ Il valore delle transazioni è stato misurato in euro. Per le transazioni effettuate con una valuta differente dall'euro il passaggio è stato effettuato sulla base del valore di cambio osservato nello stesso giorno di riferimento della transazione. Per approfondimenti si veda la nota metodologica.

²⁴ Il 37% si ottiene rapportando il livello 45,6 a quello 123,5.

²⁵ Questo non implica, necessariamente, che anche sulle transazioni riconosciute genuine permanga la stessa relazione.

²⁶ Variazione dei valori medi in euro delle transazioni.

Composizione percentuale - valore - anno 2012

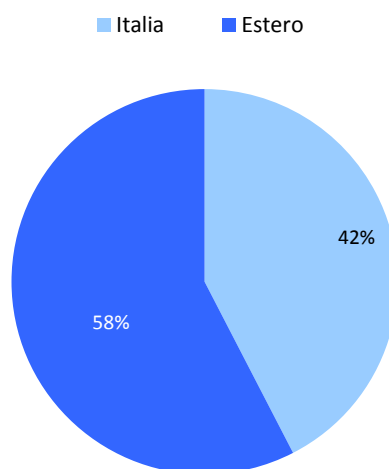


Figura 13. Valore transazioni non riconosciute per area geografica – anno 2012 – composizione percentuale

Composizione percentuale - valore - anno 2013

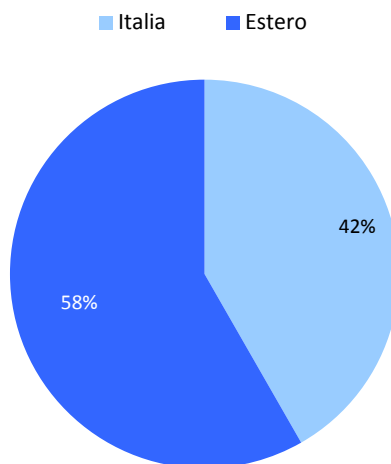


Figura 14. Valore transazioni non riconosciute per area geografica – anno 2013 – composizione percentuale

Transazioni non riconosciute per tipo - Italia

Carte emesse in Italia

a - Valore					Totale 2009 = 100		
	2012 I sem	2012 II sem	2013 I sem	2013 II sem	2012	2013	var %
POS	38,9	41,3	48,3	39,5	37,5	41,1	9,4%
Internet	17,6	18,2	26,2	26,2	16,8	24,5	46,3%
Prelievi	19,0	37,2	38,1	21,0	26,3	27,7	5,3%
Totale	75,6	96,7	112,6	86,8	80,6	93,3	15,7%

b - Numero					Totale 2009 = 100		
	2012 I sem	2012 II sem	2013 I sem	2013 II sem	2012	2013	var %
POS	43,1	53,8	66,8	58,3	45,2	58,4	29,1%
Internet	17,2	21,7	40,0	40,6	18,2	37,6	107,0%
Prelievi	14,5	23,7	23,5	13,3	17,8	17,2	-3,7%
Totale	74,8	99,2	130,2	112,2	81,2	113,1	39,3%

c - Valore medio di una singola transazione (euro)					Totale 2009 = 100		
	2012 I sem	2012 II sem	2013 I sem	2013 II sem	2012	2013	var %
POS	219,8	187,0	176,0	164,9	201,6	170,8	-15,3%
Internet	249,1	204,2	159,4	157,4	224,1	158,4	-29,3%
Prelievi	320,0	381,7	395,3	385,8	358,4	391,9	9,4%
Totale	245,9	237,3	241,0	188,3	241,0	200,2	-16,9%

Tabella 7. Transazioni non riconosciute nazionali per tipo – dati semestrali (totale 2009 I sem=100) e annuali (totale 2009=100) e valore medio transazione (euro)

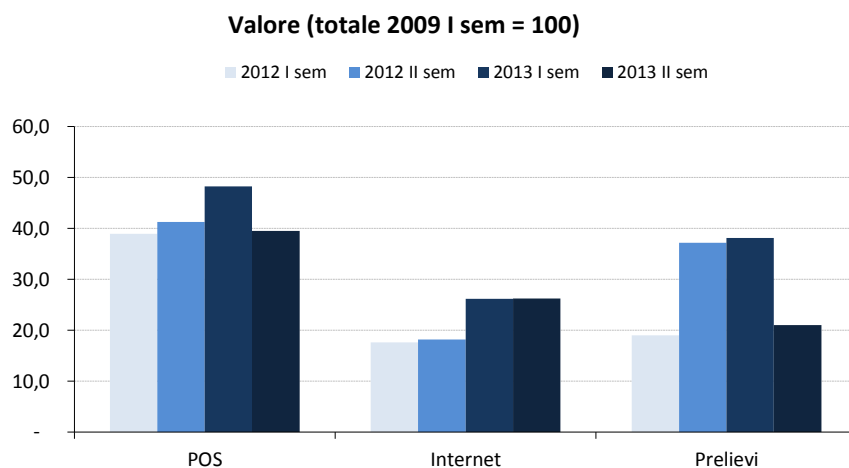


Figura 15. Valore transazioni non riconosciute nazionali per tipo – dati semestrali (totale 2009 I sem = 100)

Nella tabella 7 e nelle figure 15-17, si focalizza l'attenzione sulle transazioni nazionali non riconosciute. In particolare, si esaminano gli andamenti per tipo operazione (*POS*, *Internet* e *Prelievi*) e le composizioni percentuali per gli anni 2012 e 2013. Fra le transazioni non riconosciute, nell'arco del 2013, il valore finanziario di quelle effettuate su *POS* hanno un peso, rispetto al primo semestre 2009, pari al 41,1% (58,4% in termini di numero). Seguono i *Prelievi* con 27,7% (17,2% in termini di numero) e le operazioni su *Internet* pari al 24,5% in valore (37,6% in numero). *POS* e *Internet* presentano un valore medio (euro) inferiore a quello del complesso delle transazioni non riconosciute (170,8 e 158,4 vs 200,2). L'esame della dinamica 2013 su 2012 delle quote in valore, figure 16 e 17, mostra trend in contrazione per i canali *POS* ed *Prelievi*, in espansione per il canale *Internet*.

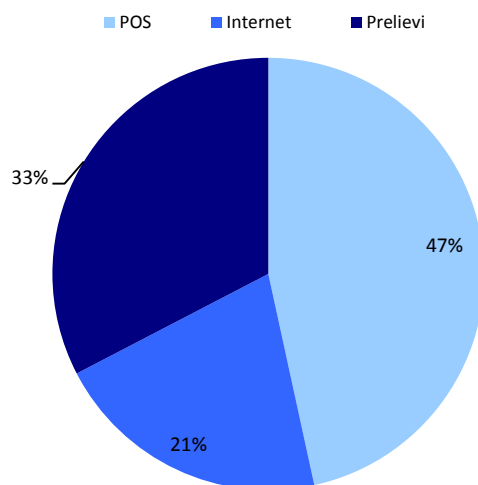
Composizione percentuale - valore - anno 2012

Figura 16. Valore transazioni non riconosciute nazionali per tipo – anno 2012 – composizione percentuale

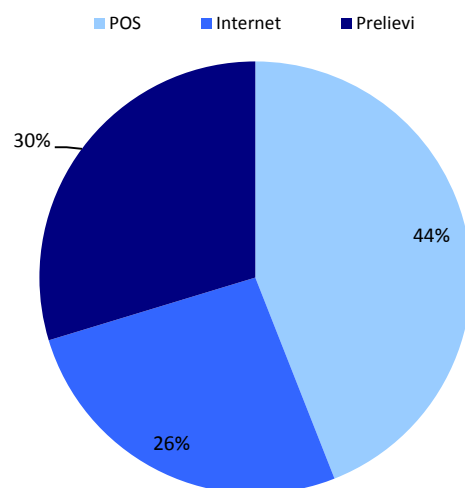
Composizione percentuale - valore - anno 2013

Figura 17. Valore transazioni non riconosciute nazionali per tipo – anno 2013 – composizione percentuale

Transazioni non riconosciute per tipo - Estero

Carte emesse in Italia

a - Valore

	Totale 2009 I sem = 100				Totale 2009 = 100		var %
	2012 I sem	2012 II sem	2013 I sem	2013 II sem	2012	2013	
POS	32,1	47,3	45,3	51,9	35,9	43,9	22,3%
Internet	32,8	42,8	52,6	63,7	34,1	52,5	53,7%
Prelievi	23,6	22,1	12,3	13,3	20,6	11,6	-43,7%
Totale	88,6	112,2	110,2	129,0	90,6	107,9	19,1%

b - Numero

	Totale 2009 I sem = 100				Totale 2009 = 100		var %
	2012 I sem	2012 II sem	2013 I sem	2013 II sem	2012	2013	
POS	34,4	41,3	45,6	52,9	34,6	45,1	30,2%
Internet	36,9	43,5	63,8	88,7	36,8	69,8	89,6%
Prelievi	27,0	25,9	15,4	18,7	24,2	15,6	-35,5%
Totale	98,3	110,8	124,8	160,4	95,7	130,5	36,4%

c - Valore medio di una singola transazione (euro)

	2012 I sem	2012 II sem	2013 I sem	2013 II sem	2012	2013	var %
POS	182,4	223,6	193,8	191,3	204,9	192,4	-6,1%
Internet	173,6	191,8	160,7	140,1	183,4	148,7	-19,0%
Prelievi	170,4	165,9	156,1	139,0	168,2	146,8	-12,8%
Totale	175,8	197,6	187,4	156,8	187,4	163,6	-12,7%

Tabella 8. Transazioni non riconosciute estere per tipo – dati semestrali (totale 2009 I sem=100) e annuali (totale 2009=100) e valore medio transazione (euro)

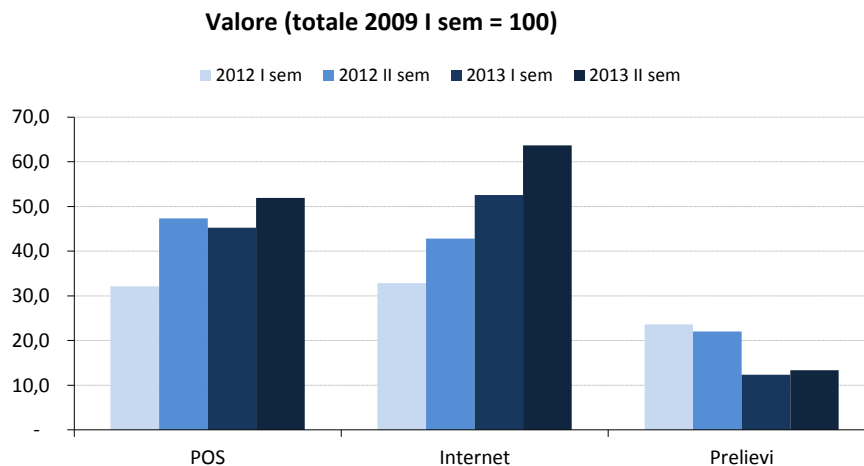


Figura 18. Valore transazioni non riconosciute estere per tipo – dati semestrali (totale 2009 I sem = 100)

Le transazioni estere non riconosciute vengono riportate nella tabella 8 ed illustrate nella figura 18 ed in termini di composizione percentuali nelle figure 19 e 20. Nel 2012 le operazioni non riconosciute sui *POS* ed *Internet*, in valore, presentavano pesi non molto dissimili e maggiori di quello relativo ai *Prelievi* (figura 19). Nel corso del 2013 si è verificato un sostenuto aumento del controvalore su *Internet* (+53,7%) e contemporaneamente un decremento importante sui *Prelievi* (-43,7%). Questo ha portato il peso relativo di *Internet* a superare quello del *POS* (49% vs 41%, figura 20) creando una situazione opposta a quella osservabile in patria, in cui *Internet* assume il peso minoritario fra i tre canali (26%, figura 17).

La dinamica temporale annua mostra che al calo del valore medio (-12,7%) hanno contribuito tutti e tre i canali ed in particolare quello *Internet*²⁷. Tale calo si verifica in modo continuo da tre semestri ed appare correlato alla continuità della crescita del numero delle transizioni.

²⁷Per l'incidenza che ha in termini di operazioni sul complesso delle operazioni.

Composizione percentuale - valore - anno 2012

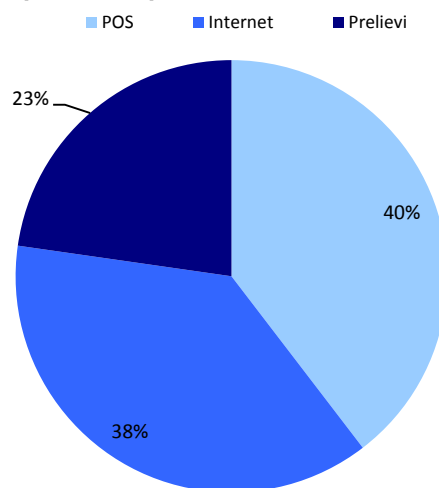


Figura 19. Transazioni non riconosciute estere per tipo – anno 2012 – composizione percentuale

Composizione percentuale - valore - anno 2013

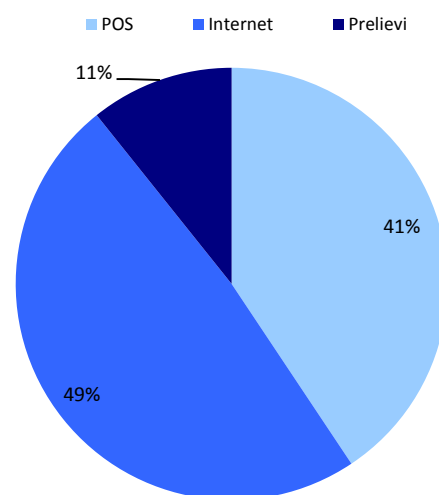


Figura 20. Transazioni non riconosciute estere per tipo – anno 2013 – composizione percentuale

Transazioni non riconosciute su POS - estero**Carte emesse in Italia****valore transazioni**

	Totale 2009 I sem = 100				Totale 2009 = 100	
	2012 I sem	2012 II sem	2013 I sem	2013 II sem	2012	2013
Stati Uniti	24,5	27,3	32,3	38,9	24,4	33,6
Regno Unito	18,3	21,3	28,7	33,7	18,7	29,5
Francia	8,9	16,6	17,2	19,8	12,0	17,5
Spagna	8,2	13,1	10,4	14,4	10,0	11,7
Germania	5,0	8,5	11,1	11,9	6,4	10,9
Lussemburgo	3,9	5,0	9,3	9,6	4,2	8,9
Irlanda	4,7	9,0	7,8	11,0	6,5	8,8
Argentina	0,3	0,5	0,3	12,8	0,4	6,2
Paesi Bassi	2,2	3,5	4,5	5,3	2,7	4,6
Sudafrica	0,7	1,2	3,9	1,9	0,9	2,7
Cina	2,9	2,2	2,4	2,3	2,4	2,2
Russia	1,6	3,5	2,5	2,0	2,4	2,1
Svizzera	0,9	2,2	1,8	2,7	1,5	2,1
Australia	0,7	1,0	2,3	1,1	0,8	1,6
Cipro	0,8	0,9	1,9	0,9	0,8	1,3
Gibilterra	1,1	1,1	2,0	0,8	1,0	1,3
Emirati Arabi Uniti	0,9	1,5	1,6	0,9	1,2	1,2
Canada	0,9	0,7	1,3	1,1	0,8	1,1
Belgio	0,5	0,8	1,0	1,3	0,6	1,1
Grecia	1,4	2,3	1,0	1,2	1,8	1,0
Svezia	1,0	1,2	1,3	0,8	1,0	1,0
Brasile	4,0	1,7	1,3	0,7	2,7	1,0
Turchia	0,9	1,4	0,9	1,1	1,1	0,9
Malta	2,2	3,3	1,0	0,9	2,6	0,9
Austria	1,2	1,7	0,8	0,9	1,4	0,8
Iran	0,2	0,4	0,8	0,8	0,3	0,8
Norvegia	0,3	0,7	0,6	0,9	0,5	0,7
Danimarca	0,4	0,7	1,0	0,4	0,5	0,6
Giappone	0,1	0,2	0,7	0,5	0,2	0,6
Hong Kong	0,1	0,7	0,7	0,5	0,4	0,6
Thailandia	0,7	0,4	0,6	0,5	0,6	0,5
Messico	0,7	0,9	0,6	0,4	0,7	0,5
Panama	0,2	0,6	0,9	0,2	0,4	0,5
Arabia Saudita	0,1	0,3	0,4	0,5	0,2	0,4
Singapore	0,1	0,8	0,8	0,1	0,4	0,4
Mauritius	0,1	0,2	0,1	0,8	0,1	0,4
Marocco	0,2	0,3	0,2	0,6	0,2	0,4
Uruguay	0,0	0,0	0,0	0,8	0,0	0,4
Colombia	0,1	3,2	0,4	0,3	1,5	0,3
Repubblica Dominicana	0,1	0,2	0,2	0,5	0,1	0,3
Finlandia	0,1	0,2	0,2	0,4	0,1	0,3
Romania	0,2	0,3	0,3	0,2	0,2	0,3
Polonia	0,5	0,2	0,3	0,2	0,3	0,2
Mali	0,0	0,5	0,5	0,0	0,3	0,2
Trinidad e Tobago	0,0	0,2	0,3	0,2	0,1	0,2
Cile	0,1	0,1	0,1	0,3	0,1	0,2
Monaco	0,1	0,0	0,3	0,2	0,1	0,2
India	0,2	1,1	0,3	0,1	0,6	0,2
Kenya	0,2	0,3	0,2	0,2	0,2	0,2
Nigeria	0,0	0,0	0,3	0,1	0,0	0,2
Albania	0,0	0,0	0,1	0,3	0,0	0,2
Lettonia	0,0	0,0	0,1	0,3	0,0	0,2
Israele	0,4	0,3	0,2	0,2	0,3	0,2
Repubblica Ceca	0,1	0,0	0,1	0,2	0,1	0,2

Tabella 9. Valore transazioni non riconosciute su POS per Paese – dati semestrali (totale 2009 I sem=100) e annuali (totale 2009=100)

Le transazioni non riconosciute su *POS* si distribuiscono fra i differenti Paesi come evidenziato nella tabella 9. In relazione al 2013, il peso preponderante del valore finanziario si concentra, in parti non molto dissimili, in due Paesi: Stati Uniti (33,6) e Regno Unito (29,5). Segue con livelli decisamente inferiori la Francia (17,5) e successivamente, intorno ai 9-12 punti, una squadra di 4 nazioni: Spagna, Germania, Lussemburgo e Irlanda. Tutti i Paesi rimanenti si collocano al di sotto del 7%. Le prime tre nazioni negli ultimi 4 semestri sono cresciute in modo graduale. Le composizioni delle transazioni non riconosciute effettuate su *POS* vengono rappresentate su mappa geografica sia in termini di valore (figura 21) che in termini di numero (figura 22).

Nella figura 23 si illustra, per ciascun Paese, la differenza fra il livello finanziario relativo al 2013 e quello 2012, espressa in termini di valore totale rispetto al primo semestre 2009. In alto, in rosso, vi sono i Paesi con un incremento del valore delle transazioni non riconosciute; in basso, in azzurro, quelli con un decremento. In alto i Paesi sono ordinati in modo decrescente al diminuire dell'incremento; in basso i Paesi sono ordinati in modo decrescente all'aumentare del decremento. Con questa rappresentazione è più agevole notare come l'Argentina sia emersa dal gruppo grazie ad un incremento importante avvenuto nell'ultimo anno, ed in particolare, nell'ultimo semestre come evidenziato nella figura 24, in cui si illustrano, per ciascun Paese, le variazioni dei livelli semestrali (espressi in termini del totale del primo semestre 2009). Nel periodo osservato, due anni, si hanno quattro semestri e quindi tre variazioni semestrali. Le variazioni più recenti sono quelle con la tonalità più scura. L'ordinamento è lo stesso di quello adottato nella figura precedente. A destra dell'asse verticale sono riportate le variazioni positive a sinistra quelle negative. I Paesi che presentano barre sia sul lato sinistro che su quello destro hanno avuto variazioni sia positive che negative e quindi non hanno un trend continuo di crescita o di decrescita. I Paesi che presentano una barra caratterizzata da pochi colori hanno movimenti che si concentrano solo su specifici semestri.

Nel biennio 2012-13, non vi sono Paesi caratterizzati da significativi cali del fenomeno.

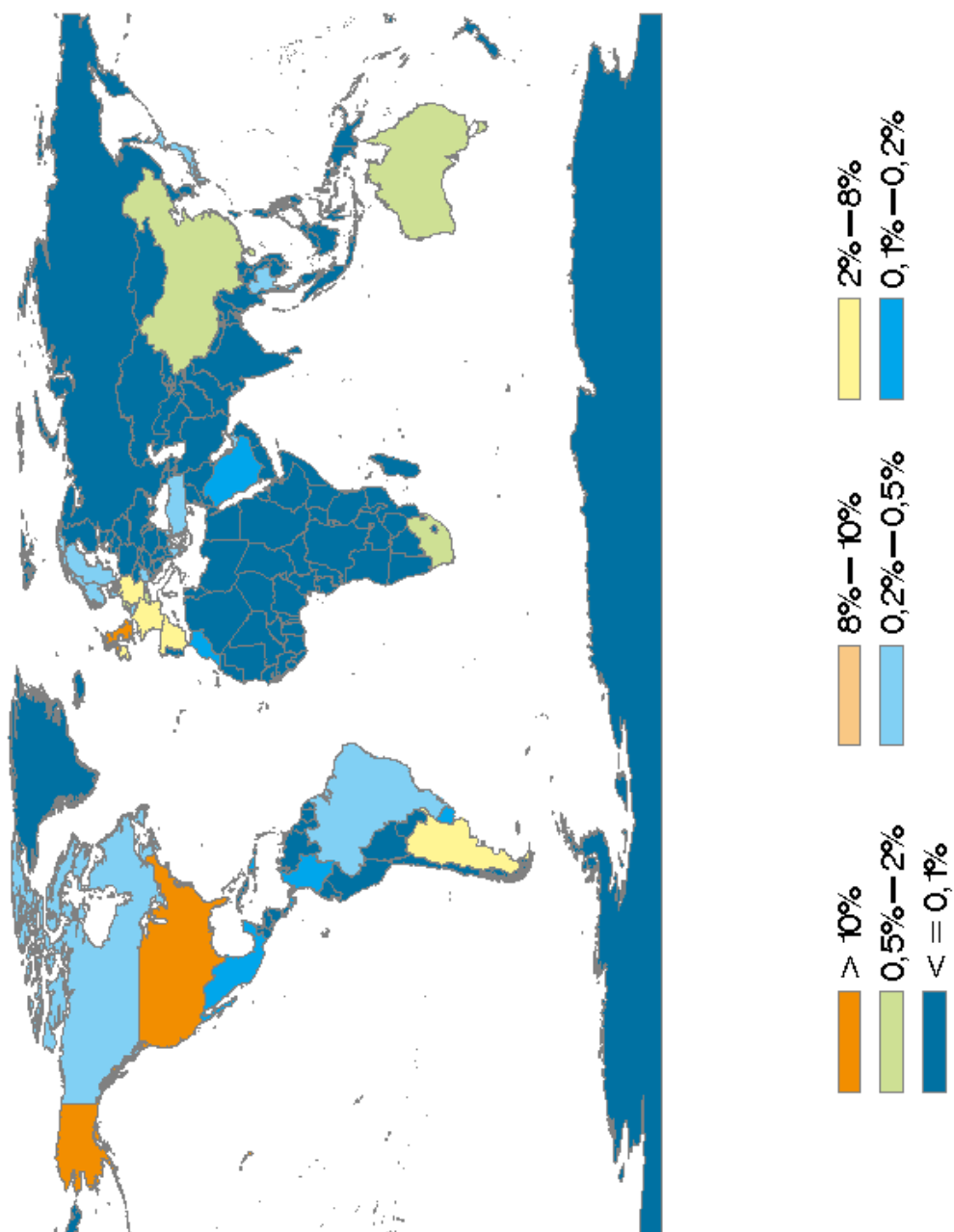


Figura 21. Valore transazioni non riconosciute su POS per Paese – anno 2013 – composizione percentuale

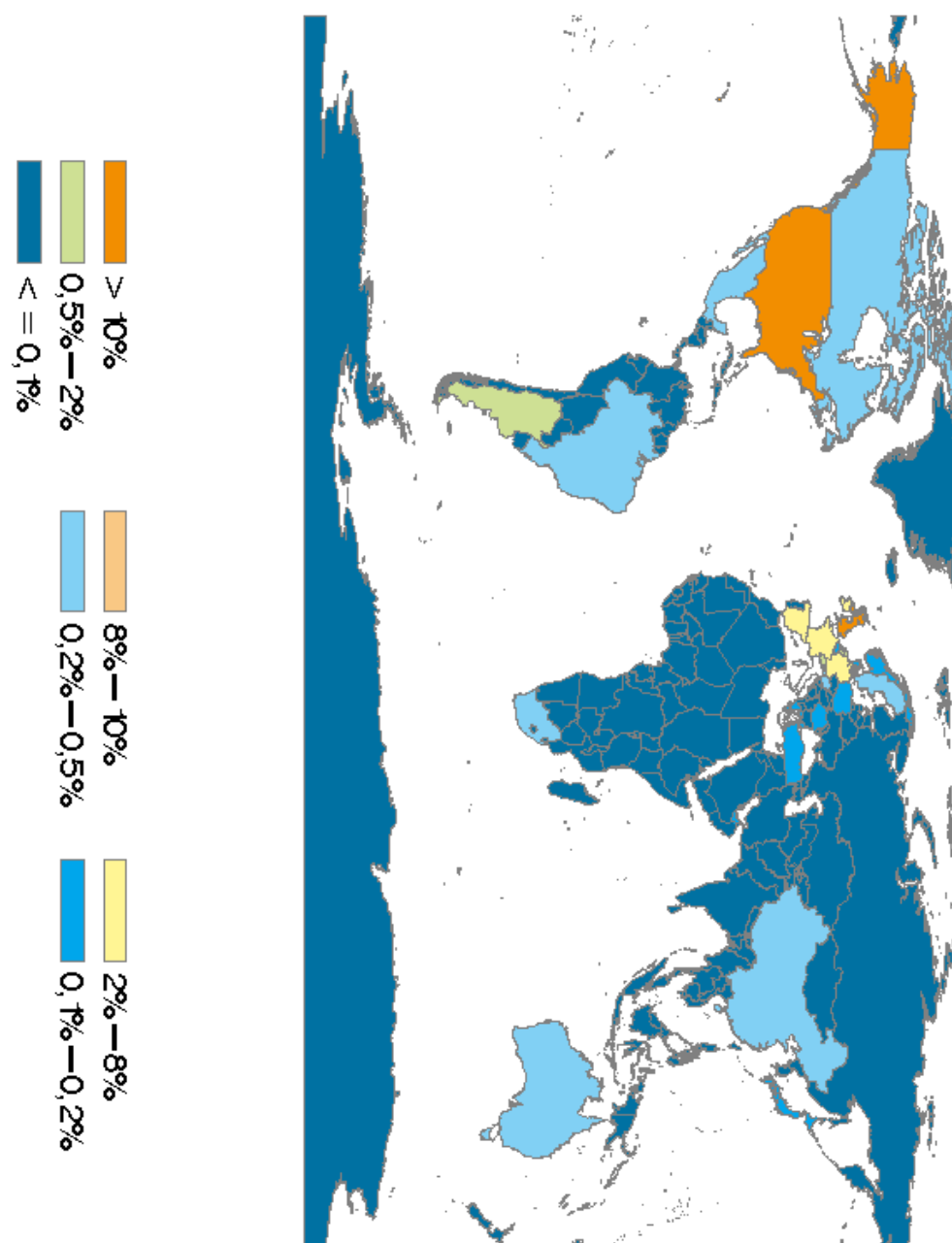


Figura 22. Numero transazioni non riconosciute su POS per Paese – anno 2013 – composizione percentuale

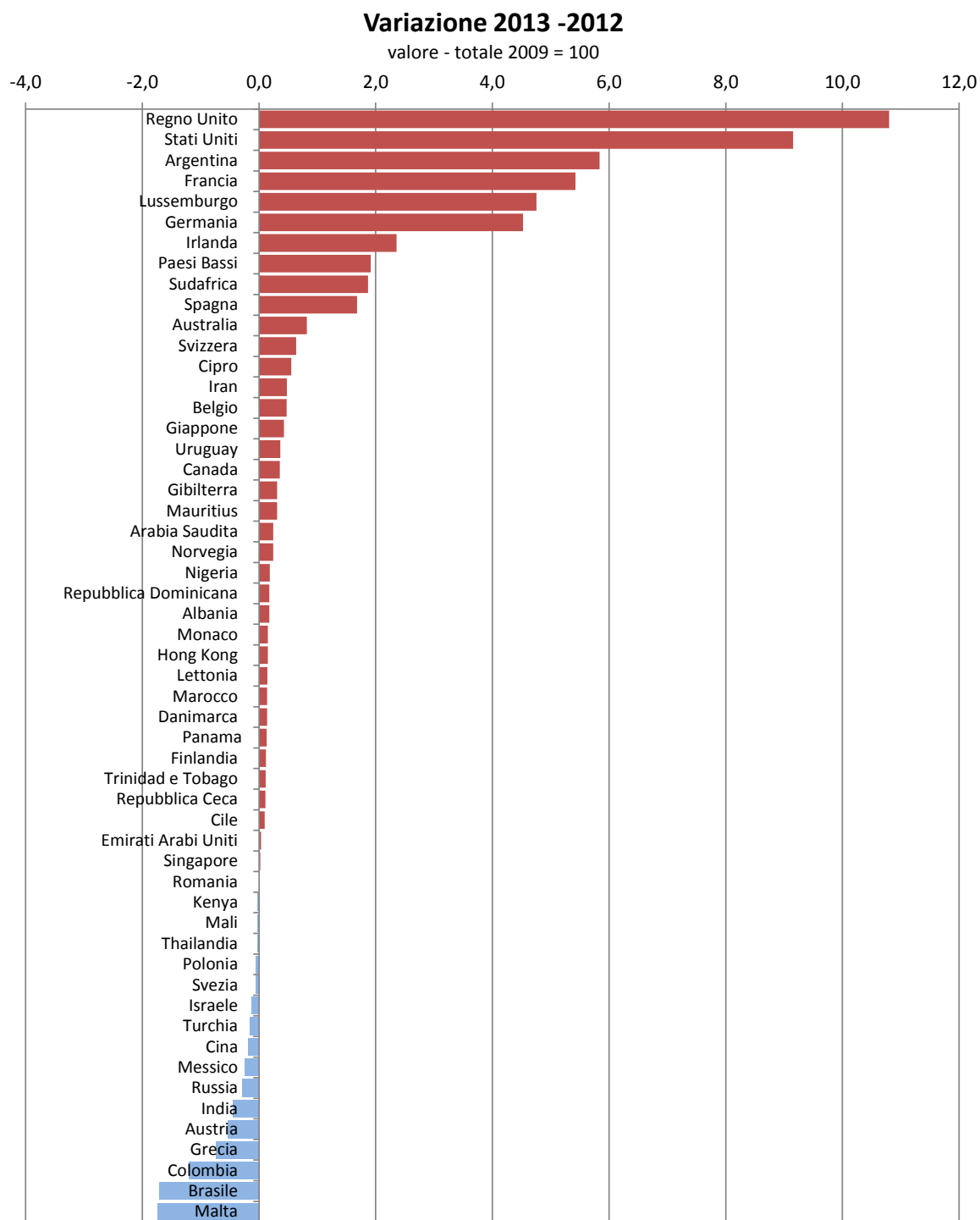


Figura 23. Valore transazioni non riconosciute su POS per Paese – variazione annuale (Totale 2009 =100)

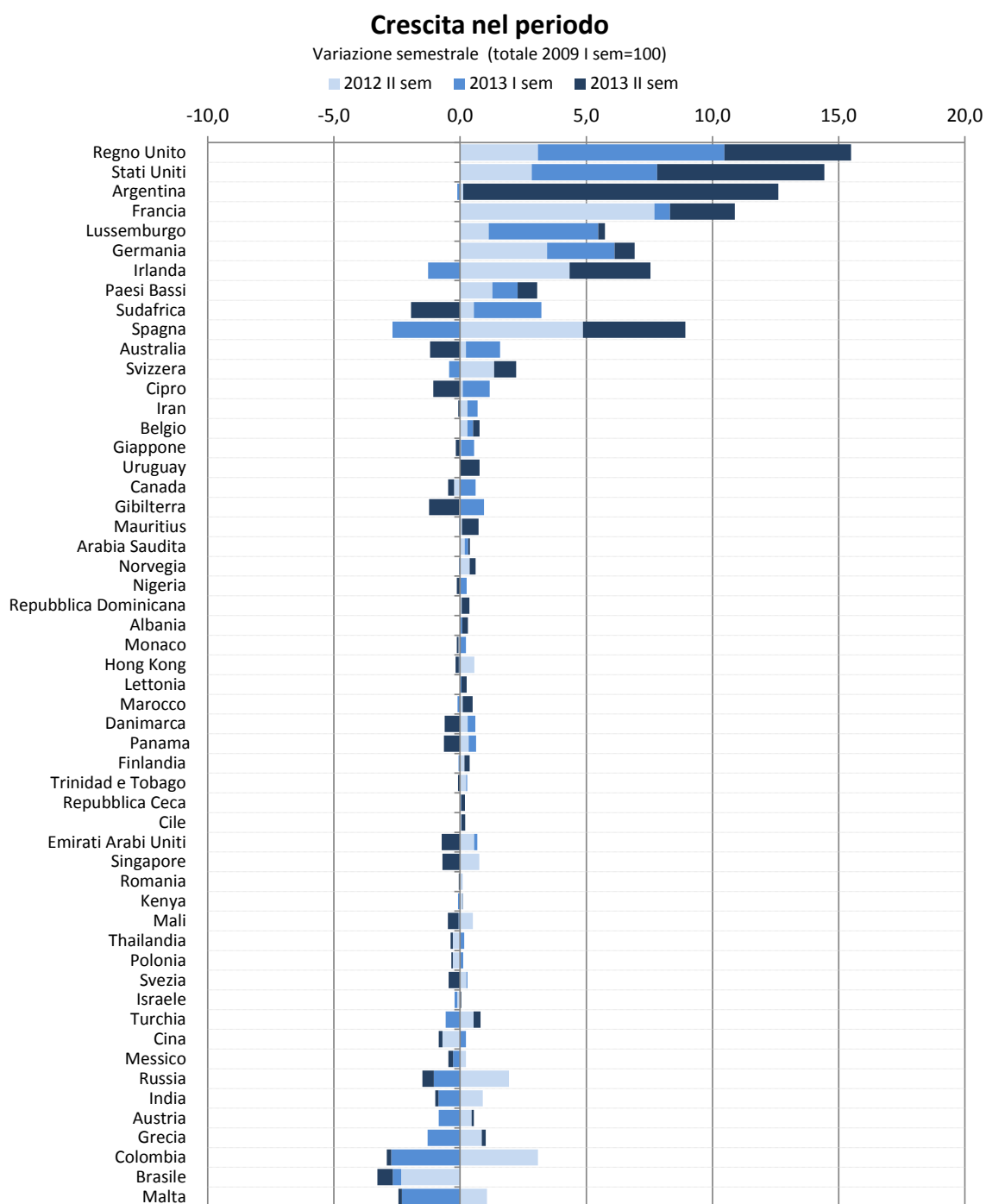


Figura 24. Valore transazioni non riconosciute su POS per Paese – variazione semestrale (totale 2009 I sem=100)

Nota criminologica^(*)

I dati relativi alle transazioni non riconosciute consentono di evidenziare un più elevato ricorso criminale al canale Internet. Tale circostanza è motivata, da un lato dal sempre maggior ricorso all'utilizzo di strumenti informatici per le transazioni, e dall'altro dalla diffusione dei sistemi di sicurezza con minore esposizione criminale dell'autore stesso del reato.

A dimostrazione di quanto detto, si evidenzia come nell'arco del 2013 l'operazione a maggior incidenza (in numero) di non riconoscimento delle transazioni, è quella effettuata via internet. Seguono con incidenze significativamente più basse le operazioni di Prelievo e POS.

Con riferimento alle transazioni in rete occorre rilevare la straordinaria accelerazione che la tecnologia è riuscita ad imprimere ai mercati mondiali negli ultimi anni relativamente all'impiego delle monete virtuali. Inevitabilmente sono interessati al fenomeno sia i mercati azionari e finanziari sia quelli illeciti e, tra questi, il mercato internazionale degli stupefacenti, dove il fare trading online, standosene comodamente a casa, si sta diffondendo sempre più. Pagare con la moneta virtuale (esiste soltanto in rete), rende l'attività di contrasto, già molto difficile in sé, ulteriormente più complessa.

La caratteristica della non tracciabilità rende le valute digitali particolarmente appetibili per la criminalità nei vari traffici illeciti e per le operazioni di riciclaggio di denaro. Anche gli organismi di polizia sono particolarmente preoccupati dell'utilizzo che può esser fatto, da parte dei criminali, della cripto-valuta. Al riguardo si rende necessaria una regolamentazione ed un controllo, per evitare speculazioni e abusi e, soprattutto, per l'uso in affari criminali, escludendo, per ora, il divieto di usarla come strumento di pagamento.

(*) Università degli Studi del Molise – CADRI e Laboratorio Italiano di Criminologia.

Transazioni non riconosciute su POS e internet - Categorie merceologiche**Carte emesse in Italia****valore transazioni**

	Totale 2009 I sem = 100				Totale 2009 = 100	
	2012 I sem	2012 II sem	2013 I sem	2013 II sem	2012	2013
General Retail and Wholesale	35,4	45,0	52,0	55,2	34,9	46,5
Travel - Air/Rail/Road	10,7	27,0	25,2	30,3	16,4	24,1
Leisure Activities	11,9	8,4	10,8	12,1	8,8	10,0
Telecommunication Services	3,8	5,1	10,6	9,5	3,9	8,7
Computer Equipment & Services	6,4	6,4	5,8	6,8	5,6	5,5
Professional Services	3,9	4,7	7,4	3,6	3,8	4,8
Miscellaneous Industrial/Commercial Supplies	0,9	1,5	2,4	6,0	1,0	3,6
Mail Order / Direct Selling	3,5	3,5	4,1	3,7	3,0	3,4
Financial Services	4,2	3,0	3,4	3,0	3,1	2,8
Automotive Fuel	2,4	2,5	2,7	3,0	2,1	2,5
Print and advertising	2,6	1,3	2,8	2,3	1,7	2,2
Hotels and accomodation	2,4	2,1	2,0	2,2	2,0	1,8
Auto rental	1,4	2,1	1,5	1,8	1,5	1,4
Restuarants and Bars	3,0	1,9	1,8	1,4	2,1	1,4
Medical Supplies and Services	1,2	1,0	1,2	2,0	0,9	1,4
Vehicles, servicing and spares	0,9	1,3	1,5	1,4	0,9	1,2
Catering and Catering Supplies	0,6	0,5	1,3	1,3	0,5	1,1
Clubs/Associations/Organisations	0,6	0,9	1,0	0,5	0,6	0,7
Freight and Storage	0,3	0,6	0,6	0,9	0,4	0,6
Cash	0,8	1,9	0,6	0,5	1,1	0,5
Books and Periodicals	0,4	0,2	0,4	0,4	0,3	0,3
Office Stationery, equipment and supplies	0,3	0,3	0,3	0,5	0,2	0,3
Building Services	0,2	0,2	0,3	0,3	0,2	0,3
Training and Educational	0,1	0,0	0,2	0,4	0,0	0,2
Building Materials	0,2	0,2	0,2	0,3	0,2	0,2
Statutory Bodies	0,1	0,2	0,3	0,2	0,1	0,2
Personal Services	0,2	0,3	0,3	0,2	0,2	0,2
Utilities and Non Automotive Fuel	0,1	0,2	0,2	0,2	0,1	0,2
Mail and Courier Services	0,1	0,1	0,2	0,1	0,0	0,1
Estate and garden Services	0,1	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Business Clothing and Footwear	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Cleaning Services and Supplies	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	98,5	122,4	141,3	150,1	95,9	126,5

Tabella 10. Valore transazioni non riconosciute su POS e Internet per categoria merceologica – dati semestrali (totale 2009 I sem=100) e annuali (totale 2009=100)

Transazioni non riconosciute su POS e internet - Categorie merceologiche**Carte emesse in Italia****numero transazioni**

	Totale 2009 I sem = 100				Totale 2009 = 100	
	2012 I sem	2012 II sem	2013 I sem	2013 II sem	2012	2013
General Retail and Wholesale	27,1	31,4	47,7	52,8	25,8	44,3
Travel - Air/Rail/Road	14,2	28,3	29,8	28,0	18,8	25,5
Telecommunication Services	8,9	10,9	26,5	23,8	8,8	22,2
Leisure Activities	12,2	11,1	16,8	22,6	10,3	17,3
Miscellaneous Industrial/Commercial Supplies	1,7	2,9	6,9	27,3	2,0	15,1
Mail Order / Direct Selling	7,6	8,0	8,9	8,2	6,9	7,6
Computer Equipment & Services	7,6	8,4	7,7	7,9	7,0	6,9
Automotive Fuel	6,1	6,6	6,7	6,3	5,6	5,7
Print and advertising	5,4	3,8	4,8	5,3	4,1	4,5
Professional Services	4,6	5,6	6,0	3,9	4,5	4,4
Financial Services	3,3	3,3	2,3	3,3	2,9	2,5
Restuarants and Bars	2,6	2,5	2,3	3,0	2,3	2,3
Clubs/Associations/Organisations	0,9	1,0	2,5	2,3	0,9	2,1
Auto rental	1,0	1,6	1,5	1,5	1,1	1,3
Catering and Catering Supplies	0,7	0,8	1,3	1,5	0,7	1,3
Medical Supplies and Services	1,2	1,0	1,2	1,6	1,0	1,2
Freight and Storage	0,7	0,8	1,1	1,4	0,7	1,1
Hotels and accomodation	0,8	1,0	1,1	1,3	0,8	1,0
Personal Services	0,7	0,9	1,0	0,6	0,7	0,7
Vehicles, servicing and spares	0,8	0,5	0,7	0,7	0,6	0,6
Books and Periodicals	0,3	0,4	0,5	0,5	0,3	0,4
Cash	0,4	1,1	0,4	0,5	0,7	0,4
Statutory Bodies	0,3	0,2	0,3	0,5	0,2	0,4
Building Services	0,2	0,3	0,5	0,3	0,2	0,4
Training and Educational	0,1	0,1	0,3	0,2	0,1	0,2
Mail and Courier Services	0,1	0,0	0,3	0,1	0,1	0,2
Office Stationery, equipment and supplies	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Utilities and Non Automotive Fuel	0,1	0,2	0,1	0,2	0,1	0,1
Estate and garden Services	0,1	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Building Materials	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Business Clothing and Footwear	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Cleaning Services and Supplies	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	110,0	133,4	179,7	206,2	107,4	170,3

Tabella 11. Numero transazioni non riconosciute su POS e Internet per categoria merceologica – dati semestrali (totale 2009 I sem=100) e annuali (totale 2009=100)

Nella tabella 10 e nella figura 25 il valore finanziario delle transazioni non riconosciute su *POS* ed *Internet* (81% del transato non riconosciuto totale 2013, tabella 5) è stato dettagliato in base alla categoria merceologica. Si illustrano sia valori osservati negli ultimi 4 semestri che negli ultimi due anni. La categoria *General Retail and Wholesale* assorbe più di un 1/3 delle transazioni non riconosciute e tale peso rimane stabile nei quattro semestri osservati. I valori della categoria *Travel* sono tendenzialmente in crescita e negli ultimi tre semestri osservati rappresentano, in ordine di importanza, la seconda categoria. Altre categorie di rilievo, in base ai volumi finanziari 2013 (espressi in termini 2009), sono: *Leisure Activities*, *Telecommunication Services* e *Computer Equipment & Services*.

Nella tabella 11 e nella figura 26 si espongono, come nel caso precedente, distribuzioni per categoria merceologica misurate però non in termini di valore finanziario delle transazioni bensì in termini di numero. Come si può notare le distribuzioni assumono in alcuni casi forme differenti da quelle precedenti. In tali casi il fattore importo medio ricopre un ruolo importante in quanto ogni categoria merceologica è caratterizzata (nell'ambito delle transazioni riconosciute e non) da un suo specifico importo medio. Selezionare, nel momento della frode, determinate categorie merceologiche comporta la focalizzazione di specifici intervalli di importo medio. In questa prospettiva di analisi emerge la rilevanza dei *Telecommunication Services* i quali presentano volumi significativi di transazioni non riconosciute con un modesto importo medio, in raffronto a quello delle categorie a maggiore rilevanza.

Nella figura 27 si illustra, per ciascuna categoria, la differenza fra il livello 2013 e quello 2012, espressa in termini del livello totale 2009 primo semestre. In alto, in rosso, vi sono le categorie con un incremento del valore delle transazioni non riconosciute; in basso, in azzurro, quelle con un decremento. In alto le categorie sono ordinate in modo decrescente al diminuire dell'incremento; in basso le categorie sono ordinate in modo decrescente all'aumentare del decremento. La figura in alto si riferisce ai valori finanziari, quella in basso al numero. Le due figure illustrano che vi è un effetto importo anche sulla dinamica temporale delle distribuzioni per categoria merceologica delle transazioni disconosciute. Nel biennio non vi sono categorie merceologiche caratterizzate da significativi cali del fenomeno.

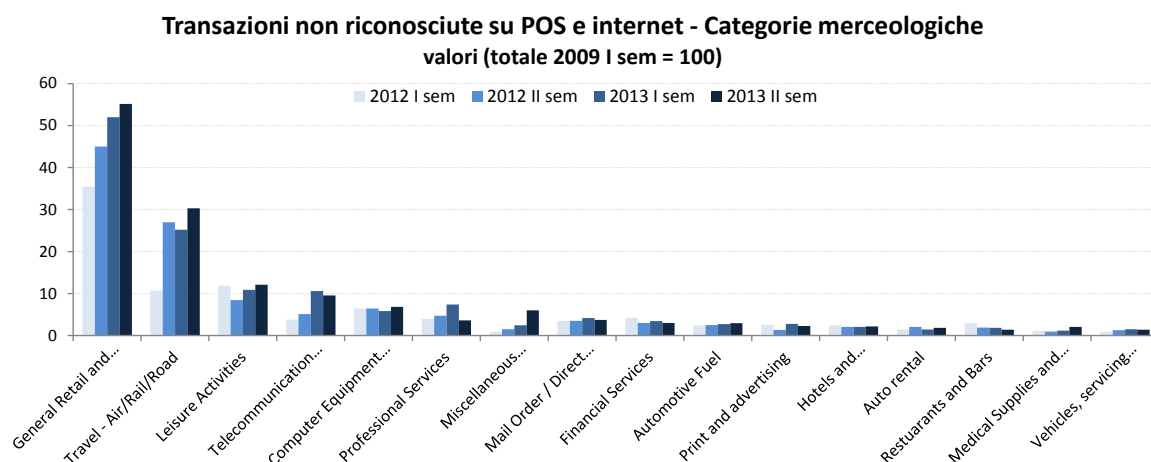


Figura 25. Valore transazioni non riconosciute su POS e Internet per categoria merceologica – dati semestrali (totale 2009 I sem = 100)

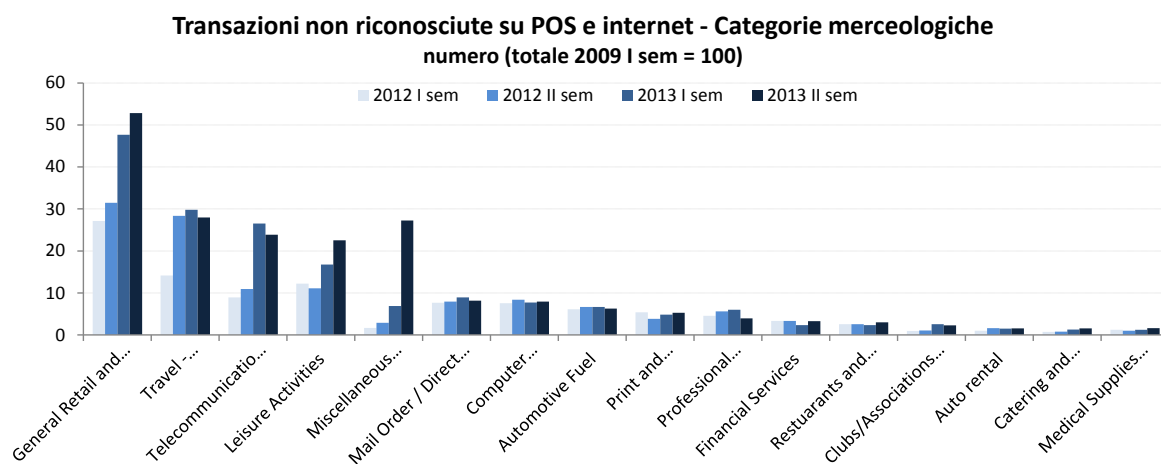


Figura 26. Numero transazioni non riconosciute su POS e Internet per categoria merceologica – dati semestrali (totale 2009 I sem = 100)

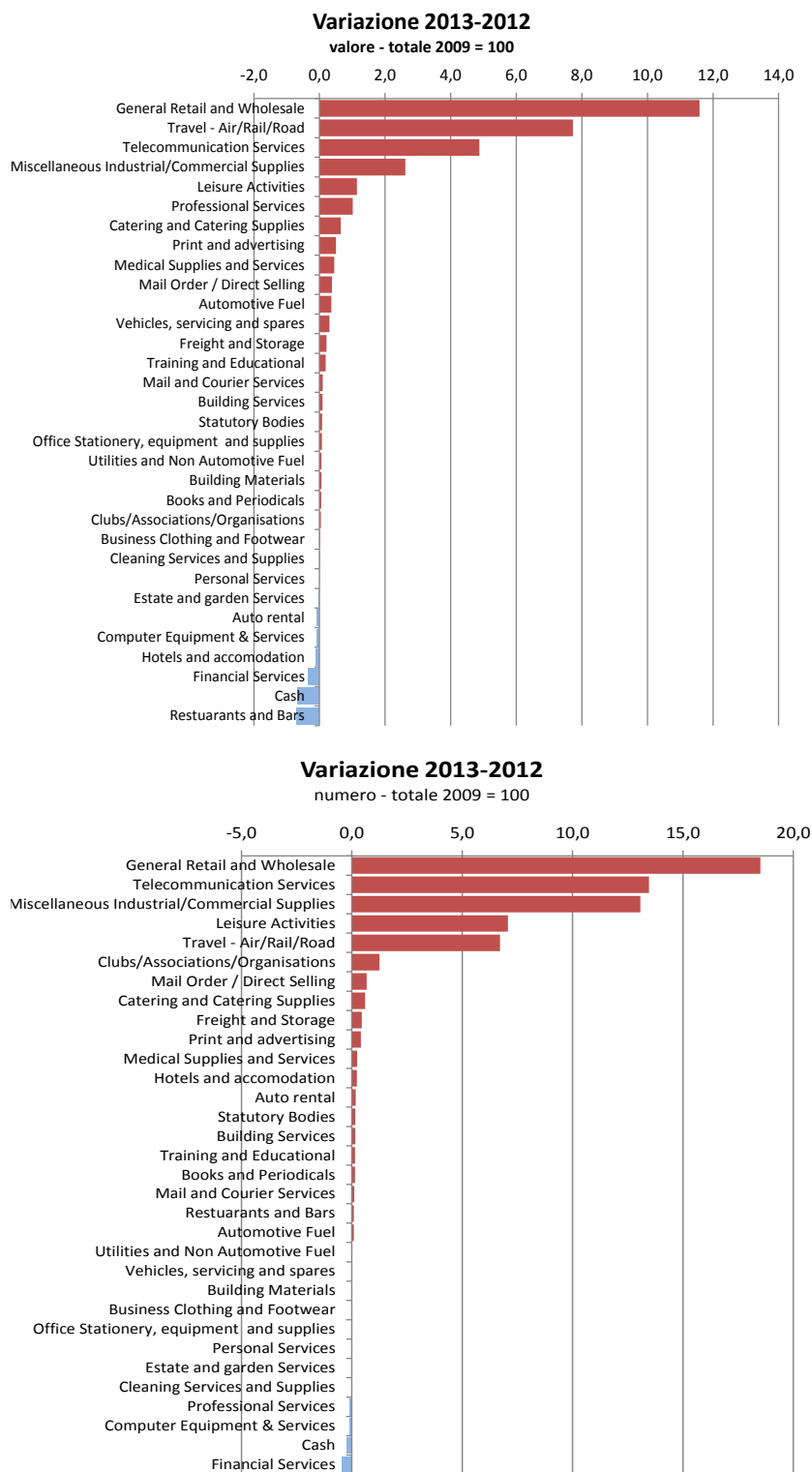


Figura 27. Valore (basso) e Numero (alto) delle transazioni non riconosciute su POS e Internet per categoria merceologica – variazione annuale (Totale 2009=100)

Transazioni non riconosciute su POS - Categorie merceologiche**Carte emesse in Italia**

valore transazioni	Totale 2009 I sem = 100				Totale 2009 = 100	
	2012 I sem	2012 II sem	2013 I sem	2013 II sem	2012	2013
General Retail and Wholesale	28,4	34,6	33,6	35,0	28,7	31,2
Travel - Air/Rail/Road	5,1	13,5	12,4	15,0	8,5	12,5
Telecommunication Services	2,4	3,7	5,9	6,0	2,8	5,4
Leisure Activities	3,3	4,5	7,4	3,8	3,6	5,1
Computer Equipment & Services	2,8	3,2	3,1	2,8	2,7	2,7
Automotive Fuel	2,6	2,7	2,9	2,6	2,4	2,5
Financial Services	3,8	2,6	2,3	1,9	2,9	1,9
Professional Services	1,7	2,3	2,5	1,4	1,8	1,8
Restuarants and Bars	3,1	2,0	1,9	1,3	2,3	1,5
Mail Order / Direct Selling	1,3	1,4	1,8	1,4	1,2	1,4
Medical Supplies and Services	1,1	0,9	1,0	1,6	0,9	1,2
Hotels and accomodation	1,9	1,5	1,2	1,3	1,5	1,2
Auto rental	1,3	1,5	1,1	1,5	1,3	1,2
Print and advertising	0,6	0,5	1,1	0,9	0,5	0,9
Vehicles, servicing and spares	0,5	0,9	1,1	0,9	0,7	0,9
Catering and Catering Supplies	0,6	0,3	0,8	1,1	0,4	0,9
Miscellaneous Industrial/Commercial Supplies	0,5	0,8	0,6	1,1	0,6	0,8
Clubs/Associations/Organisations	0,2	0,1	0,5	0,3	0,2	0,3
Freight and Storage	0,2	0,4	0,4	0,4	0,3	0,3
Building Services	0,1	0,2	0,3	0,2	0,1	0,3
Office Stationery, equipment and supplies	0,3	0,3	0,2	0,3	0,3	0,2
Books and Periodicals	0,3	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Building Materials	0,1	0,2	0,2	0,2	0,1	0,2
Cash	0,2	0,5	0,1	0,2	0,3	0,2
Training and Educational	0,0	0,0	0,1	0,2	0,0	0,1
Statutory Bodies	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Personal Services	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Utilities and Non Automotive Fuel	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Mail and Courier Services	0,0	0,0	0,1	0,1	0,0	0,1
Estate and garden Services	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Business Clothing and Footwear	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Cleaning Services and Supplies	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	62,8	79,1	83,1	82,1	64,6	75,3

Tabella 12. Valore transazioni non riconosciute su POS per categoria merceologica – dati semestrali (totale 2009 I sem=100) e annuali (totale 2009=100)

Nella tabella 12 e nella figura 28 si illustrano i dettagli per categoria merceologica del valore finanziario delle transazioni non riconosciute, in modo specifico, su *POS* (il 42% del transato non riconosciuto totale, nel 2013) osservato negli ultimi 4 semestri disponibili e negli ultimi due anni²⁸. La distribuzione osservata nel 2013 non appare dissimile da quella

²⁸ A livello annuale e totale la dinamica differisce lievemente rispetto a quella illustrata nella Tabella 5 per la presenza di *missing* (cioè privi di causale, vedi infra nota metodologica numero 1) nella classificazione per categoria merceologica.

osservata precedentemente (*POS* e *Internet*). Nel 2013, la categoria *General Retail and Wholesale* assorbe il 41% delle transazioni non riconosciute ed è in lieve contrazione rispetto al 2012. Nella graduatoria *POS* ed *Internet* la categoria *Miscellaneous Industrial/Commercial Supplies* appariva in quinta posizione qui non rientra nella prima metà della classifica.

Nel passaggio dal 2012 al 2013, nel solo contesto *POS* la categoria *Travel* è quella che presenta gli incrementi maggiori. Questo è riscontrabile anche nella figura 29 in cui si riporta la differenza fra il livello 2013 e quello 2012, espressa in termini del livello totale 2009 primo semestre²⁹.

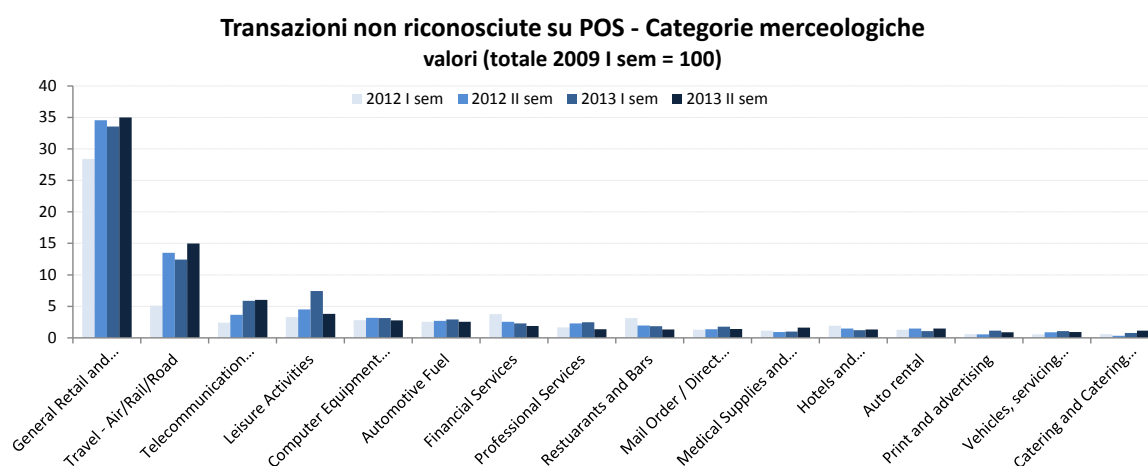


Figura 28. Valore transazioni non riconosciute su POS per categoria merceologica – dati semestrali (totale 2009 I sem = 100)

²⁹ In alto, in rosso, vi sono le categorie con un incremento del valore delle transazioni non riconosciute; in basso, in azzurro, quelle con un decremento. In alto le categorie sono ordinate in modo decrescente al diminuire dell'incremento; in basso le categorie sono ordinate in modo decrescente all'aumentare del decremento.

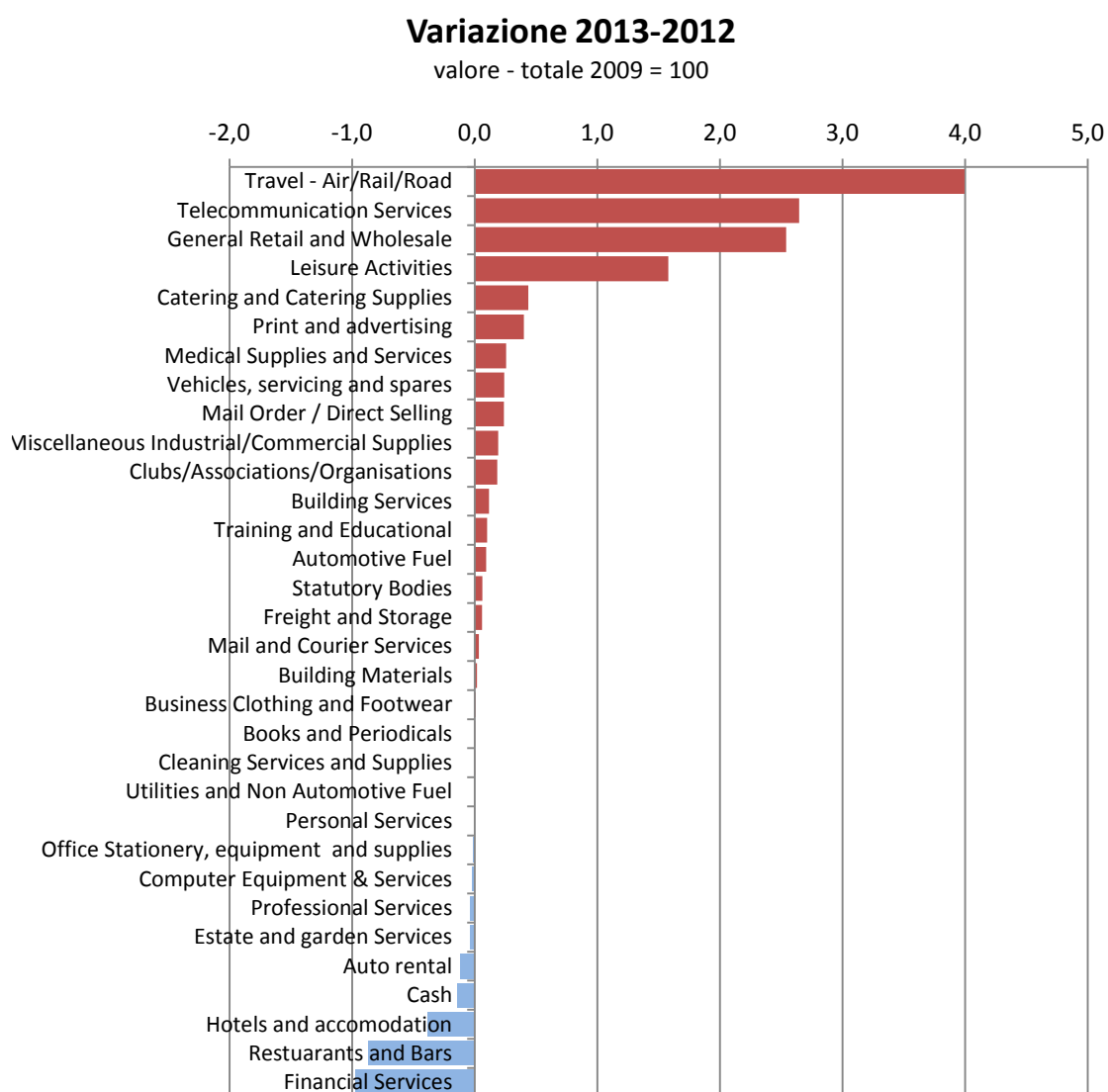


Figura 29. Valore transazioni non riconosciute su POS per categoria merceologica – variazione annuale (totale 2009=100)

Transazioni non riconosciute su internet - Categorie merceologiche**Carte emesse in Italia**

valore transazioni	Totale 2009 I sem = 100				Totale 2009 = 100	
	2012 I sem	2012 II sem	2013 I sem	2013 II sem	2012	2013
General Retail and Wholesale	108,5	153,6	243,5	265,1	76,5	148,4
Travel - Air/Rail/Road	68,9	166,9	158,0	189,4	68,8	101,4
Leisure Activities	101,2	49,4	46,2	98,2	43,9	42,1
Telecommunication Services	17,9	20,1	59,7	46,0	11,1	30,8
Professional Services	27,6	29,9	58,4	26,6	16,8	24,8
Computer Equipment & Services	44,1	40,2	33,6	48,9	24,6	24,1
Miscellaneous Industrial/Commercial Supplies	5,0	8,2	20,8	56,8	3,9	22,7
Mail Order / Direct Selling	26,5	25,6	28,8	27,7	15,2	16,5
Print and advertising	23,1	9,7	20,0	16,8	9,6	10,7
Financial Services	8,5	7,8	14,9	14,8	4,8	8,7
Hotels and accomodation	7,8	8,3	10,6	11,2	4,7	6,4
Vehicles, servicing and spares	4,2	5,3	5,8	6,1	2,8	3,5
Auto rental	3,0	7,9	5,5	5,7	3,2	3,3
Catering and Catering Supplies	1,1	1,6	6,5	3,3	0,8	2,8
Clubs/Associations/Organisations	4,4	8,3	7,0	2,6	3,7	2,8
Medical Supplies and Services	1,6	1,5	2,8	6,3	0,9	2,7
Cash	7,4	16,0	5,1	3,9	6,8	2,6
Freight and Storage	1,5	3,0	2,8	5,9	1,3	2,5
Automotive Fuel	0,4	0,1	0,7	7,2	0,1	2,3
Books and Periodicals	1,5	1,1	2,2	1,8	0,8	1,2
Personal Services	1,4	1,9	2,1	1,4	1,0	1,0
Training and Educational	0,3	0,3	1,4	1,9	0,2	1,0
Restuarants and Bars	1,1	1,0	1,4	1,9	0,6	1,0
Statutory Bodies	1,1	1,3	2,0	1,1	0,7	0,9
Office Stationery, equipment and supplies	0,2	0,4	1,1	1,8	0,2	0,9
Utilities and Non Automotive Fuel	0,3	0,6	1,5	1,1	0,3	0,7
Building Materials	0,2	0,9	1,0	1,3	0,3	0,7
Mail and Courier Services	0,1	0,3	1,7	0,5	0,1	0,6
Estate and garden Services	0,5	0,6	1,0	0,4	0,3	0,4
Building Services	1,1	0,3	0,5	0,7	0,4	0,3
Business Clothing and Footwear	0,2	0,1	0,2	0,2	0,1	0,1
Cleaning Services and Supplies	0,0	0,0	0,2	0,1	0,0	0,1
Totale	470,7	572,4	747,1	856,8	304,4	468,1

Tabella 13. Valore transazioni non riconosciute su Internet per categoria merceologica – dati semestrali (totale 2009 I sem=100) e annuali (totale 2009=100)

Nella tabella 13 e nella figura 30 si illustrano i dettagli per categoria merceologica del valore finanziario delle transazioni non riconosciute, in modo specifico, in *Internet* (nel 2013, il 39% del transato non riconosciuto totale e il 52% di quello aggregato *POS* ed *Internet*) osservato negli ultimi 4 semestri disponibili e negli ultimi due anni³⁰. La

³⁰ A livello annuale e totale la dinamica differisce lievemente rispetto a quella illustrata nella Tabella 5 per la presenza di *missing* (cioè privi di causale, vedi infra nota metodologica numero 1) nella classificazione per categoria merceologica.

distribuzione osservata al 2013 risulta piuttosto simile a quella osservata precedentemente (*POS* unito a *Internet*), almeno in relazione alle categorie maggiormente influenti. Nel 2013, la categoria *General Retail and Wholesale* assorbe il 32% delle transazioni non riconosciute. Si osserva una differenza rispetto all'analisi condotta precedentemente sull'aggregato *POS*. In questo contesto, nel passaggio dal 2012 al 2013, *Leisure Activities* non è caratterizzato da un incremento bensì da una riduzione anche se trascurabile. Altre variazioni sono illustrate nella figura 31³¹. La dinamica temporale annua è importante anche per la categoria *Travel* che nel 2013 arriva a occupare il secondo posto con un peso del 22%.

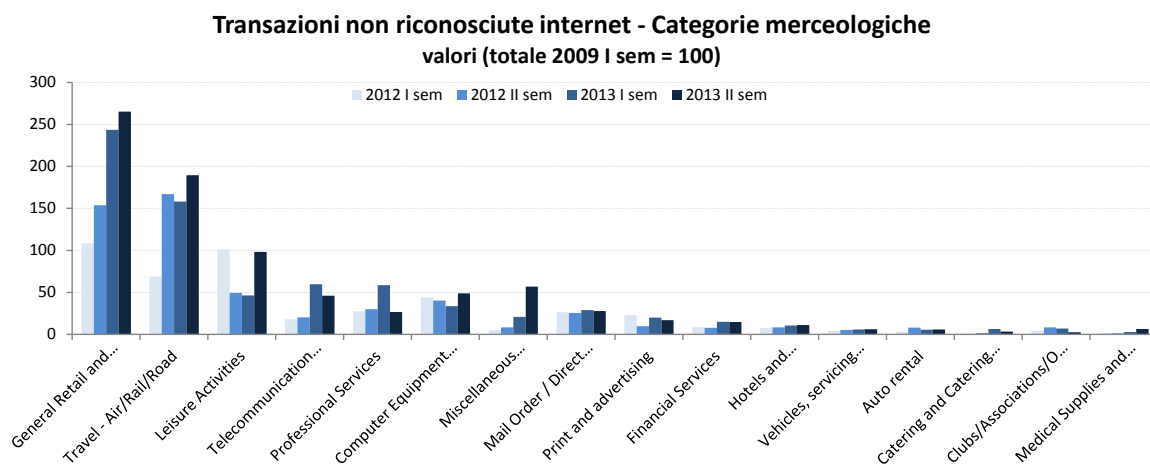


Figura 30. Valore transazioni non riconosciute in Internet per categoria merceologica – dati semestrali (totale 2009 I sem =100)

³¹ In tale figura, si riporta la differenza fra il livello 2013 e quello 2012, espresso in termini del livello totale primo semestre 2009. In alto, in rosso, vi sono le categorie con un incremento del valore delle transazioni non riconosciute; in basso, in azzurro, quelle con un decremento. Anche in questo caso, in alto le categorie sono ordinate in modo decrescente al diminuire dell'incremento; in basso le categorie sono ordinate in modo decrescente all'aumentare del decremento.

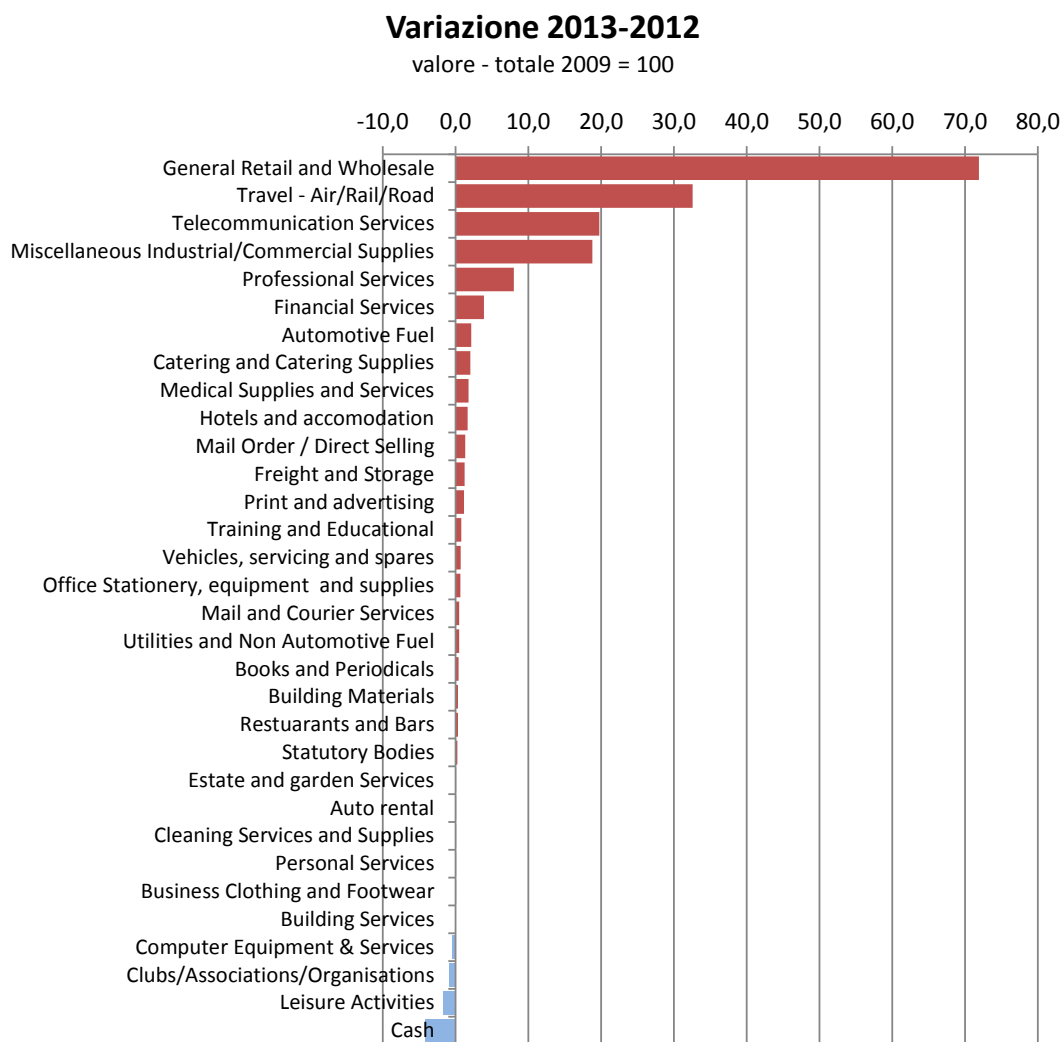


Figura 31. Valore transazioni non riconosciute in Internet per categoria merceologica – variazione annuale (totale 2009=100)

Transazioni non riconosciute su prelievi per area geografica**Carte emesse in Italia****a - Valore transazioni**

	2012 I sem	2012 II sem	2013 I sem	2013 II sem	2012	2013	Var %
Italia	0,0032%	0,0058%	0,0058%	0,0033%	0,0045%	0,0046%	1%
Esteri	0,0438%	0,0300%	0,0394%	0,0118%	0,0359%	0,0177%	-51%
Totale	0,0070%	0,0087%	0,0076%	0,0048%	0,0079%	0,0061%	-23%

b - Numero transazioni

	2012 I sem	2012 II sem	2013 I sem	2013 II sem	2012	2013	Var %
Italia	0,0018%	0,0027%	0,0026%	0,0015%	0,0023%	0,0021%	-7%
Esteri	0,0386%	0,0308%	0,0275%	0,0156%	0,0343%	0,0194%	-44%
Totale	0,0058%	0,0062%	0,0047%	0,0039%	0,0060%	0,0043%	-28%

c - Valore medio di una singola transazione (euro)

	2012 I sem	2012 II sem	2013 I sem	2013 II sem	2012	2013	Var %
Italia	320	382	395	386	358	392	9%
Esteri	170	166	156	139	168	147	-13%
Totale	211	249	279	220	231	251	9%

d - Rapporto tra valore medio delle transazioni non riconosciute e delle transazioni nel complesso

	2012 I sem	2012 II sem	2013 I sem	2013 II sem	2012	2013
Italia	1,80	2,13	2,20	2,15	2,01	2,18
Esteri	1,13	0,98	1,43	0,75	1,04	0,92
Totale	1,21	1,40	1,61	1,22	1,31	1,42

Tabella 14. Transazioni non riconosciute su prelievi per area geografica – dati semestrali e annuali – incidenza percentuale sul transato complessivo, valore medio transazione non riconosciuta (euro) e multiplo rispetto al valore complessivo

Come visto il 19% delle transazioni non riconosciute avviene sul canale *Prelievi*, di queste un'analisi delle incidenze per area geografica (transazioni non riconosciute sul totale delle transazioni) è descritta nella tabella 14, illustrata nella figura 32 (valore) e nella figura 33 (numero). L'incidenza del valore finanziario, effettuato mediante prelievi, varia a seconda dell'area geografica. In relazione al 2013, il dato relativo all'*Esteri* è superiore a quello nazionale: 0,0177% contro lo 0,0046% (1,7 euro ogni 10 mila euro di spesa vs 46 centesimi di euro ogni 10 mila euro di spesa). Differenze non molto dissimili si hanno in termini di numero (tabella 14b), infatti, la differenza osservata sul valore è dovuta principalmente all'effetto numero e non all'effetto importo. La dinamica temporale annuale indica una stabilità dell'incidenza relativa ai prelievi in Italia ed una diminuzione, significativa, di quella all'estero. La stabilità delle incidenze annuali italiane nasconde andamenti semestrali alterni, mentre, per l'estero, il trend di decrescita osservato a livello annuale si conferma anche a livello semestrale (Figura 32).

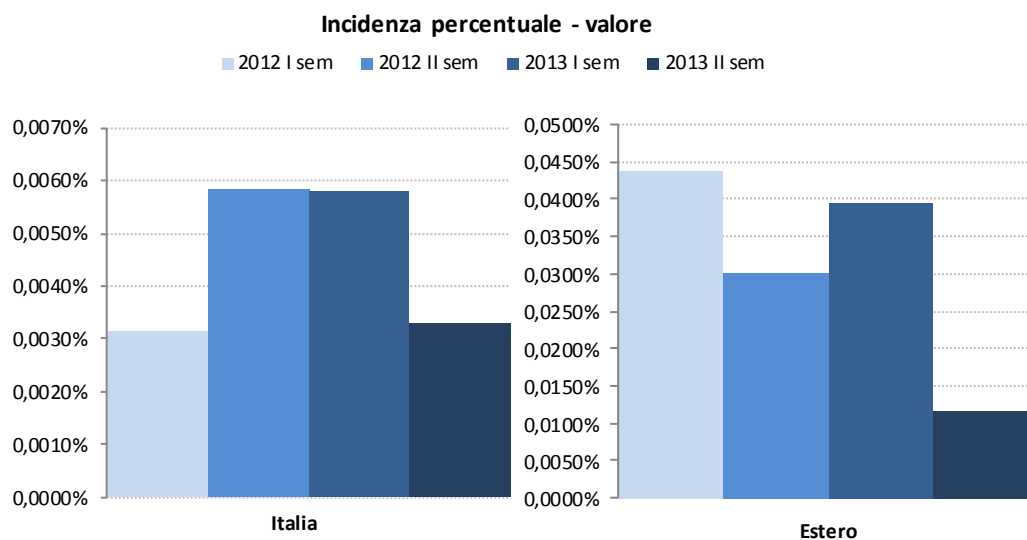


Figura 32. Valore transazioni non riconosciute su prelievi per area geografica – dati semestrali – incidenza percentuale su transato complessivo

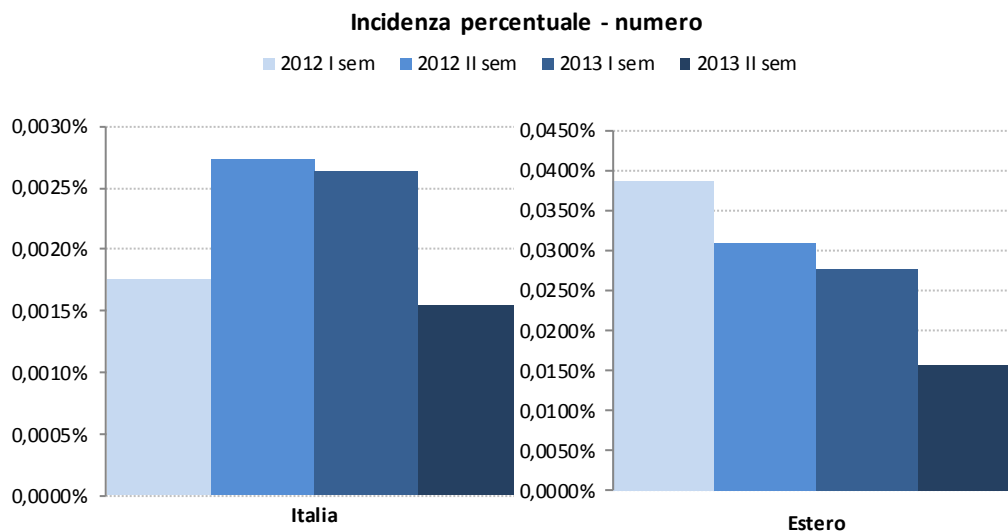


Figura 33. Numero transazioni non riconosciute su prelievi per area geografica – dati semestrali – incidenza percentuale su transato complessivo

Transazioni non riconosciute su prelievi per ripartizione geografica

Carte emesse in Italia

a - Valore					Totale 2009 = 100		
	2012 I sem	2012 II sem	2013 I sem	2013 II sem	2012	2013	var %
Nord-ovest	35,5	67,1	66,2	34,3	42,5	41,7	-2,0%
Nord-est	12,8	24,0	32,1	14,5	15,2	19,3	26,9%
Centro	15,0	41,6	42,7	19,1	23,5	25,6	9,1%
Sud	6,8	16,8	8,2	5,7	9,8	5,8	-40,9%
Isole	1,5	2,5	3,5	2,3	1,7	2,4	45,3%
Totale	71,6	152,1	152,8	76,0	92,7	94,8	2,3%

b - Numero					Totale 2009 = 100		
	2012 I sem	2012 II sem	2013 I sem	2013 II sem	2012	2013	var %
Nord-ovest	26,8	42,0	40,4	20,2	27,5	24,2	-12,0%
Nord-est	8,9	14,3	18,6	8,9	9,2	11,0	18,6%
Centro	11,0	24,6	24,4	12,2	14,2	14,6	2,7%
Sud	5,4	11,2	5,4	4,3	6,6	3,9	-41,9%
Isole	1,0	1,8	2,2	1,7	1,1	1,5	39,5%
Totale	53,1	93,9	91,0	47,1	58,6	55,1	-6,0%

c - Valore medio di una singola transazione (euro)					Totale 2009 = 100		
	2012 I sem	2012 II sem	2013 I sem	2013 II sem	2012	2013	var %
Nord-ovest	327	394	404	420	368	409	11,3%
Nord-est	355	413	426	402	391	418	7,0%
Centro	336	418	432	388	392	417	6,3%
Sud	309	369	375	331	350	356	1,7%
Isole	375	353	394	351	361	376	4,2%
Totale	333	399	414	398	375	409	8,9%

Tabella 15. Transazioni non riconosciute su prelievi per ripartizione geografica – dati semestrali (totale 2009 I sem=100) e annuali (totale 2009=100) e valore medio transazione (euro)

L'analisi sulle transazioni non riconosciute, effettuate mediante *Prelievi*, viene svolta in ambito nazionale a livello di ripartizione geografica Istat nella tabella 15 e figure 34-35. Nel corso del 2013, il 44% del valore finanziario delle operazioni di prelievo non riconosciute si concentra nel Nord-ovest (figura 35), segue il Centro (27%) e il Nord-Est (20%). Le rimanenti ripartizioni presentano un 6% al Sud e un 3% nelle Isole. Il valore medio della transazione non presenta una variabilità importante: si passa dai circa 410-420 euro del Nord e Centro ai 350-380 euro del Sud ed Isole.

La dinamica temporale annua evidenzia un lievissimo aumento in termini di valore (+2,3%) ed una diminuzione (-6,0%) a livello di numero, evidenziando la presenza di un ampliamento dell'importo medio (+8,9%)³². La sostanziale stabilità a livello nazionale cela importanti movimenti a livello di aree geografiche: +45,3% nelle Isole, -40,9% al Sud. Tali variazioni percentuali, tuttavia, sono influenzate dai ridotti livelli di partenza (1,7 per le Isole; 9,8 per il Sud). Gli importi medi sono aumentati ovunque, anche se con intensità diverse.

A livello semestrale il trend è decisamente più articolato di quello osservato a livello annuale.

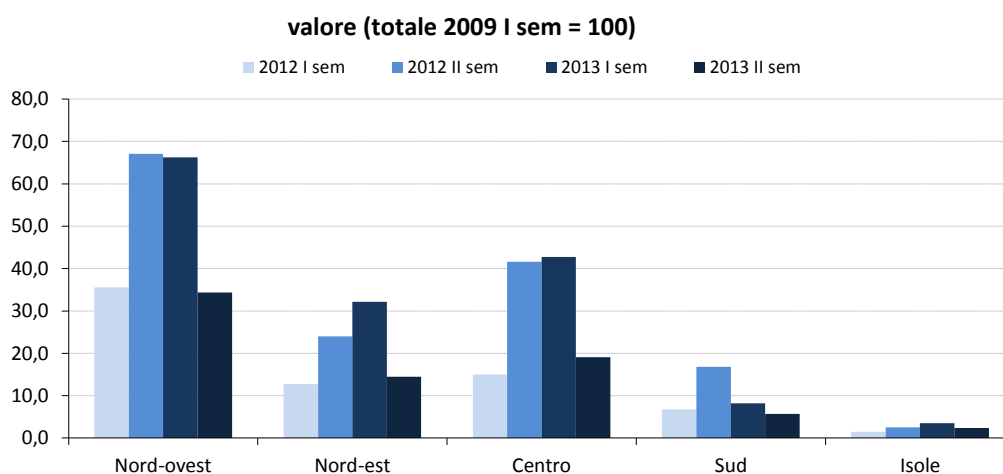
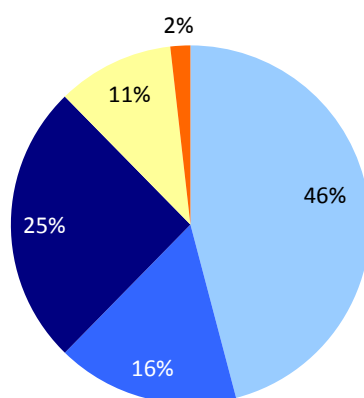


Figura 34. Valore transazioni non riconosciute su prelievi per ripartizione geografica – dati semestrali (totale 2009 I sem = 100)

³² A livello annuale e totale la dinamica differisce rispetto a quella illustrata nella Tabella 7 per la presenza e gestione dei *missing* nella classificazione per ripartizione geografica.

Composizione percentuale - valore - anno 2012

■ Nord-ovest ■ Nord-est ■ Centro ■ Sud ■ Isole

**Composizione percentuale - valore - anno 2013**

■ Nord-ovest ■ Nord-est ■ Centro ■ Sud ■ Isole

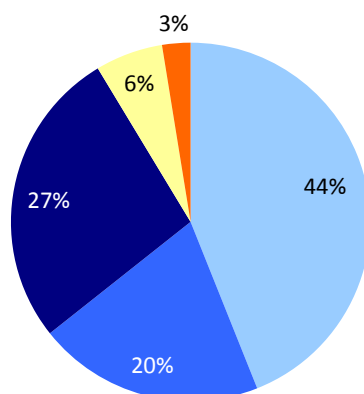


Figura 35. Valore transazioni non riconosciute su prelievi per ripartizione geografica – anno 2012, 2013 – composizione percentuale

Transazioni non riconosciute su prelievi per regione

Carte emesse in Italia

a - Valore

	Totale 2009 I sem = 100				Totale 2009 = 100	
	2012 I sem	2012 II sem	2013 I sem	2013 II sem	2012	2013
Lombardia	18,3	35,5	33,0	18,5	22,3	21,3
Lazio	9,1	27,1	31,6	13,9	15,0	18,9
Piemonte	15,6	29,3	28,8	14,0	18,6	17,8
Emilia-Romagna	9,3	11,9	17,5	8,6	8,8	10,8
Veneto	2,9	11,0	12,9	4,6	5,7	7,3
Toscana	3,2	11,0	8,4	3,4	5,9	4,9
Campania	4,5	11,2	4,8	3,2	6,5	3,3
Liguria	1,6	2,4	4,4	1,9	1,6	2,6
Sicilia	1,3	2,4	3,3	2,1	1,5	2,3
Puglia	0,9	4,4	2,0	1,6	2,2	1,5
Umbria	1,7	2,1	1,9	0,5	1,6	1,0
Friuli-Venezia Giulia	0,2	0,6	1,4	0,9	0,4	1,0
Marche	1,0	1,4	0,8	1,3	1,0	0,9
Abruzzo	0,8	0,5	1,0	0,3	0,6	0,5
Calabria	0,4	0,5	0,3	0,4	0,4	0,3
Trentino-Alto Adige/Südtirol	0,3	0,5	0,2	0,3	0,3	0,2
Sardegna	0,2	0,2	0,2	0,2	0,1	0,2
Molise	0,1	0,1	0,1	0,2	0,1	0,1
Basilicata	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	71,6	152,1	152,8	76,0	92,7	94,8

Tabella 16. Valore transazioni non riconosciute su prelievi per regione – dati semestrali (totale 2009 I sem=100) e annuali (totale 2009=100)

Nella tabella 16 viene evidenziata l'analisi della distribuzione del valore delle transazioni non riconosciute a livello regionale³³. Nel corso dell'anno 2013, il peso del Nord-Ovest è da attribuirsi alle sue due regioni principali: Lombardia (22,5%) e Piemonte (18,8%)³⁴. Lazio ed Emilia Romagna seguono, rispettivamente, con un peso del 19,9% e del 11,4%. Campania, Toscana e Veneto si attestano sul 4%-8%. Le regioni rimanenti si collocano al di sotto del 3% (tabella 16). Nel passaggio dal 2012 al 2013 si vede sostanzialmente una stabilità in quasi tutte le regioni.

³³ A livello annuale e totale la dinamica differisce rispetto a quella illustrata nella Tabella 7 per la presenza e gestione dei *missing* nella classificazione per regione.

³⁴ Il peso di una regione si ottiene rapportando l'ammontare specifico della regione all'ammontare totale. Vedi anche nota al commento Tabella 3.

6.2. ATM manomessi

In questo paragrafo si riportano i dati osservati sulla manomissione degli ATM in funzione di variabili temporali, spaziali e di modus operandi.

Manomissioni ATM per mese

a- Numero indice (2009 1=100)													(2009=100)
Anno\Mese	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	Totale
2012	52	58	60	61	72	71	84	55	46	99	109	125	48
2013	112	149	171	130	85	96	143	89	48	42	34	38	61

b - Composizione percentuale													Totale
Anno\Mese	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	Totale
2012	6%	7%	7%	7%	8%	8%	9%	6%	5%	11%	12%	14%	100%
2013	10%	13%	15%	11%	8%	8%	13%	8%	4%	4%	3%	3%	100%

c - Variazioni percentuali rispetto al periodo precedente													Totale
Anno\Mese	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	Totale
2012		13%	2%	2%	19%	-2%	19%	-35%	-16%	115%	10%	14%	
2013	-10%	33%	14%	-24%	-34%	12%	49%	-38%	-46%	-14%	-19%	13%	28%

Tabella 17. Manomissioni ATM – dati mensili e annuali – numero indice, composizione e variazione percentuale

La distribuzione delle manomissioni per mese è descritta nella tabella 17, nella figura 36 e nella figura 37. A livello annuale il fenomeno, letto in termini di numero di manomissioni, ha subito un incremento non trascurabile (+28%). La crescita si è verificata sostanzialmente nei mesi febbraio-marzo e giugno-luglio (figura 36) da cui i valori si sono riportati ai livelli minimi del biennio. La figura 37 pone a confronto a livello mensile le due serie annuali delle manomissioni su ATM, come si può notare non vi è un chiaro fenomeno di stagionalità.

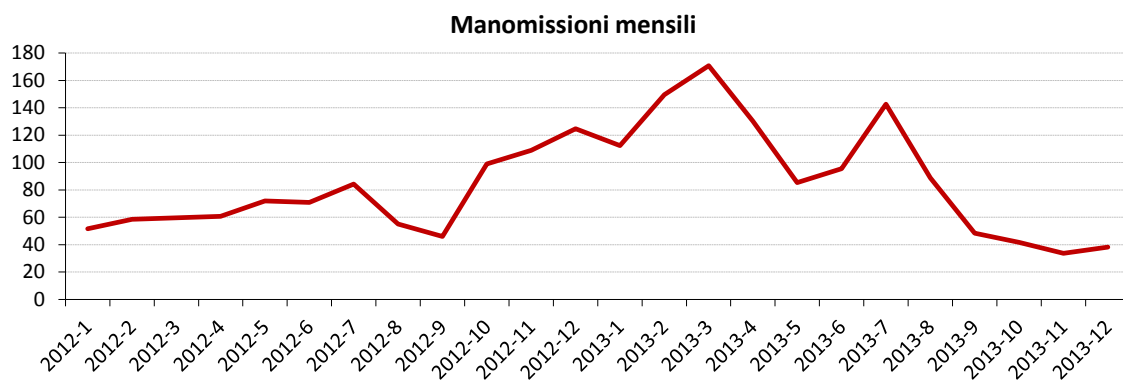


Figura 36. Manomissioni ATM – dati mensili – numero indice (2009-1=100)

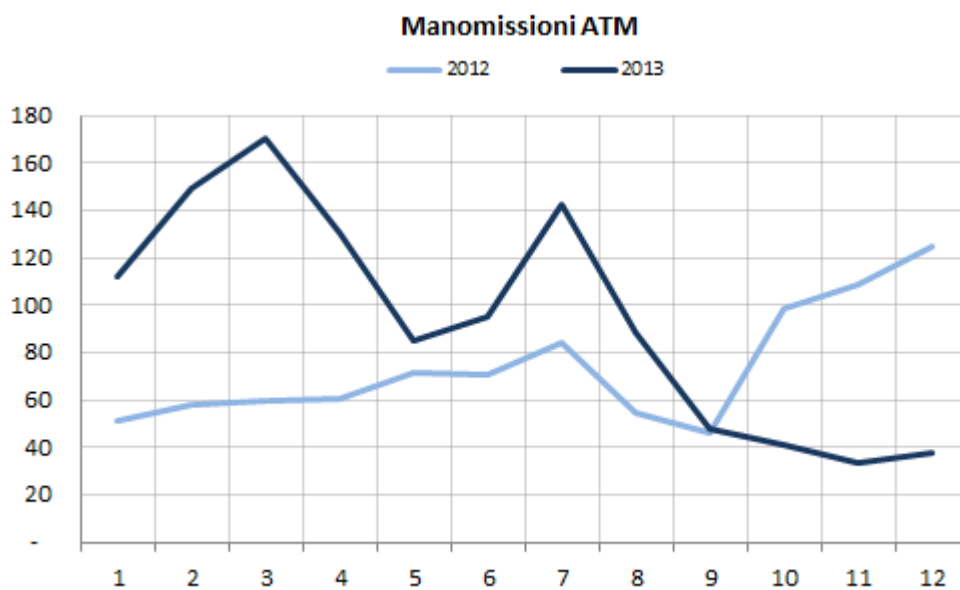


Figura 37. Manomissioni ATM – dati mensili – numero indice (2009-1=100)

Manomissioni ATM per tipologia

Negli ultimi quattro semestri, le distribuzioni delle manomissioni per tipologia non assume un andamento univoco. In generale la modalità *Apposizione di skimmer* presenta valori % annui (figura 38) sostanzialmente stabili. Di rilievo è la comparsa della tipologia *Cash trapping*, i cui livelli balzano, nel complesso, dallo 0,7 del secondo semestre 2012 a 40,7 nel primo semestre 2013 (tabella 18), per poi ripiegare a 13,2 nel semestre successivo. In termini annuali e di composizione percentuale *Cash trapping* è passata dall'1% al 47% (figura 38). Questa crescita intensa è, in realtà, apparente in quanto è stato possibile rilevare tale modalità di manomissione in modo esaustivo e certo solo alla fine del 2012, in precedenza la modalità veniva classificata in *Altro*. Sicuramente una crescita del fenomeno del *Cash trapping* c'è stata ma non pari a quella ora osservabile. La *Manomissione del lettore di carte* presenta una composizione che è diminuita fino a portarsi negli ultimi due semestri al 5%-6%. La modalità *Altro* presenta valori in diminuzione anche in virtù della enucleazione delle modalità *Card/Cash trapping*.

Manomissioni ATM per tipologia

Numero	Totale 2009 I sem = 100				Totale 2009 = 100		var %
	2012 I sem	2012 II sem	2013 I sem	2013 II sem	2012	2013	
Apposizione di skimmer	6,6	8,3	14,2	11,6	7,9	13,8	73,3%
Manomissione del lettore di carte per accesso al locale interno ove e' dislocato lo sportello stesso	12,1	6,5	3,4	2,4	9,9	3,1	-68,9%
Card trapping	-	-	2,8	0,6	-	1,8	(*)
Cash trapping	0,1	0,7	40,7	13,2	0,4	28,8	(*)
Altro	18,8	36,8	13,9	12,0	29,8	13,9	-53,4%
Totale	37,6	52,3	75,1	39,7	48,1	61,4	27,6%

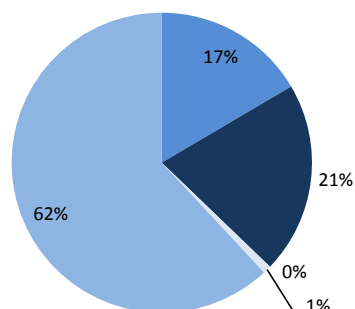
Composizione percentuale	Totale 2009 I sem = 100				Totale 2009 = 100	
	2012 I sem	2012 II sem	2013 I sem	2013 II sem	2012	2013
Apposizione di skimmer	17%	16%	19%	29%	17%	22%
Manomissione del lettore di carte per accesso al locale interno ove e' dislocato lo sportello stesso	32%	12%	5%	6%	21%	5%
Card trapping	0%	0%	4%	1%	0%	3%
Cash trapping	0%	1%	54%	33%	1%	47%
Altro	50%	70%	19%	30%	62%	23%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%

(*) La completa evidenziazione di Cash/Card trapping si è resa possibile solo nel 2013, non è dunque significativo il confronto con i livelli del 2012.

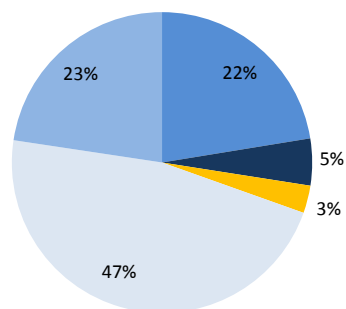
Tabella 18. Manomissioni ATM per tipologia – dati semestrali (Totale 2009 I sem =100) ed annuali (Totale 2009=100) – numero indice e composizione percentuale

Composizione percentuale - anno 2012

- Apposizione di skimmer
- Manomissione del lettore di carte per accesso al locale interno ove e' dislocato lo sportello stesso
- Card trapping(*)
- Cash trapping(*)
- Altro

**Composizione percentuale - anno 2013**

- Apposizione di skimmer
- Manomissione del lettore di carte per accesso al locale interno ove e' dislocato lo sportello stesso
- Card trapping(*)
- Cash trapping(*)
- Altro



(*) La completa evidenziazione di Cash/Card trapping si è resa possibile solo nel 2013, non è dunque significativo il confronto con i livelli del 2012.

Figura 38. Manomissioni ATM per tipologia – anno 2012, 2013 – composizione percentuale

Modalità di cattura PIN

Nella tabella 19 sono illustrati i dati relativi al volume ed alla composizione percentuale delle manomissioni osservate nel periodo 2012 e 2013 in funzione delle modalità di cattura PIN. L'uso della *Microtelecamera* rappresenta la modalità di cattura più frequente in ciascuno dei semestri osservati. A livello annuale la frequenza di tale modalità è sostanzialmente stabile in termini relativi (la composizione passa dal 19% al 20%, vedi anche figura 39) ma non in termini assoluti (+36%)³⁵. Nel passaggio dal 2012 al 2013 vi è stata una notevole crescita delle modalità non dichiarate dall'ente segnalante la manomissione (*missing*), la loro composizione passa dal 4% al 24%. La motivazione di questo aumento risiede nell'incremento di manomissioni in assenza di cattura PIN, come ad esempio avviene nei casi di *Cash trapping* (vedi tabella precedente). In calo, invece, i valori dei pesi della modalità *Altro*: dal 68% al 52%. Le intensità delle modalità *Tastiera sovrapposta* e *Telecamera o macchina fotografica a distanza* si mantengono a livelli trascurabili.

Modalità di cattura PIN

Numero	Totale 2009 I sem = 100				Totale 2009 = 100		var %
	2012 I sem	2012 II sem	2013 I sem	2013 II sem	2012	2013	
Microtelecamera	8,6	8,3	10,6	12,3	9,0	12,3	36%
Tastiera sovrapposta	2,3	0,7	0,6	-	1,6	0,3	-81%
Telecamera o macchina fotografica a distanza	1,2	3,6	3,6	0,3	2,6	2,1	-19%
Altro	25,1	36,1	47,3	12,7	32,7	32,1	-2%
Missing ^(*)	0,3	3,5	12,8	14,3	2,1	14,5	(*)
Totale	37,6	52,1	74,9	39,6	48,0	61,2	28%

composizione percentuale	Totale 2009 I sem = 100				Totale 2009 = 100	
	2012 I sem	2012 II sem	2013 I sem	2013 II sem	2012	2013
Microtelecamera	23%	16%	14%	31%	19%	20%
Tastiera sovrapposta	6%	1%	1%	0%	3%	0%
Telecamera o macchina fotografica a distanza	3%	7%	5%	1%	5%	3%
Altro	67%	69%	63%	32%	68%	52%
Missing ^(*)	1%	7%	17%	36%	4%	24%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%

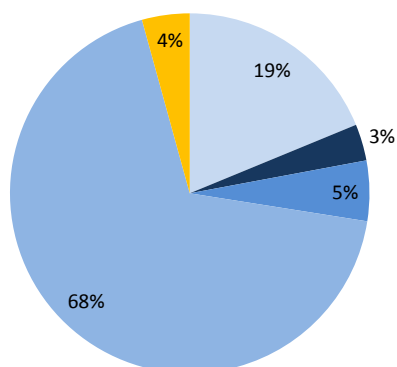
(*) Trattasi prevalentemente di casi di manomissione senza cattura PIN, quali il cash trapping. La loro completa evidenziazione si è resa possibile solo nel 2013, non è dunque significativo, per questa modalità, il confronto con i livelli del 2012.

Tabella 19. Manomissioni ATM per tipologia – dati semestrali (Totale 2009 I sem = 100) ed annuali (Totale 2009 = 100) – numero indice e composizione percentuale

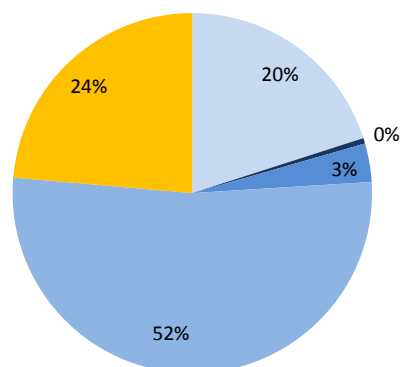
³⁵ Vedi anche nota al commento della Tabella 3.

Composizione percentuale - anno 2012

- Microtelecamera
- Tastiera sovrapposta
- Telecamera o macchina fotografica a distanza
- Altro
- Missing(*)

**Composizione percentuale - anno 2013**

- Microtelecamera
- Tastiera sovrapposta
- Telecamera o macchina fotografica a distanza
- Altro
- Missing(*)



(*) Trattasi prevalentemente di casi di manomissione senza cattura PIN, quali il *Cash trapping* (vedi tabella 19). La loro completa evidenziazione si è resa possibile solo nel 2013, non è dunque significativo, per questa modalità, il confronto con i livelli del 2012.

Figura 39. Manomissioni ATM per modalità di cattura PIN – anno 2012, 2013 – composizione percentuale

Nota criminologica^(*)

Le reti ATM sono attualmente oggetto di minacce emergenti da parte delle organizzazioni criminali che agiscono in tutto il mondo e che perseguono fonti di reddito sostenibili a basso rischio. Le frodi con carte di credito hanno portato alla comparsa di un mercato dei dati associati a queste carte. Oggi, i criminali possono vendere facilmente i dati delle carte di credito su Internet e, naturalmente, gli ATM rappresentano una ovvia fonte di PIN e di dati a banda magnetica (cioè scrematura carta e altre nuove minacce, tutt'altro che evidenti ed in rapida evoluzione).

Sulla base di quanto sopra evidenziato i responsabili della sicurezza degli ATM devono anche garantire quei controlli di sicurezza atti a prevenire la sottrazione criminale dei PIN e dei dati della carta attraverso la rete.

Per ottenere questi dati, ci sono diverse possibilità: l'accesso periodico al bancomat (ad esempio il personale di manutenzione), l'installazione o la introduzione di software dannosi attraverso la rete.

Costruire questo tipo di malware non è un compito difficile, specialmente per un sistema noto come Windows che, a causa del mancato aggiornamento, può presentare notevoli vulnerabilità e, quindi, rappresentare una minaccia alla sicurezza del sistema.

Le vulnerabilità devono essere attentamente osservate alla luce delle minacce allo scopo di predisporre le appropriate misure di difesa. Una vulnerabilità è essenzialmente "un punto di debolezza" nel computer, che potrebbe essere utilizzato per superare la sicurezza dell'ATM.

L'ATM comprende un set di prodotti HW e SW, apparecchiature, drivers, sistema operativo (OS), programmi applicativi, etc., che operano seguendo una ordinata catena di processi. La sicurezza dell'ATM dipende dalla sicurezza di ciascun processo della catena.

In molti casi l'OS è l'elemento più importante ai fini della valutazione della debolezza nella catena di processi.

(*) Università degli Studi del Molise – CADRI e Laboratorio Italiano di Criminologia

Manomissioni ATM per ripartizione geografica

Tasso di manomissione semestrale (manomissioni osservate in 180 giorni su numero medio atm attivi nel periodo)

	2012 I sem	2012 II sem	2013 I sem	2013 II sem	2012	2013
Nord-ovest	1,04%	1,33%	2,23%	1,49%	1,17%	1,77%
Nord-est	0,97%	0,77%	1,46%	0,95%	0,76%	0,98%
Centro	0,98%	1,47%	2,11%	1,15%	1,07%	1,45%
Sud	0,48%	0,71%	0,49%	0,58%	0,50%	0,46%
Isole	0,28%	1,73%	0,59%	0,76%	0,70%	0,49%
Totale	0,64%	0,90%	1,31%	0,70%	0,77%	1,00%

Tabella 20. Manomissioni ATM per ripartizione geografica – dati semestrali e annuali – tasso di manomissione semestrale

Nella tabella 20 e nella figura 40 compaiono i tassi di manomissione semestrale in relazione alle ripartizioni geografiche Istat a 5 aree. I tassi sono calcolati come rapporto fra il numero di manomissioni osservate in un arco temporale di 180 giorni e il numero medio di ATM attivi nello stesso arco temporale³⁶. Nel tasso specifico di area gli eventi (le manomissioni) e gli ATM attivi si riferiscono alla stessa area. In relazione ad un determinato arco temporale, il tasso esprime la frequenza con cui un generico ATM viene manomesso. In generale, dunque, il confronto fra questi tassi può essere fatto solo quando l'arco temporale, sottostante il tasso, è della stessa ampiezza, quindi il tasso osservato in un anno può essere posto a confronto con quello osservato su un semestre solo se calcolato in relazione ad un pari intervallo temporale. In questa analisi si è scelto come intervallo temporale di riferimento un periodo di 180 giorni³⁷. Nel 2013 i valori del tasso semestrale osservato nel primo e secondo semestre risultano, rispettivamente, 1,31% e 0,70%, quello osservato nell'anno è pari a 1,00%³⁸, ovvero una media dei primi due³⁹. Nei quattro semestri osserviamo un andamento a parabola: si parte da 0,64% (primo semestre 2012), si sale per due semestri consecutivi per arrivare al livello 1,31%, da dove si scende per ritornare quasi a livello di partenza (0,70%). Questo andamento è riscontrabile in linea di massima in tutte e cinque le aree geografiche (figura 40). Di rilievo

³⁶ Il numero degli ATM manomessi è quello che emerge dall'archivio Sipaf, elaborato a partire da informazioni analitiche. Il numero degli ATM attivi (manomessi e non) è stato fornito da Banca d'Italia ai livelli di aggregazione contenuti nel rapporto.

³⁷ Per approfondimenti vedere la nota metodologica.

³⁸ In un singolo semestre, un ATM ogni 100 riceve un attacco, o, equivalentemente, un singolo ATM riceve un attacco ogni 100 semestre.

³⁹ Si ricordi, però, che tale valore medio valido per l'anno 2013 è pur sempre un tasso semestrale e che la sua versione annuale (tasso a 360 giorni) avrebbe dato un valore doppio (2,0%).

l'incremento del tasso semestrale delle Isole nel secondo semestre del 2012, tanto che in quel semestre risulta l'area geografica con il maggior valore.

Nella figura 41 è illustrata la composizione percentuale delle manomissioni osservata nel 2012 e 2013. Gli eventi colti nel Nord-ovest e centro costituiscono quasi 3/4 del totale e nelle Isole la presenza degli ATM è così ridotta che il suddetto incremento dei tassi semestrali non ne ha spostato in modo significativo la composizione percentuale.

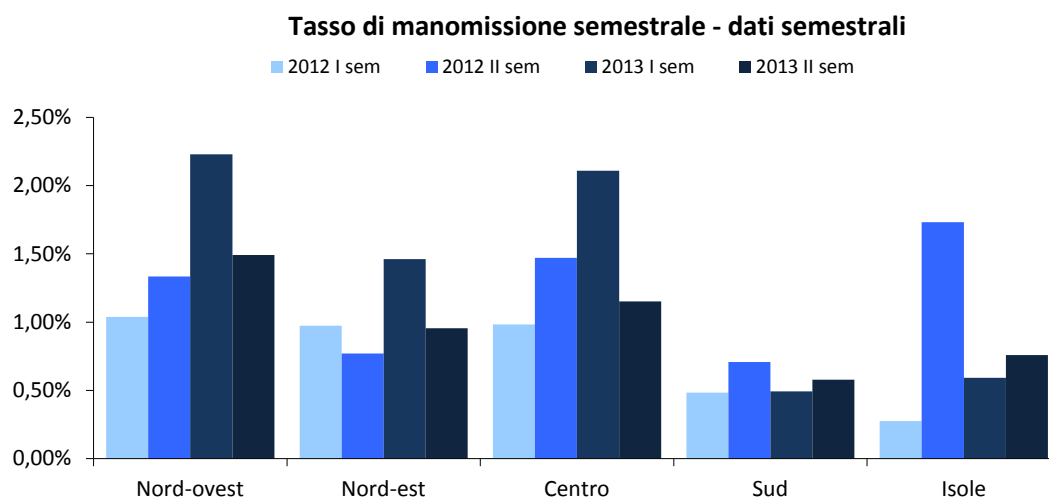


Figura 40. Manomissioni ATM per ripartizione geografica – dati semestrali – tasso di manomissione semestrale

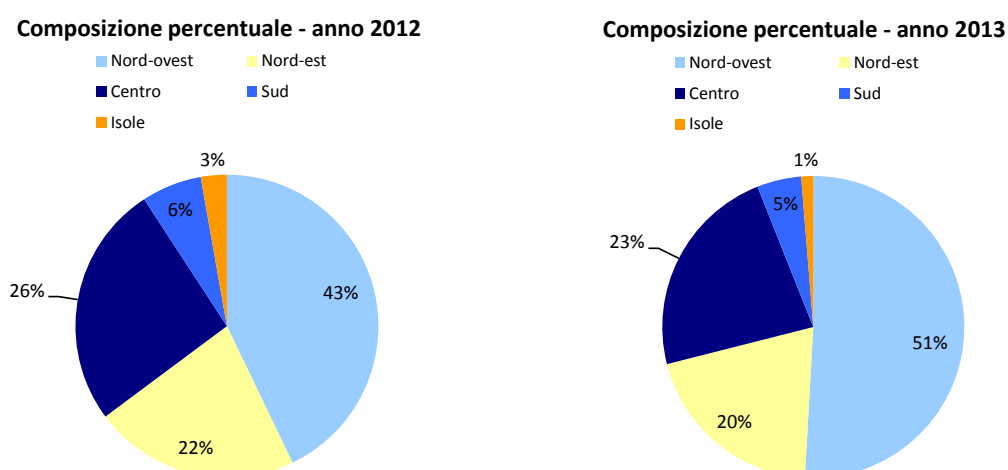


Figura 41. Manomissioni ATM per ripartizione geografica - anno 2012, 2013 - composizione percentuale

Manomissioni ATM per regione

Tasso di manomissione semestrale (manomissioni osservate in 180 giorni su numero medio atm attivi nel periodo)

Regione	2012 I sem	2012 II sem	2013 I sem	2013 II sem	2012	2013
Piemonte	1,27%	1,22%	2,41%	2,12%	1,23%	2,20%
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	0,00%	2,49%	0,62%	0,00%	1,25%	0,31%
Lombardia	0,95%	1,47%	2,29%	1,17%	1,21%	1,65%
Trentino-Alto Adige	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Veneto	1,01%	1,07%	1,39%	0,77%	1,04%	0,91%
Friuli-Venezia Giulia	1,43%	0,32%	0,00%	0,00%	0,35%	0,00%
Liguria	0,81%	0,60%	1,33%	1,10%	0,64%	1,22%
Emilia-Romagna	0,44%	0,29%	1,54%	1,25%	0,33%	1,18%
Toscana	0,99%	0,99%	0,61%	0,92%	0,88%	0,52%
Umbria	0,48%	0,93%	0,50%	0,00%	0,52%	0,26%
Marche	0,71%	1,11%	0,57%	0,61%	0,63%	0,41%
Lazio	1,07%	2,02%	3,43%	1,28%	1,49%	2,29%
Abruzzo	0,35%	1,16%	0,00%	0,84%	0,55%	0,41%
Molise	1,18%	0,00%	0,00%	0,00%	0,58%	0,00%
Campania	0,27%	0,67%	0,52%	0,52%	0,47%	0,49%
Puglia	0,81%	0,47%	0,45%	0,58%	0,56%	0,44%
Basilicata	0,00%	0,36%	0,00%	0,00%	0,18%	0,00%
Calabria	0,00%	0,00%	0,00%	1,00%	0,00%	0,49%
Sicilia	0,00%	1,73%	0,59%	0,73%	0,87%	0,49%
Sardegna	0,28%	0,00%	0,00%	1,08%	0,14%	0,54%
Totale	0,64%	0,90%	1,31%	0,70%	0,77%	1,00%

Tabella 21. Manomissioni ATM per regione – dati semestrali e annuali – Tassi di manomissione semestrale

A livello regionale (tabella 21), nel corso del 2013, i tassi maggiori di manomissione si hanno nel Lazio (2,29%) e Piemonte (2,20%). Segue Lombardia (1,65%), Liguria (1,22%) ed Emilia-Romagna (1,18%). Tutte le altre regioni presentano valori al di sotto del livello nazionale (1%). Tutte e tre le regioni che costituiscono il Nord-ovest (escludendo Valle d'Aosta), presentano tassi di manomissione di rilievo. I tassi esaminati nel corso dei semestri di osservazione non si mantengono affatto stabili. Il tasso della Valle d'Aosta⁴⁰ assume un valore significativo solo nel secondo semestre 2012. Il valore più alto si è verificato nel Lazio, nel primo semestre 2013 (3,43%). Molte regioni del Sud presentano valori semestrali non importanti ma a volte affatto trascurabili (si noti l'1,73% della Sicilia, secondo semestre 2012).

Le dinamicità, a livello annuale, sono anche illustrate su mappa regionale nelle figure 42 e 43.

⁴⁰ Questa regione presenta una ridotta ampiezza geografica e di conseguenza un limitato numero di ATM eventualmente oggetto di attacco. La comparsa/scomparsa del fenomeno su uno o più di questi ATM attivano/disattivano in modo rapido ed importante i valori dell'indicatore qui illustrato.

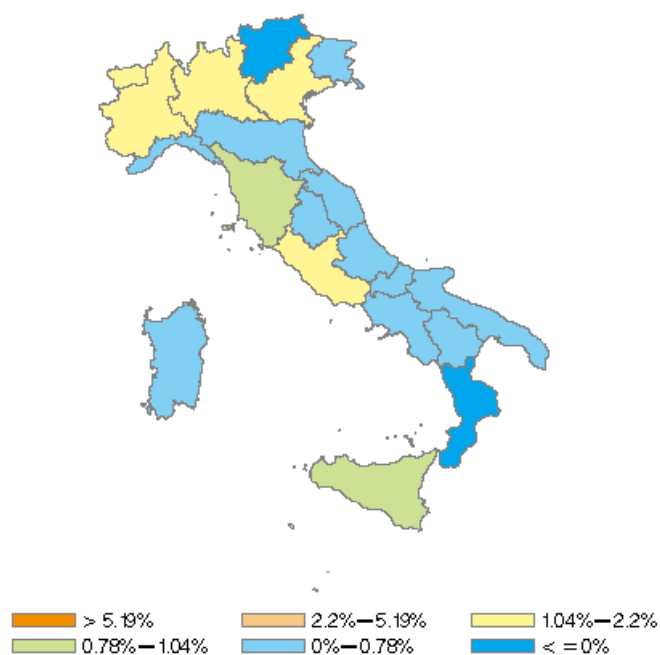


Figura 42. Manomissioni ATM per regione – anno 2012 – tasso manomissione semestrale

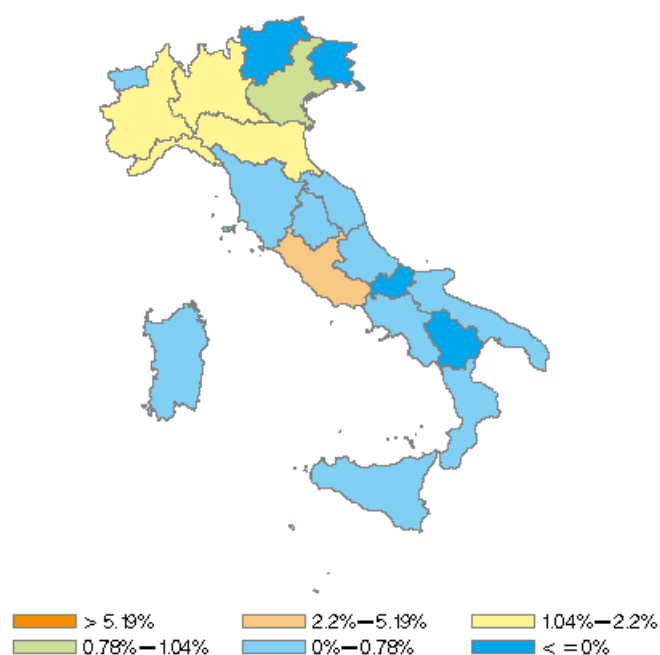


Figura 43. Manomissioni ATM per regione – anno 2013 – tasso manomissione semestrale

Nota criminologica^(*)

A livello regionale, nel corso del 2013, i tassi maggiori di manomissione degli ATM si hanno nel Lazio e Piemonte seguite dalla Lombardia, dalla Liguria e dall'Emilia-Romagna. Tutte le altre regioni presentano valori al di sotto del livello nazionale. L'area del Nord-ovest (ad esclusione della Valle d'Aosta), presenta tassi di manomissione di un certo rilievo. Gran parte delle regioni del Sud presentano valori non rilevanti ma a volte affatto trascurabili.

Le investigazioni in ambito ATM hanno consentito di accertare l'esistenza di associazioni per delinquere, spesso con basi operative a Roma ed in Bulgaria, composte prevalentemente da soggetti di etnia bulgara specializzati nella clonazione di carte di credito mediante la manomissione di sportelli bancari ATM. Il sodalizio criminale effettua installazioni sugli sportelli automatici di erogazione del denaro – scelti in relazione all'affluenza di turisti – apparecchiature "skimmer" dotate sia di un lettore in grado di carpire i dati riservati delle carte di credito utilizzate per il prelievo del denaro, che di una microtelecamera per rilevarne i relativi PIN segreti. I dispositivi, dopo alcune ore, vengono recuperati da alcuni complici. Una volta acquisiti, i dati delle carte di credito vengono inviati via internet in altri Paesi (Stati Uniti d'America, Kenya, Isola di Bali in Indonesia) e poi "clonati" sui supporti plastici (cd. white plastics) utilizzati per effettuare gli illeciti prelievi di denaro contante, in danno dei titolari. L'efficacia delle investigazioni è legata sostanzialmente alle attività di cooperazione internazionale di polizia effettuate tramite il servizio di Europol.

Gli utenti hanno un ruolo estremamente importante ai fini della riduzione dei fenomeni di manomissione. Le regole che gli utenti devono rispettare per evitare di essere truffati sono le seguenti:

- accertarsi che non ci sia nessuno a spiare mentre digita il PIN;
- verificare che lo sportello ATM sia integro (cioè senza nessuna manomissione);
- non tenere la carta ATM ed il codice PIN nello stesso posto in modo da evitare che se un malintenzionato trovi uno trovi anche l'altro.

(*) Università degli Studi del Molise – CADRI e Laboratorio Italiano di Criminologia

6.3. Convenzioni revocate

Il fenomeno delle convenzioni revocate presenta nel 2013 una diminuzione rispetto al 2012, del 7% (Tabella 22c). Nel biennio 2012-13, il valore più alto osservato, a livello mensile, si è verificato proprio all’inizio, gennaio 2012 (Figura 44). Da quel valore il numero di revoche è sceso per incanalarsi in un movimento laterale dentro l’intervallo 30-50. A livello mensile non appaiono fenomeni di stagionalità.

Revoche convenzioni

a - numero indice (2009=100)													(2009=100)
Anno\Mese	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	Totale
2012	57	45	39	37	37	45	47	31	44	41	33	29	61
2013	45	33	48	36	40	33	37	29	34	43	39	37	56

b - composizione percentuale													Totale
Anno\Mese	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	Totale
2012	12%	9%	8%	8%	8%	9%	10%	6%	9%	8%	7%	6%	100%
2013	10%	7%	11%	8%	9%	7%	8%	6%	8%	10%	9%	8%	100%

c - variazioni percentuali rispetto al mese precedente													Totale
Anno\Mese	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	Totale
2012		-21%	-13%	-6%	1%	19%	6%	-35%	44%	-7%	-21%	-10%	
2013	53%	-26%	47%	-26%	12%	-18%	14%	-21%	17%	26%	-10%	-6%	-7%

Tabella 22. Revoca convenzioni – dati mensili – numero indice, composizione e variazione percentuale

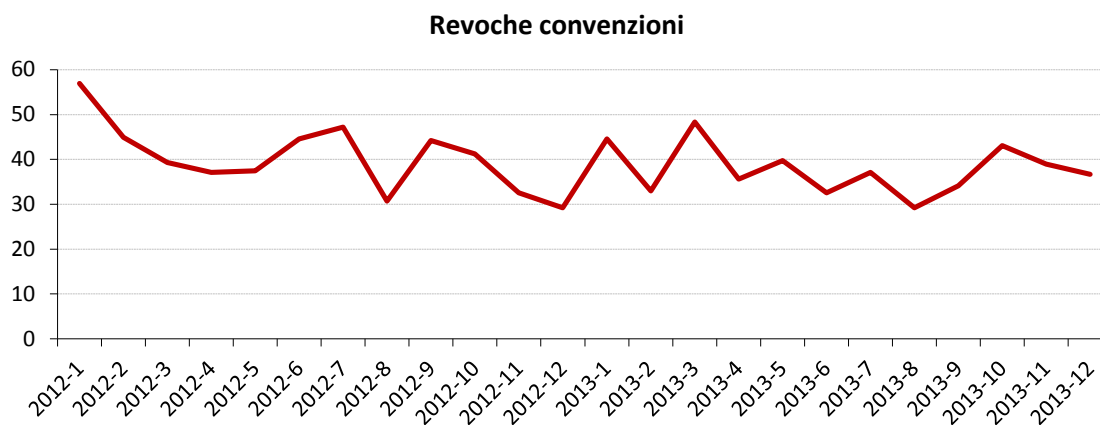


Figura 44. Revoca convenzioni – dati mensili – numero indice (2009=1=100)

Revoca convenzione per causale

	Totale 2009 = 100	
	2012	2013
Coinvolgimento dell'esercente in attività che la società segnalante ha ritenuto essere sospette, in base a verifiche o controlli o riscontri da essa stessa effettuati	28,4	34,3
Motivi di sicurezza generici	32,3	22,1
Totale	60,7	56,4

Tabella 23. Revoca convenzioni per causale – anni 2012, 2013 (Totale 2009=100)

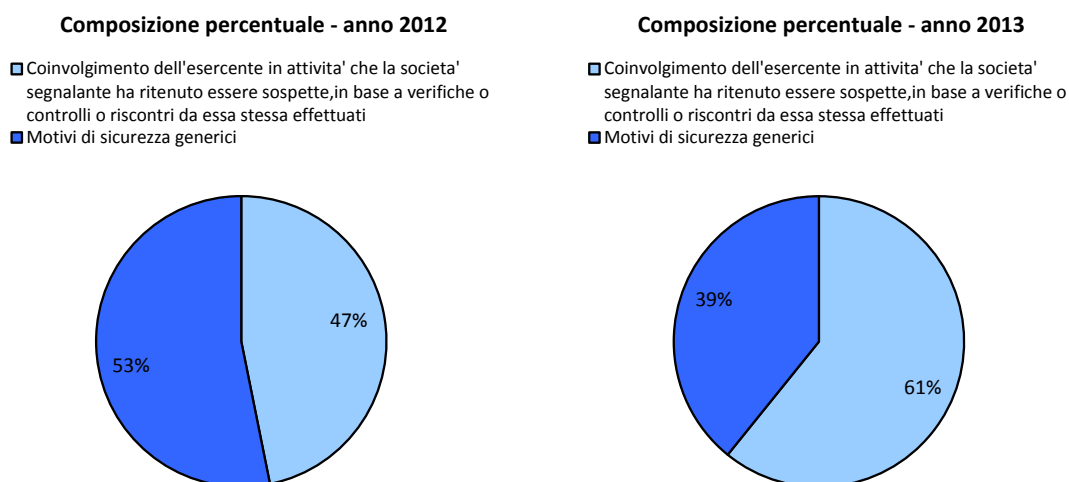


Figura 45. Revoca convenzioni per causale – anno 2012, 2013 – composizione percentuale

La tabella 23 illustra la distribuzione per causale delle revoche. Come si può notare (figura 45), nel passaggio dal 2012 al 2013 la causale predominante è passata da *Motivi di sicurezza generici* (53%) a *Coinvolgimento dell'esercente in attività che la società segnalante ha ritenuto essere sospette, in base a verifiche o controlli o riscontri da essa stessa effettuati* (61%). Tuttavia, già nel 2012 non si poteva dire che il peso della prima causale schiacciava significativamente l'altra.

Revoca convenzioni per ripartizione

Totale 2009 = 100

	2012	2013	incidenza %	
			2012	2013
Nord-ovest	12,7	9,4	0,08%	0,06%
Nord-est	10,2	5,1	0,08%	0,04%
Centro	10,1	10,3	0,06%	0,06%
Sud	16,3	17,9	0,15%	0,17%
Isole	11,0	13,2	0,16%	0,23%
Totale	60,2	56,0	0,09%	0,09%

Tabella 24. Revoca convenzioni per ripartizione geografica – anni 2012, 2013 – composizione su complesso delle revoche e incidenza percentuale su complesso convenzioni

La distribuzione geografica delle revoche è illustrata nella tabella 24 e coinvolge la ripartizione geografica Istat a 5 aree. In essa compare sia l'indicazione sulla frequenza (incidenza) percentuale delle revoche sul totale delle convenzioni attive sia la composizione percentuale sul totale delle convenzioni revocate⁴¹. Il primo indicatore descrive la frequenza, la probabilità, con cui nell'arco di un anno è stata revocata una convenzione per ciascuna convenzione attiva nel periodo (vedi anche figura 46). Ad alte (basse) incidenze non è detto che corrispondano alti (bassi) volumi di revoche; questi ultimi, infatti, dipendono anche dallo stock delle convenzioni in essere⁴². Per il 2013, la ripartizione geografica con la maggior incidenza di revoca sono le Isole (0,23%; 2,3 revoche ogni mille convenzioni) e non lontano il Sud (0,17%); le rimanenti aree seguono con livelli simili ed interni all'intervallo 0,04%-0,06%. Nel 2012 si aveva una situazione molto simile, le Isole ed il Sud erano sempre alla testa nella classifica per incidenza di revoca e con valori più elevati. Le relazioni mutano significativamente se invece delle incidenze si esaminano le composizioni (Figura 46) o i livelli a base 2009 (Figura 47) i quali tengono conto non solo delle incidenze (rischi) ma anche dei volumi di convenzioni presenti nelle aree in esame. Nel passaggio dal 2012 al 2013 si osserva un aumento dei valori del Sud e delle Isole ed una contrazione di quelli delle aree del Nord. Sostanzialmente stazionari i valori del Centro. Queste differenti dinamiche territoriali si sono controbilanciate fra loro ed hanno portato il valore nazionale alla stabilità (0,09% in entrambi gli anni, quasi una revoca ogni mille convenzioni attive).

⁴¹ Il numero delle convenzioni revocate sono quelle che emergono dall'archivio Sipaf, elaborate a partire da informazioni analitiche. Il numero delle convenzioni attive sono state fornite da Banca d'Italia ai livelli di aggregazione contenuti nel rapporto.

⁴² Per approfondimenti vedere la nota metodologica.

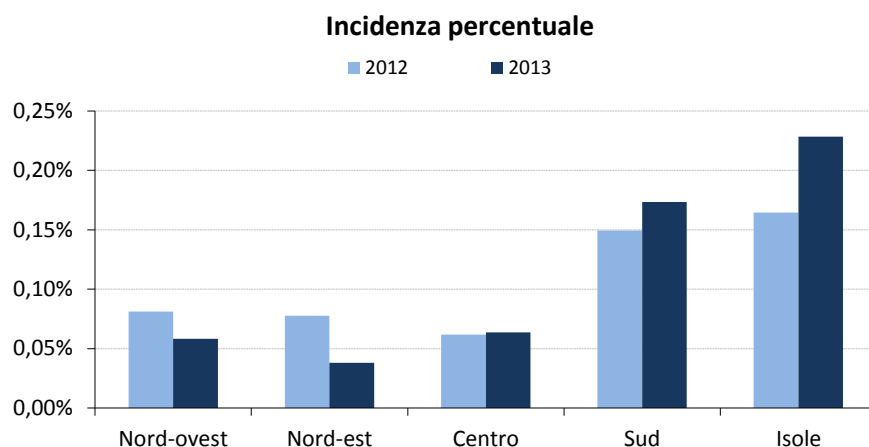


Figura 46. Revoca convenzioni per ripartizione geografica – anni 2012, 2013 – incidenza percentuale su complesso convenzioni

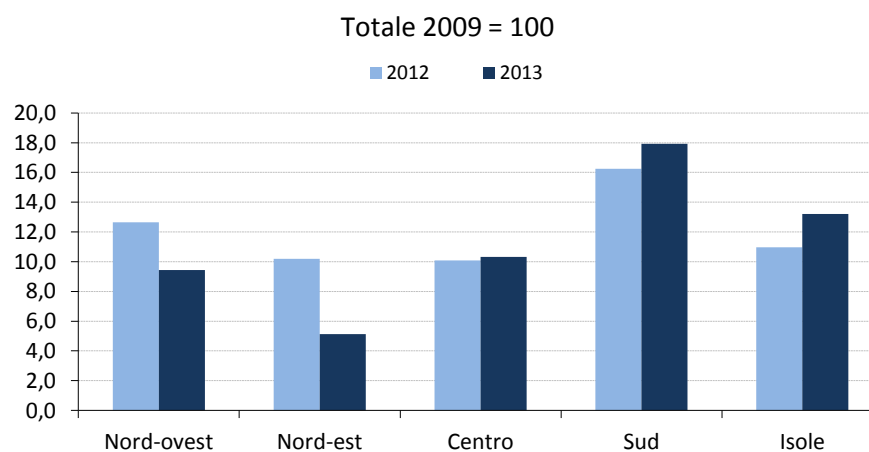


Figura 47. Revoca convenzioni per ripartizione geografica – anni 2012, 2013 (Totale 2009=100)

Revoca convenzioni per regione

Regione	Totale 2009 = 100		incidenza %	
	2012	2013	2012	2013
Piemonte	1,8	2,3	0,04%	0,05%
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	0,0	0,0	0,00%	0,00%
Lombardia	10,2	6,6	0,10%	0,07%
Trentino-Alto Adige	0,0	0,0	0,00%	0,00%
Veneto	4,9	2,1	0,09%	0,04%
Friuli-Venezia Giulia	1,2	1,0	0,08%	0,08%
Liguria	0,7	0,6	0,04%	0,03%
Emilia-Romagna	4,0	1,9	0,08%	0,04%
Toscana	1,8	1,8	0,04%	0,04%
Umbria	0,2	0,2	0,01%	0,01%
Marche	1,5	1,1	0,07%	0,05%
Lazio	6,6	7,3	0,08%	0,09%
Abruzzo	1,0	0,4	0,06%	0,03%
Molise	0,1	0,1	0,05%	0,06%
Campania	11,8	14,5	0,27%	0,35%
Puglia	2,9	1,9	0,09%	0,06%
Basilicata	0,1	0,1	0,07%	0,02%
Calabria	0,4	1,0	0,03%	0,07%
Sicilia	9,2	11,7	0,17%	0,26%
Sardegna	1,8	1,5	0,13%	0,12%
Totale	60,1	56,0	0,09%	0,09%

Tabella 25. Revoca convenzioni per regione – anni 2012, 2013 – valori (Totale 2009=100) e incidenza percentuale su complesso convenzioni

Nella tabella 25 si elencano i risultati relativi a una disaggregazione regionale delle informazioni. In essa compaiono sia le incidenze percentuali, che vengono evidenziate in mappa geografica nella figura 48 e figura 49, sia i livelli assoluti (espressi in termini del totale 2009)⁴³. Nel 2013, la Campania è la regione con la più alta incidenza di revoca convenzione con un valore pari a 0,35% (quasi 4 volte il livello nazionale), pari primato lo aveva anche nel 2012 ma con un valore inferiore (0,27%). Segue la Sicilia, anch'essa nelle prime posizioni nella classifica 2012, ma con un valore di incidenza inferiore (0,26%). Le regioni che seguono queste prime due presentano valori simili e vicini a quello nazionale (0,09%). L'incremento dei valori del Sud e delle Isole è indotto dai sostenuti incrementi delle incidenze % della Campania e della Sicilia.

⁴³ Vedi anche nota al commento della Tabella 3.

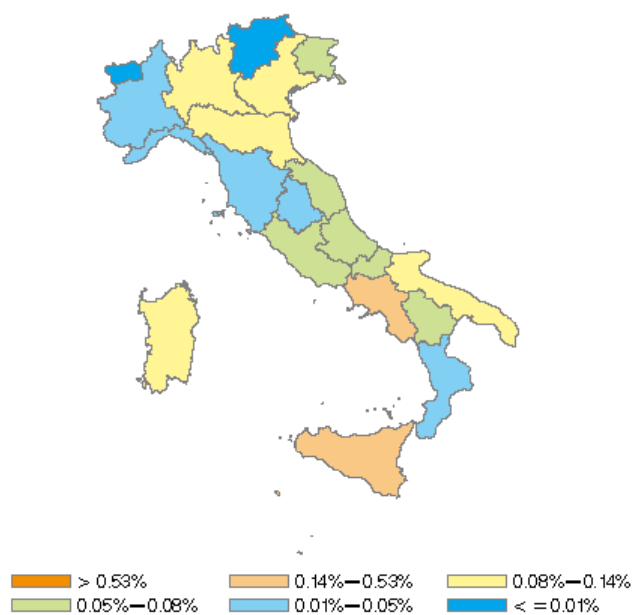


Figura 48. Revoca convenzioni per regione – anno 2012 – incidenza percentuale su complesso convenzioni

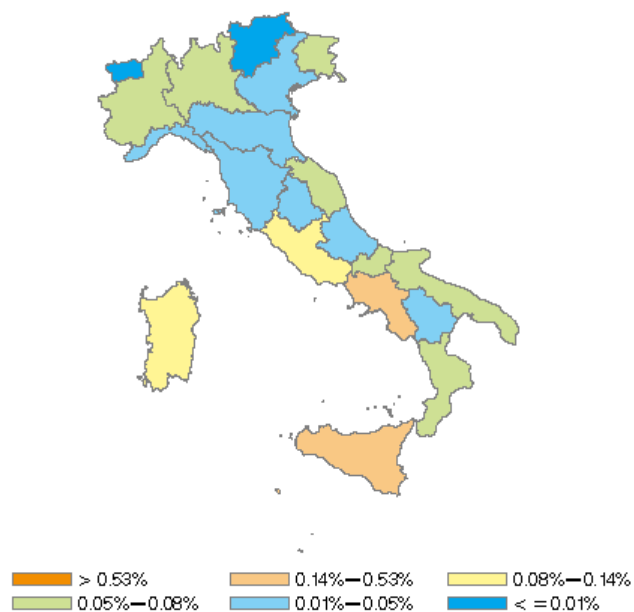


Figura 49. Revoca convenzioni per regione – anno 2013 – incidenza percentuale su complesso convenzioni

Nota criminologica^(*)

Nel 2013 la Campania e la Sicilia presentano la più alta incidenza di revoca convenzione.

Le regioni che seguono queste prime due presentano valori simili e vicini a quello nazionale. L'incremento dei valori del Sud e delle Isole è indotto dai sostenuti incrementi delle incidenze % della Campania e della Sicilia.

La distribuzione delle revoche di convenzioni, pertanto, rimane concentrata nelle regioni nelle quali si riscontra la presenza della criminalità organizzata di tipo camorristico e mafioso.

Tale circostanza evidenzia il possibile legame tra le revoche convenzioni e i fenomeni estorsivi e/o di usura ai danni degli esercenti convenzionati.

(*) Università degli Studi del Molise – CADRI e Laboratorio Italiano di Criminologia

CAPITOLO VII

L'esperienza degli altri Paesi

A livello internazionale esistono diversi enti, per lo più privati, che si occupano della raccolta e dell'analisi di dati relativi alle frodi sulle carte di pagamento. Tra questi, Paesi come Regno Unito, Francia e Australia pubblicano annualmente statistiche che delineano dettagliatamente il fenomeno. Inoltre la Banca Centrale Europea pubblica annualmente un rapporto sul fenomeno delle frodi su carte di pagamento per i Paesi appartenenti all'area SEPA. I dati BCE vengono diffusi a febbraio e si riferiscono a due anni precedenti rispetto a quello di pubblicazione.

Per comprendere meglio l'andamento delle frodi delle carte di pagamento in Italia, risulta utile confrontare i dati illustrati nel capitolo precedente con quelli pubblicati dai Paesi appena citati. Tuttavia, come anticipato nel capitolo 3, tra i diversi Paesi non esiste una definizione condivisa di frode o delle tipologie con cui essa può manifestarsi.

Pertanto, al fine di effettuare raffronti omogenei, si è proceduto al confronto dei dati per i quali i fenomeni rilevati risultano definiti ed analizzati in maniera analoga.

Nel prossimo paragrafo verranno dunque illustrate le principali statistiche pubblicate da Regno Unito, Francia e Australia relativamente al fenomeno delle frodi sulle carte di pagamento, mentre in quello successivo verranno confrontati i dati che sono risultati omogenei rispetto a quelli rilevati da UCAMP.

7.1.REGNO UNITO, FRANCIA e AUSTRALIA

REGNO UNITO

I dati sulle frodi con le carte di pagamento relativi al Regno Unito per il 2013 sono stati pubblicati dalla *UK Card Association*⁴⁴. La *UK Card Association*, associazione leader per quanto riguarda il mercato delle carte di pagamento, comprende tutte le principali società emettenti carte di debito, credito e prepagate.

I dati presi in esame sono quelli relativi alle frodi sulle carte di pagamento emesse nel Regno Unito e avvenute sia nel territorio nazionale sia all'estero durante il 2013.

Nel Regno Unito le perdite subite dalle carte di pagamento, a causa delle frodi, sono di circa 450,4 milioni di GBP su un transato complessivo di 609 miliardi di GBP, con un tasso di frode dello 0,074%.

La maggior parte delle frodi avviene sul territorio del Regno Unito (73%) mentre il restante 27% avviene all'estero.

Transazioni non riconosciute per area geografica

valori in milioni di sterline

	valore (£)	%
UK	328,4	72,9%
Eestero	122,0	27,1%
Totale	450,4	100,0%

Fonte: elaborazioni su dati *UK Cards Association*, 2014

Tabella 26. Valore transazioni non riconosciute per area geografica di spesa - anno 2013-composizione percentuale

Le tipologie di frode che vengono prese in esame dal rapporto sono: frodi carta non presente (*card not present*, quando vengono sfruttati i dati di una carta senza però la presenza fisica di quest'ultima, ad esempio pagamenti su internet, tramite posta o telefono), carta contraffatta, carta smarrita o rubata, carta utilizzata con falsa identità, carta non ricevuta.

⁴⁴ http://www.theukcardsassociation.org.uk/plastic_fraud_figures/index.asp

Transazioni non riconosciute per causale

Carte emesse in UK

a - Valore milioni di sterline

	2013	%
Carta contraffatta	43,4	9,6%
Carta non ricevuta	10,4	2,3%
Carta rubata o smarrita	58,9	13,1%
Carta non presente (Card not present) / Numero carta usurpato	301,1	66,8%
Carta utilizzata con falsa identità	36,7	8,1%
Altro		
Totale	450,5	100,0%

Fonte: elaborazioni su dati *UK Cards Association*, 2014

Tabella 27. Valore transazioni non riconosciute per causale - anno 2013 - composizione percentuale

FRANCIA

I dati riguardanti la Francia sono stati evidenziati nel rapporto redatto dall'*Observatoire de la Sécurité des Cartes de Paiement* relativo all'anno 2013⁴⁵. L'Osservatorio è stato costituito con la legge n°2001-1062 del 15 novembre 2001. La sua funzione è quella di favorire lo scambio di informazioni e la concertazione tra tutte le parti interessate (consumatori, commercianti, emittenti, autorità pubbliche) al fine di consentire il buon funzionamento e la sicurezza dei sistemi di pagamento tramite carta.

In questo rapporto vengono analizzate le frodi relative alle carte emesse in Francia e perpetrate sia sul territorio nazionale sia estero, ma anche le frodi avvenute in Francia tramite carte emesse all'estero.

Il totale del transato è pari a 546 miliardi di euro, l'ammontare totale delle frodi è pari a 377 milioni di euro, con un tasso di frode dello 0,069%.

Il totale delle frodi sul territorio nazionale è stato pari a 239 milioni di euro (63%) mentre in totale delle frodi commesse all'estero (sempre su carte emesse in Francia) è stato pari a 138 milioni (37%).

⁴⁵ <http://www.banque-france.fr/observatoire>

Transazioni non riconosciute per area geografica

valori in milioni di euro

	valore (€)	%
Francia	238,6	63,3%
Estero	138,1	36,7%
Totale	376,7	100,0%

Fonte: elaborazioni su dati *Observatoire de la Sécurité des Cartes de Paiement*, 2014

Tabella 28. Valore transazioni non riconosciute per area geografica di spesa - anno 2013 - composizione percentuale

Il rapporto francese analizza separatamente i pagamenti di prossimità (POS e macchine automatiche, come ad esempio distributori di carburante e di biglietti), i pagamenti a distanza (Carta non presente o *card not present*) e infine i prelievi su ATM.

Transazioni non riconosciute per tipo

Valore milioni di euro	valore	%	inc. %
Pagamenti di prossimità	71,7	19%	0,020%
Pagamenti a distanza	235,4	62%	0,355%
Prelievi ATM	69,6	18%	0,057%
Totale	376,7	100%	0,065%

Fonte: elaborazioni su dati *Observatoire de la Sécurité des Cartes de Paiement*, 2014

Tabella 29. Valore transazioni non riconosciute per tipo – area geografica di spesa Francia- anno 2013 – valore e composizione percentuale

Per quanto riguarda i tipi di frode il rapporto francese distingue 5 categorie: carte smarrite o rubate, carte non ricevute, carte contraffatte, numero della carta usurpato e una categoria residuale “altro” (in cui troviamo soprattutto le frodi legate all’apertura di un conto utilizzando un’identità rubata).

Transazioni non riconosciute per causale

Carte emesse e utilizzate in Francia

a - Valore milioni di euro

	2013	%
Carta contraffatta	0,5	0,2%
Carta non ricevuta	0,9	0,4%
Carta rubata o smarrita	81,7	34,2%
Carta non presente (Card not present) / Numero carta usurpato	154	64,5%
Carta utilizzata con falsa identità	0	
Altro	1,5	0,6%
Totale	238,6	100,0%

Fonte: elaborazioni su dati *Observatoire de la Sécurité des Cartes de Paiement*, 2014

Tabella 30. Valore transazioni non riconosciute per causale – anno 2013 – composizione percentuale

AUSTRALIA

I dati che riguardano l'Australia sono riportati dalle statistiche *Fraud Perpetrated on Cheques and Plastic Cards 2014*, elaborate dall'*Australian Payment Clearing Association (APCA)*⁴⁶, che ha come finalità di migliorare la sicurezza, l'affidabilità, la convenienza e l'efficienza del sistema di pagamento australiano.

L'*APCA* riporta i dati relativi alle carte di debito, credito e prepagate. I dati inerenti le frodi sulle carte di credito e sulle carte prepagate sono forniti all'*APCA* dai maggiori circuiti operanti in Australia e coprono quasi tutta l'attività delle carte di credito. Vengono considerati tre tipi di transazione fraudolenta: frodi sulle carte emesse in Australia e utilizzate sul territorio nazionale, frodi su carte emesse in Australia e utilizzate all'estero, frodi su carte emesse all'estero e utilizzate in Australia.

Per quanto riguarda le carte di debito i dati sono forniti dal *CECS (Consumer Electronic Clearing System)* i cui membri emettono carte di debito o forniscono servizi relativi alle transazioni con carte di debito. Si stima che i membri del *CECS* gestiscano quasi tutta l'attività delle carte di debito in Australia. Le frodi comprendono tutte quelle derivanti da transazioni avvenute sulla rete domestica australiana.

⁴⁶ <http://www.apca.com.au/payment-statistics/fraud-statistics>

Il rapporto australiano distingue, tra le varie tipologie di frode, quelle che colpiscono le carte di debito, di credito e le prepagate.

Il totale del transato è pari a 630 miliardi di dollari australiani, l'ammontare totale delle frodi è pari a 304 milioni di dollari australiani, con un tasso di frode dello 0,048%.

Il totale delle frodi sul territorio nazionale è stato pari a 147 milioni di dollari australiani (48%) mentre il totale delle frodi commesse all'estero (sempre su carte emesse in Australia) è stato pari a 157 milioni (52%).

Transazioni non riconosciute per area geografica

	valore (\$)	%
Australia	146.657	48,3%
Eestero	157.113	51,7%
Totale	303.770	100,0%

Fonte: elaborazioni su dati *Australian Payment Clearing Association*, 2014

Tabella 31. Valore transazioni non riconosciute per area geografica – anno 2013 – composizione percentuale

Relativamente alle carte di debito le categorie di frode sono: carta smarrita o rubata, carta non ricevuta, carta contraffatta, una categoria residuale "altro" che comprende anche le frodi applicative e l'utilizzo di falsa identità.

Per quanto riguarda le frodi sulle carte di credito e prepagate le categorie di frode prese in esame sono: carta smarrita o rubata, carta non ricevuta, frodi applicative (quando viene utilizzata una identità fittizia o un'identità altrui per fornire false informazioni durante il processo applicativo per l'apertura di un conto), carte contraffatte, frodi "carta non presente" (*card not present*), una categoria residuale "altro" che comprende ad esempio le frodi legate all'utilizzo di un conto esistente senza l'autorizzazione del legittimo titolare.

Transazioni non riconosciute per causale

Carte emesse in Australia

a - Valore milioni di dollari

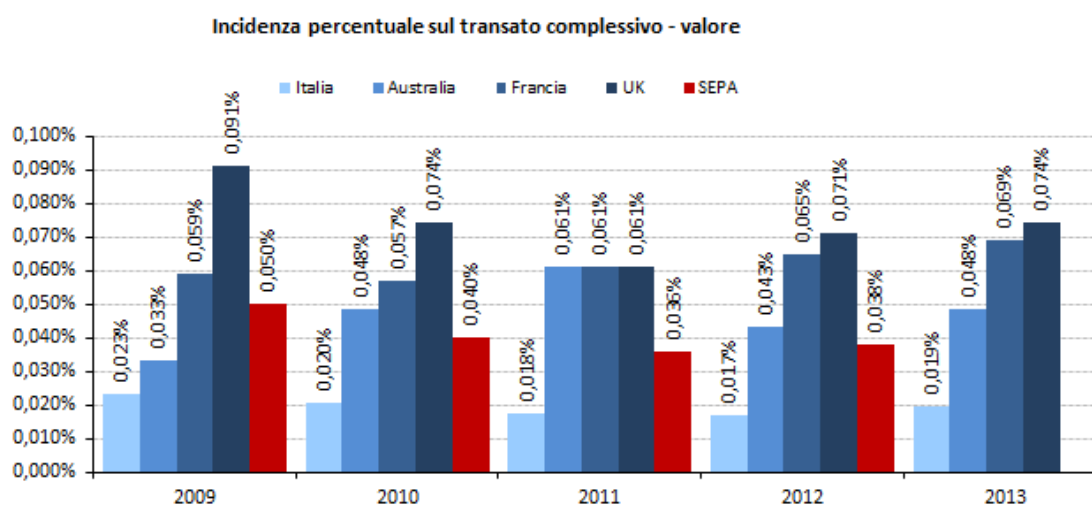
	2013	%
Carta contraffatta	37,2	12,3%
Carta non ricevuta	9,4	3,1%
Carta rubata o smarrita	34,0	11,2%
Carta non presente (Card not present) / Numero carta usurpato	219,7	72,3%
Carta utilizzata con falsa identità	1,5	0,5%
Altro	1,9	0,6%
Totale	303,8	100,0%

Fonte: elaborazioni su dati *Australian Payment Clearing Association*, 2014 (solo *Scheme Credit, Debit and charge cards*)

Tabella 32. Valore transazioni non riconosciute per causale – anno 2013 – composizione percentuale

7.2. Confronti internazionali

Relativamente alle statistiche internazionali appena illustrate, è stato innanzitutto possibile comparare l'incidenza percentuale dell'importo frodato tra Italia, UK, Francia e Australia. Inoltre a tali informazioni vengono affiancate quelle relative all'area SEPA ove possibile (fino al 2012). Dal confronto emerge come, a parità di transazioni, la Francia e UK subiscono, a partire dal 2011, più del triplo delle perdite rispetto all'Italia. Nel periodo 2009-2012 l'incidenza italiana rimane sempre al di sotto, di circa il 50%, rispetto a quella dei Paesi dell'area SEPA.



Fonte: elaborazioni su dati *Observatoire de la Sécurité des Cartes de Paiement* (2014), *UK Cards Association* (2014), *Australian Payment Clearing Association* - solo Scheme Credit, Debit and charge cards (2014), BCE - Third Report on Card Fraud (2014).

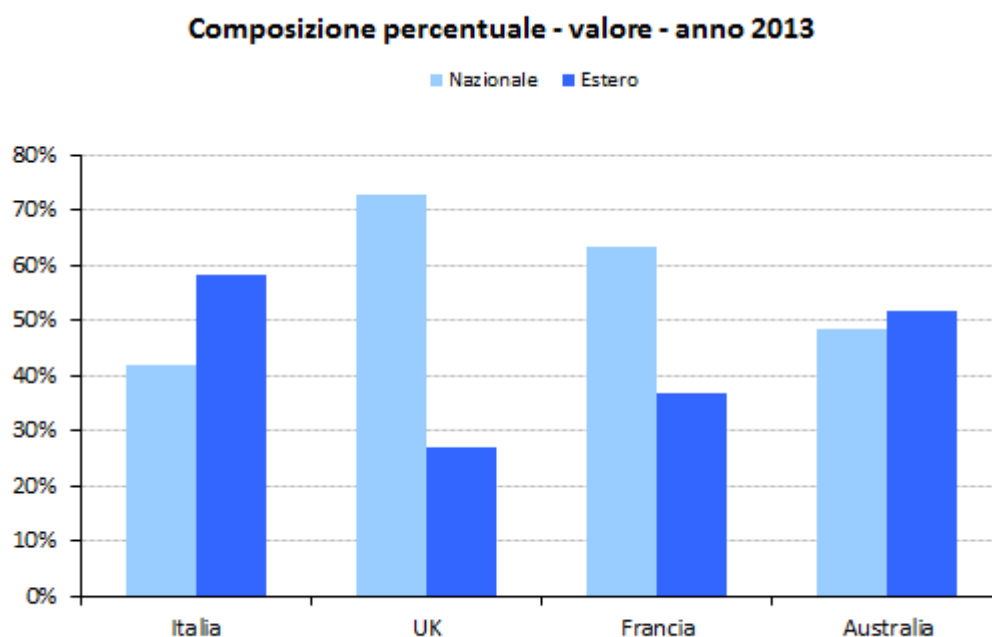
Figura 50. Valore transazioni non riconosciute per area geografica di spesa- Italia, UK, Francia e Australia - anno 2013 – incidenza percentuale

In secondo luogo, è stato possibile confrontare l'importo frodato per luogo di commissione, dove la Gran Bretagna e la Francia riportano le perdite maggiori sui pagamenti effettuati a livello nazionale rispetto a quelli eseguiti all'estero. In Italia invece la composizione dell'importo frodato risulta inversa: le perdite commesse all'estero superano di gran lunga quelle commesse in Italia.

	Italia	UK	Francia	Australia
Nazionale	42%	73%	63%	48%
Esteri	58%	27%	37%	52%
Totale	100%	100%	100%	100%

Fonte: elaborazioni su dati Observatoire de la Sécurité des Cartes de Paiement (2014), UK Cards Association (2014), Australian Payment Clearing Association - solo Scheme Credit, Debit and charge cards (2014).

Tabella 33. Valore transazioni non riconosciute per area geografica di spesa - Italia, UK, Francia e Australia - anno 2013 – composizione percentuale



Fonte: elaborazioni su dati Observatoire de la Sécurité des Cartes de Paiement (2014), UK Cards Association (2014), Australian Payment Clearing Association - solo Scheme Credit, Debit and charge cards (2014).

Figura 51. Valore transazioni non riconosciute per area geografica di spesa- Italia, UK, Francia e Australia - anno 2013 – composizione percentuale

È stato inoltre possibile comparare le perdite associate a ciascuna tipologia di frode e l'Italia è risultata la nazione, tra quelle considerate, con la più alta incidenza di perdite

dovute alla contraffazione della carta di pagamento. Da notare, tuttavia, come tale fenomenologia andrà a ridursi grazie alla migrazione a microcircuito di tutte le carte e i dispositivi di pagamento⁴⁷. Per la Gran Bretagna, la Francia e l’Australia la tipologia di frode con l’importo più elevato risulta invece essere associato alla tipologia di frode “carta non presente”. Infine, in ciascuno dei Paesi considerati, la carta non ricevuta è la tipologia di frode a cui è associata la perdita minore. Come suggerisce la *UK Card Association*⁴⁸, tale tendenza può essere ricondotta all’introduzione da parte degli Istituti Bancari dell’invio separato del PIN rispetto alla carta di pagamento, misura che ha favorito la diminuzione delle frodi per carta non ricevuta, in particolare sulle transazioni ove è obbligatoria la digitazione del PIN.

Transazioni non riconosciute per causale

	Italia	UK	Francia(*)	Australia
Carta non presente (Card not present) / Numero carta usurpato	38%	67%	61%	72%
Carta contraffatta	25%	10%	3%	12%
Carta smarrita/rubata	16%	13%	35%	11%
Carta non ricevuta	2%	2%	0%	3%
Carta utilizzata con falsa identità	19%	8%		1%
Altro			1%	1%
Totale	100%	100%	100%	100%

(*) Frodi nazionali

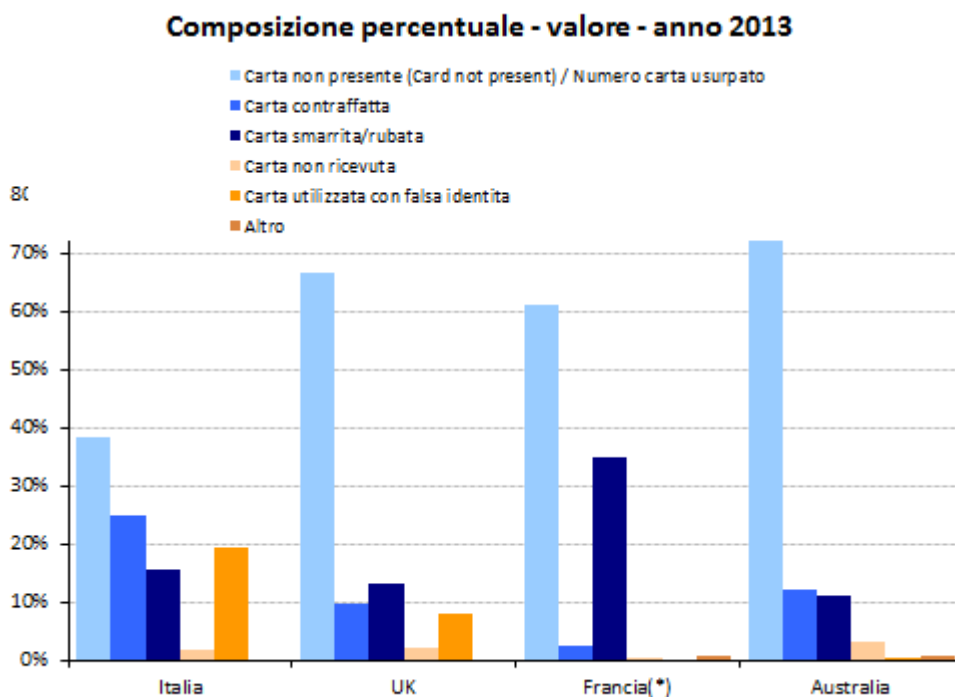
Fonte: elaborazioni su dati Observatoire de la Sécurité des Cartes de Paiement (2014), UK Cards Association (2014), Australian Payment Clearing Association - solo Scheme Credit, Debit and charge cards (2014).

Tabella 34. Valore transazioni non riconosciute per causale- Italia, UK, Francia e Australia - anno 2013 - composizione percentuale

⁴⁷ L’introduzione della tecnologia a microcircuito, oltre ad aumentare in generale la sicurezza delle carte di pagamento, dovrebbe limitare notevolmente – se non addirittura eliminare – le clonazioni. Difatti il chip possiede algoritmi di crittazione per l’autenticazione delle carte molto più robusti rispetto alla tecnologia a banda magnetica. A tal proposito, si veda ECB, (2010), reperibile al sito internet

<http://www.ecb.int/pub/pdf/other/singleeuropaymentsarea201010en.pdf>

⁴⁸ http://www.theukcardsassociation.org.uk/plastic_fraud_figures/index.asp



Fonte: elaborazioni su dati *Observatoire de la Sécurité des Cartes de Paiement* (2014), *UK Cards Association* (2014), *Australian Payment Clearing Association* - solo Scheme Credit, Debit and charge cards (2014).

Figura 52. Valore transazioni non riconosciute per causale - Italia, UK, Francia e Australia - anno 2013 - composizione percentuale

Rispetto alle tipologie di pagamento è possibile notare come in Italia la perdita maggiore sia associata ai pagamenti di prossimità⁴⁹, mentre in Francia a quelli a distanza, categoria che in Italia risulta invece essere residuale. Tale tendenza è confermata anche dalle incidenze sul totale delle transazioni: a parità di transazioni, in Francia il numero di frodi attribuibile ai pagamenti a distanza è più di due volte superiore a quello italiano. Ne consegue che il rischio frode per tale tipologia di pagamento è nettamente più elevato in Francia che in Italia. Lo stesso vale per prelievi su ATM, mentre per i pagamenti di prossimità, in Italia il rischio di subire una frode risulta leggermente superiore.

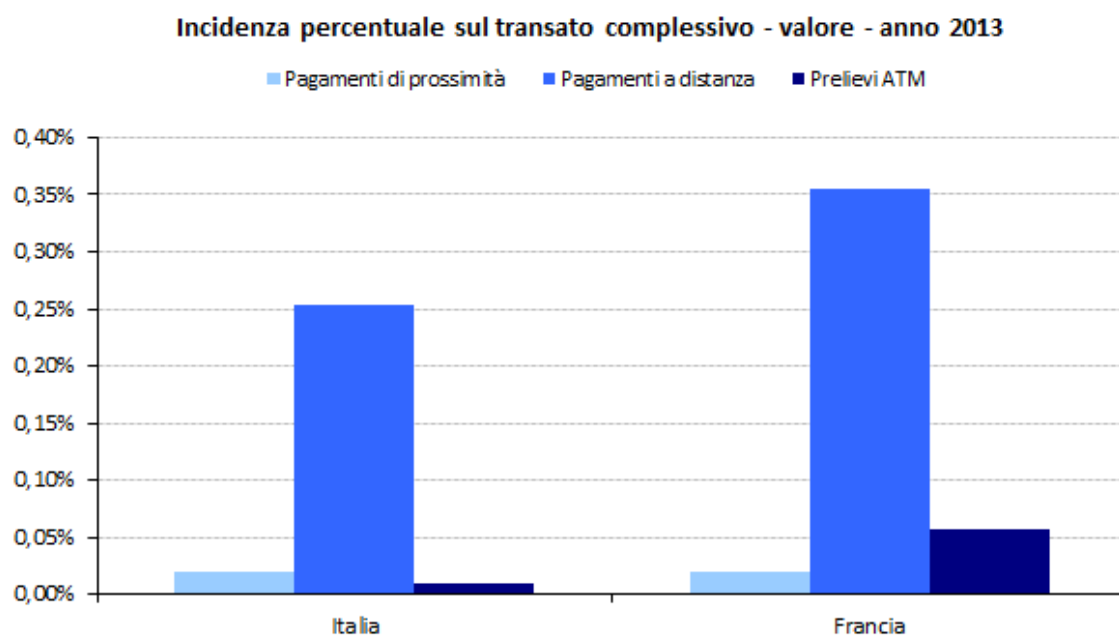
⁴⁹ Per pagamenti di prossimità si intendono quelli effettuati su POS, mentre per pagamenti a distanza si fa riferimento a quelli senza la presenza fisica del titolare della carta (internet, telefono e posta).

Transazioni non riconosciute per tipo

	Italia		Francia	
	%	inc. %	%	inc. %
Pagamenti di prossimità	42%	0,019%	19%	0,020%
Pagamenti a distanza	39%	0,253%	62%	0,355%
Prelievi ATM	19%	0,009%	18%	0,057%
Totale	100%	0,023%	100%	0,065%

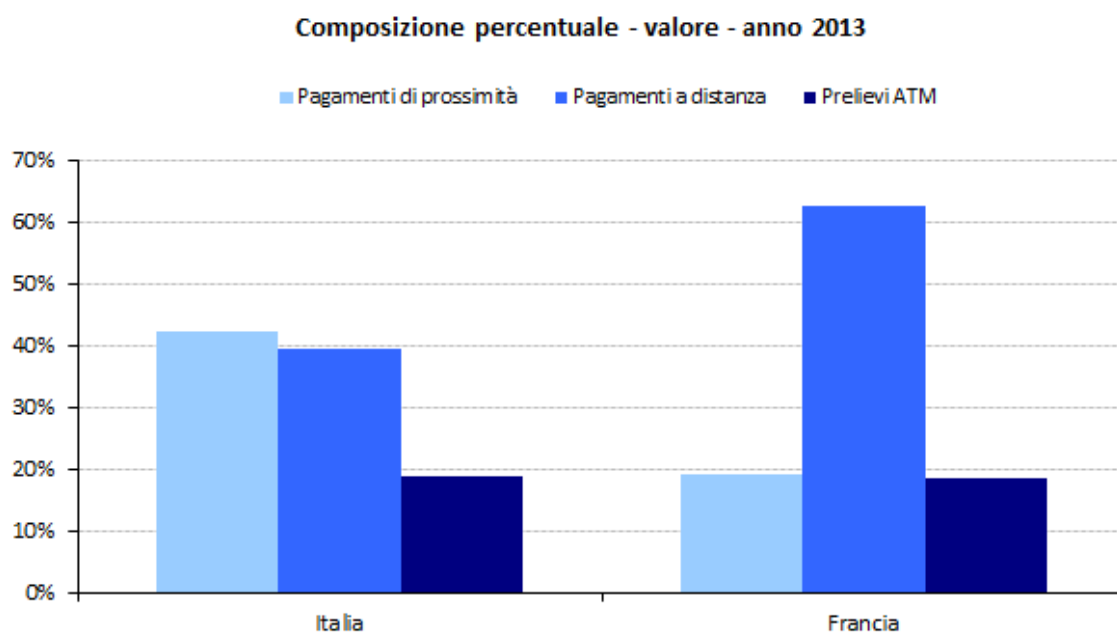
Fonte: elaborazioni su dati *Observatoire de la Sécurité des Cartes de Paiement*, 2014

Tabella 35. Valore transazioni non riconosciute per tipo – Italia e Francia - anno 2013 - composizione percentuale e incidenza



Fonte: Elaborazioni su dati *Observatoire de la Sécurité des Cartes de Paiement*, 2014

Figura 53. Valore transazioni non riconosciute per tipo – Italia e Francia - anno 2013 – incidenza



Fonte: elaborazioni su dati *Observatoire de la Sécurité des Cartes de Paiement*, 2013

Figura 54. Valore transazioni non riconosciute per tipo - Italia, Francia - anno 2013 - composizione percentuale

Nota criminologica^(*)

Dalla comparazione dell'incidenza percentuale dell'importo frodato a livello internazionali emerge come, a parità di transazioni, la Francia e UK subiscono, a partire dal 2011, più del triplo delle perdite rispetto all'Italia. Nel periodo 2009-2012 l'incidenza italiana rimane sempre al di sotto, di circa il 50%, rispetto a quella dei Paesi dell'area SEPA.

Inoltre dai dati si rileva che la Gran Bretagna e la Francia riportano le perdite maggiori sui pagamenti effettuati a livello nazionale rispetto a quelli eseguiti all'estero. In Italia invece la composizione dell'importo frodato risulta inversa: le perdite commesse all'estero superano di gran lunga quelle commesse in Italia.

La diversità della situazione tra l'Italia e gli altri contesti internazionali presi in considerazione è, da un lato, conseguenza del significativo aumento del numero delle operazioni su internet effettuate dai consumatori italiani con le carte di pagamento dovuto alla crescente disponibilità di beni e servizi e, dall'altro, alla necessità di dover ottemperare ai numerosi interventi normativi che il Governo ha assunto per porre limiti all'utilizzo del denaro contante in nome di una maggiore tracciabilità delle transazioni con l'obiettivo di garantire una lotta più incisiva all'evasione fiscale e al riciclaggio di denaro.

I principali ostacoli ad una diffusione davvero capillare delle carte di pagamento, che attirano, inevitabilmente, le avidità di gruppi criminali organizzati, sono attribuibili al pericolo di clonazione ed il rischio di utilizzo illecito in ambiente web da parte di terzi non autorizzati.

L'introduzione della tecnologia a microcircuito, oltre ad aumentare in generale la sicurezza delle carte di pagamento, consentirà di limitare notevolmente – se non addirittura eliminare – il fenomeno delle clonazioni. Il chip possiede algoritmi di crittazione per l'autenticazione delle carte molto più robusti rispetto alla tecnologia a banda magnetica.

Anche l'introduzione della firma biometrica consentirà di ridurre il rischio di frodi, in particolare quelle legate al furto di identità, di contenzioso rispetto all'eventuale disconoscimento della firma, nonché di snellire e velocizzare le operazioni effettuate per il tramite dei promotori finanziari.

(*) Università degli Studi del Molise – CADRI e Laboratorio Italiano di Criminologia.

NOTA METODOLOGICA SULL'ELABORAZIONE DEI DATI

1. LE TRANSAZIONI NON RICONOSCIUTE

Le statistiche sul fenomeno delle transazioni non riconosciute sono essenzialmente di due tipi: per numero e per valore in euro. Le statistiche non vengono fornite in termini assoluti ma in termini relativi. Possono essere espresse in rapporto a quelle genuine e in tal caso si parlerà di incidenze percentuali e si offrirà una misura del rischio di disconoscimento di una generica transazione, oppure, in rapporto a un loro valore osservato nel passato e si offrirà una misura della dinamica temporale del livello dei mancati riconoscimenti.

Le statistiche (relative o meno) sul numero e/o sul valore delle transazioni non riconosciute si riferiscono sempre ad un insieme specifico i cui lineamenti sono individuati e mantenuti invariati nel tempo al fine di omogeneizzare i confronti delle serie storiche.

Le transazioni di riferimento sono esclusivamente quelle effettuate con carte di pagamento emesse da banche e/o da altri intermediari finanziari, autorizzati e vigilati dalla Banca di Italia⁵⁰, attraverso la sottoscrizione di un contratto con clienti titolari di qualsiasi nazionalità e avvenute in ogni Paese tramite l'uso di uno dei seguenti canali: POS, ATM e Internet.

Rientrano nell'insieme di osservazione le carte di credito, di debito e le prepagate.

Nell'insieme delle transazioni di riferimento rientrano anche quelle effettuate senza utilizzo diretto della carta di pagamento (*card-not-present*), sia su carte emesse da banche che da altri intermediari finanziari. Inoltre, qualificate come operazioni di prelievo, rientrano anche gli anticipi di contante con carte di credito.

All'interno di tali transazioni di riferimento sono considerate come non riconosciute tutte e solo quelle ritenute non riconosciute in modo definitivo, escludendo dunque i disconoscimenti annullati in un momento successivo a quello iniziale.

Il valore economico di ogni transazione è espresso in euro; per quelle effettuate in altra valuta si opera una conversione sulla base dei tassi di cambio validi per il giorno in cui avviene la transazione e diffusi dalla Banca d'Italia (ex Ufficio Italiano Cambi).

⁵⁰ A questi si aggiunge l'American Express, la quale pur non avendone più l'obbligo continua ad essere un ente segnalante.

La data in cui avviene la transazione è anche il riferimento temporale della transazione non riconosciuta e non si considera, quindi, come riferimento temporale la data di disconoscimento o di altro evento diverso. Le transazioni non riconosciute sono attribuite ad un determinato intervallo temporale (mese, semestre o anno) in base alla data giornaliera di riferimento, ovvero di transazione.

Oltre alla data ed al valore, alle transazioni non riconosciute vengono attribuite altre caratteristiche: causale di disconoscimento, tipo e luogo di transazione.

La causale di disconoscimento viene attribuita dall'ente segnalante (banca o intermediario finanziario emittente la carte e aderente al SIPAF) e può essere di sette tipi: *Carta contraffatta*, *Carta non ricevuta*, *Carta rubata*, *Carta smarrita*, *Carta rubata con falsa identità*, *Utilizzo fraudolento del codice carta emessa* e *Utilizzo fraudolento della carta in internet*. Le modalità di attribuzione seguono il manuale operativo predisposto per l'alimentazione del SIPAF. Alle transazioni prive di causale non ne viene riattribuita alcuna e in fase di elaborazione statistica tali casi costituiscono *missing value*.

Il tipo di transazione, o canale, viene attribuito dall' UCAMP sulla base delle informazioni fornite dall'ente segnalante e può essere di tre tipi: *POS*, *Internet* e *Prelevi*⁵¹. La classificazione avviene attraverso un processo di selezione sequenziale. Le transazioni di tipo *Internet* sono quelle che l'ente segnalante ritiene avvenute su POS e che presentano come attributo località un indirizzo internet e/o come causale di disconoscimento *Utilizzo fraudolento della carta su Internet*. Seguono le transazioni su POS ritenute, da parte dell'ente segnalante, effettuate su POS ma non attribuite alle categorie merceologiche *Cash* o *Automated Cash Disburse*. Queste operazioni POS di tipo *Cash* vengono assegnate al tipo *Prelevi*, insieme a quelle transazioni ritenute, da parte dell'ente segnalante, effettuate su ATM⁵². Le transazioni ritenute effettuate su *POS* che non presentano valori per la località, per la causale di disconoscimento e per la categoria merceologica mantengono l'attributo di transazione su POS. In definitiva, ad ogni transazione non riconosciuta viene comunque assegnato un canale.

Le transazioni vengono articolate anche in relazione alla funzionalità debito/credito della carta utilizzata. Appartengono alla funzionalità credito le operazioni effettuate sui circuiti American Express, VISA, Mastercard, JCB e Diners; mentre le operazioni effettuate sui circuiti VPAY, VISA Electron, Postamat, Maestro e Bancomat/Pagobancomat vengono classificate come funzionalità debito.

⁵¹ Attualmente non è possibile enucleare anche il canale *card non present*.

⁵² Eventuali transazioni su POS che presentano località *Internet* e categoria merceologica *Cash* e affini vengono attribuite al tipo *Internet*.

La descrizione del luogo di transizione è fornita da due variabili: una in cui si distingue solamente Italia da Estero e l'altra in cui si descrive la nazione per le transazioni estere, o la località per quelle italiane. L'articolazione fra Italia ed Estero viene effettuata per ogni tipo di transazione in base a quanto attribuito dall'ente segnalante in termini di codici ISO delle varie nazioni. Le mancate valorizzazioni dello Stato in cui si è effettuata la transazione generano dei *missing value* che non vengono riattribuiti, salvo rimanere in capo alla modalità Estero.

Per le transazioni italiane si attribuisce la località, in particolare il comune, solamente per la tipologia prelievi. L'attribuzione viene effettuata dall'UCAMP mediante l'uso dei codici ABI e CAB relativi all'ATM su cui è avvenuto il prelievo e sulle modalità di raccordo, fornite dalla Banca di Italia, fra tali codici ed i comuni italiani, validi per l'anno in cui è avvenuta la transazione. Dai comuni si risale, poi, alle classificazioni per Provincia e/o Regione secondo i criteri indicati dall'ISTAT validi, anch'essi, per l'anno in cui è avvenuta la transizione. Per le transazioni avvenute su POS ma classificate, come detto, nei prelievi l'assenza dei codici ABI e CAB non consente l'applicazione del metodo esposto. In tali casi si elabora l'informazione relativa alla località in cui è avvenuta la transazione mediante un avanzato processo di *data quality*.

Ultima caratteristica di rilievo delle transazioni non riconosciute è la categoria merceologica. Per essa si fa riferimento alla classificazione MCC (Merchant Category Code) che si basa su un codice di 4 cifre elaborato e utilizzato da MasterCard/VISA per classificare le differenti tipologie di business. Accanto a tale classificazione che prevede circa 600 differenti tipologie, vi è anche una sua aggregazione che ne indica circa 30 tipologie di business.

2. GLI ATM MANOMESSI

Il fenomeno degli ATM manomessi è osservato in termini di numero degli eventi in un determinato intervallo di tempo e di area geografica e, nel rapporto statistico, non viene fornito in valore assoluto ma relativo. Esso è espresso in rapporto al numero degli ATM presenti nella stessa area geografica ed intervallo temporale. In tal caso si parlerà di tasso di manomissione specificando la natura dell'intervallo temporale di riferimento (mensile, semestrale, annuale). Il confronto fra tassi osservati in differenti aree geografiche e/o momenti temporali va effettuato sempre con lo stesso tipo di tasso (mensile, semestrale, annuale). Il tasso di manomissione semestrale, ad esempio, indica il numero di possibili attacchi che un singolo ATM può ricevere nell'arco di un semestre. Quando è pari all'1% significa che un singolo ATM riceve un attacco mediamente ogni 100 semestri; oppure significa che ogni 100 ATM, 1 riceve un attacco nell'arco di un semestre.

Il numero delle manomissioni può essere rapportato anche a quello osservato in un altro momento temporale (numero indice), in tal caso, offre una misura della dinamica temporale del livello assoluto degli attacchi.

Le statistiche, relative o meno, al numero delle manomissioni si riferiscono sempre ad un insieme specifico i cui lineamenti sono individuati e mantenuti invariati nel tempo al fine di omogeneizzare i confronti delle serie storiche.

Le manomissioni di riferimento sono tutte quelle dichiarate come tali dall'ente segnalante (banca o intermediario finanziario aderente al SIPAF) e si riferiscono ad ATM collocati nel territorio italiano ed associati a banche e/o da altri intermediari finanziari autorizzati e vigilati dalla Banca di Italia.

La data di riferimento per la manomissione è la data di inizio dello stato di manomissione dell'ATM interessato ed è dichiarata dall'ente segnalante. Essa coincide o precede la data di scoperta della manomissione ed è una stima della data effettiva di manomissione (solitamente ignota).

Il luogo di riferimento per la manomissione è, naturalmente, quello in cui è collocato l'ATM e viene dichiarato dall'ente segnalante.

Oltre alla data ed al luogo, alle manomissioni vengono attribuite altre caratteristiche quali: tipologia manomissione e modalità cattura PIN. Entrambe vengono attribuite dall'ente segnalante in base ai criteri illustrati nel manuale operativo predisposto per l'alimentazione del SIPAF.

La tipologia manomissione può essere di cinque tipi: *Apposizione di skimmer*, *Manomissione del lettore di carte per accesso al locale interno ove è dislocato lo sportello stesso*, *Cash trapping*, *Card trapping*, *Altro*. La modalità cattura PIN può essere di quattro tipi: *Microtelecamera*, *Tastiera sovrapposta*, *Telecamera o macchina fotografica a distanza*, *Altro*. Alle manomissioni prive del tipo modalità cattura PIN non viene riattribuito alcun tipo di modalità e in fase di elaborazione statistica tali casi costituiscono *missing value*. Spesso in tali modalità rientrano casi in cui è avvenuta una manomissione ma non un cattura del PIN, come nel caso del *Cash trapping*.

3. CONVENZIONI REVOCATE

Il fenomeno delle convenzioni revocate viene osservato essenzialmente in termini di numero degli eventi in un determinato intervallo di tempo e di area geografica e, nel rapporto statistico, non viene fornito in valore assoluto ma relativo. Esso può essere espresso in rapporto al numero complessivo delle convenzioni presenti nella stessa area geografica ed intervallo temporale. In tal caso si parlerà d'incidenza percentuale (%), specificando la natura dell'intervallo temporale di riferimento (mensile, semestrale, annuale). Il confronto fra incidenze osservate in differenti aree geografiche e/o momenti temporali deve essere effettuato sempre con lo stesso tipo di incidenza % (mensile, semestrale, annuale).

Il numero delle revoche può essere rapportato anche a quello osservato in un altro momento temporale (numero indice). In tal caso si offre una misura della dinamica temporale del livello assoluto delle revoche.

Le statistiche, relative o meno, al numero delle revoche si riferiscono sempre a un insieme specifico i cui lineamenti sono individuati e mantenuti invariati nel tempo al fine di omogeneizzare i confronti delle serie storiche.

Le revoche di riferimento sono tutte quelle dichiarate come tali dall'ente segnalante (banca o intermediario finanziario aderente al SIPAF) e si riferiscono a convenzioni stipulate fra l'*acquirer*, istituzione finanziaria autorizzata e vigilata da Banca Italia, e l'esercente, dove il titolare di una carta di pagamento effettua la spesa. Gli esercenti di riferimento sono tutti quelli che operano nel commercio iscritti nel registro delle imprese delle Camere di Commercio. Ad un esercente convenzionato solitamente corrisponde un solo punto vendita e un solo terminale POS, ma può anche corrispondere più punti vendita sul territorio e/o più terminali POS.

Ad un esercente cui è stata revocata una convenzione può esserne assegnata, successivamente, una nuova e ne segue che ad un esercente possono corrispondere, nel tempo, più revoche di convenzioni.

La data di riferimento per la revoca e la località sono quelle dichiarate dall'ente segnalante. La località è quella indicata per l'esercente convenzionato.

Ad una revoca viene attribuita, dall'ente segnalante, una causale che può essere di due tipi: *Coinvolgimento dell'esercente in attività sospetta* e *Motivi generici di sicurezza*.

Alle revoche prive di causali non viene riattribuito alcun tipo di causale e in fase di elaborazione statistica tali casi costituiscono *missing value*.

4. CONFRONTI INTERNAZIONALI

Il dato sul controvalore delle transazioni non riconosciute relativo a UK comprende anche le transazioni avvenute per telefono e per posta, che vengono aggregate nel canale internet.

Il dato sul controvalore delle transazioni non riconosciute, disaggregato per tipologia di disconoscimento, fa riferimento, per la Francia, alle sole transazioni avvenute in Francia.

Per quanto riguarda l'Australia, i dati sul controvalore delle transazioni non riconosciute sono pienamente coerenti con le classificazioni adottate per l'Italia.

BIBLIOGRAFIA

Australian Payments Fraud Details And Data (2014), reperibile al sito internet: <http://apca.com.au/docs/fraud-statistics/Australian-payments-fraud-details-and-data-2014.pdf>, visitato in data 16/06/2014.

BCE: THIRD REPORT ON CARD FRAUD - febbraio 2014, reperibile al sito internet: <https://www.ecb.europa.eu/pub/pdf/other/cardfraudreport201402en.pdf>, visitato in data febbraio 2014.

Cassano G., Cimino I.P., (2009), *"Diritto dell'Internet e delle nuove tecnologie telematiche"*, Padova, Cedam, WoltersKluwer Italia.

Mancini M., Perassi M., *"Il nuovo quadro normativo dei servizi di pagamento. Prime riflessioni"*, in Quaderni di ricerca giuridica, Banca d'Italia, Roma, n. 63, dicembre 2008.

Di Resta F. (a cura di), *"Insidie telematiche. Frodi e sicurezza"*, Giappichelli, Torino, 2010, p. 157 ss.

Malagò T., Mignone M., *"Le frodi con carte di credito. Rischi e limiti del commercio elettronico"*, Franco Angeli, Milano, 2001.

Cassazione Penale, Sez. II, 29 maggio 2009, n.24527.

Cassazione Penale, Sez. V, 15 giugno 2000, n.8950.

Cassazione Penale, Sez. I, 8 marzo 2006, n.11937.

Corrias Lucente G., *"I reati in materia di carte di credito nella legge 5 luglio 1991, n. 197"*, in Diritto dell'Informazione e dell'Informatica, n. 3, 1991, nota 2, p. 763.

Cassazione Penale, Sez. I, 9 aprile 2003, n.19530.

Cassazione Penale, Sez. V, 28 novembre 1997, n.1456.

Cassazione Penale, Sez. V, 14 luglio 1994, n.9780.

Cassazione Penale, Sez. V, 14 ottobre 2004, n.42694 in Riv. Pen, 2005, n. 1236.

Cassazione Penale, Sez. VI, 16 luglio 2009, n.35930.

Cassazione Penale, Sez. Unite, 28 marzo 2001, n.22902.

Cassazione Penale, Sez. V, 12 dicembre 2005, n.6695.

Cassazione Penale, Sez. I, 23 aprile 2004, n.26300.

Cassazione Penale, Sez. Unite, 28 marzo 2001, n.22902.

Cassazione Penale, Sez. V, 19 dicembre 2003, n.2672.

Cassazione Penale, Sez. II, 9 novembre 2007, n.45207.

Cassazione Penale, Sez. V, 6 giugno 2003, n. 24816.

Cassazione Penale, Sez. II, 6 maggio 2011, n.17748.

ECB (2010), Single Euro Payments Area - Seventh Progress Report - Beyond Theory Into Practice, October 2010, reperibile al sito internet:

<http://www.ecb.int/pub/pdf/other/singleeuropaymentsarea201010en.pdf>, visitato in data 23 novembre 2010.

Gralla, P. (2006), *"Internet invaders"*, Milano, Tecniche nuove.

Nicotra, G. (1983), *"La carta di credito nell'economia di banca"*, in *Economia e Credito*, Vol. 1, p. 83 e pp. 132-133.

Observatoire de La Sécurité Des Cartes De Paiement, (2014), *"Le rapport annuel d'activité 2013"*, reperibile al sito internet:

https://observatoire.banque-france.fr/uploads/media/OSCP_Rapport_internet_2013.pdf, visitato in data 15 luglio 2014.

Petrulli, M. (2006), *"Carte di credito, Bancomat e POS. Profili giuridici, operatività e tutele"*, Metallica, HALLEY Editrice.

Polizia Postale e delle Comunicazioni, (2005), *"La prevenzione delle frodi nei sistemi di pagamento"*, Unione Commercio Turismo Servizi Professioni, Federdistribuzione, reperibile al sito internet:

<http://www.unionemilano.it/primapagina/documents/insertocartedicredito.pdf>, visitato in data 23 novembre 2010.

Rinaldi, R. (2009), *"Indagine conoscitiva sul credito al consumo"* - Audizione del Capo del Servizio Supervisione intermediari specializzati della Banca d'Italia. *UK Cards Association*, (2014), *"Plastic fraud figures"*, reperibile al sito internet:

<http://www.financialfraudaction.org.uk/Fraud-the-Facts-2014.asp>, visitato in data 16 maggio 2014.

SITOGRAFIA

<http://www.apca.com.au>

<http://www.bancaditalia.it>

<http://www.banque-france.fr>

<http://www.cardwatch.org.uk>

<http://www.ecb.int>

<http://www.observatoire-cartes.fr>

<http://sdw.ecb.europa.eu>

<http://www.theukcardsassociation.org.uk>

<http://www.unionemilano.it>

<http://www.rissc.it/alias>

GRUPPO DI LAVORO

COORDINATORE DEL RAPPORTO

Col. t.SFP Luigi Macchia – Responsabile G. di. F. - UCAMP

GRUPPO OPERATIVO

Sogei S.p.A.:

Francesca di Brisco

Stefano Grossi

Alessandra de Castro

Massimo Palombi

G. di. F. - UCAMP

Angelo Raffaele Pisani

Marco Mastrorillo

Guglielmo Mancini

Università degli Studi del Molise – CADRI:

Prof. Massimo Petrone

Laboratorio Italiano di Criminologia:

Prof. Davide Barba

GRUPPO CONSULTIVO

Banca d'Italia

Servizio Supervisione sui Mercati e sul Sistema dei Pagamenti, Divisione Strumenti e Servizi di Pagamento al Dettaglio

ABI – ASSOCIAZIONE BANCARIA ITALIANA

Ufficio Sistemi e Servizi di Pagamento

Enti aderenti al SIPAF

INDICE

PREFAZIONE	5
INTRODUZIONE	6
CAPITOLO I	7
CAPITOLO II	9
CAPITOLO III	11
CAPITOLO IV	19
CAPITOLO V	27
CAPITOLO VI	33
6.1. TRANSAZIONI NON RICONOSCIUTE	33
6.2. ATM MANOMESSI	81
6.3. CONVENZIONI REVOCATE	93
CAPITOLO VII	101
7.1. REGNO UNITO, FRANCIA E AUSTRALIA	102
7.2. CONFRONTI INTERNAZIONALI	108
NOTA METODOLOGICA SULL'ELABORAZIONE DEI DATI	115
1. LE TRANSAZIONI NON RICONOSCIUTE	115
2. GLI ATM MANOMESSI	117
3. CONVENZIONI REVOCATE	118
4. CONFRONTI INTERNAZIONALI	119
BIBLIOGRAFIA	121

SITOGRAFIA **I**

GRUPPO DI LAVORO **II**

ANNESSO RISERVATO **A**

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1.	Transazioni non riconosciute – dati semestrali e annuali – incidenze percentuali sul transato complessivo	33
Tabella 2.	Transazioni non riconosciute – dati mensili – variazioni percentuali rispetto mese precedente e valore medio transazione (euro)	34
Tabella 3.	Transazioni non riconosciute per causale – dati semestrali (totale 2009 I sem=100) e annuali (totale 2009=100).....	38
Tabella 4.	Transazioni non riconosciute per tipo – dati semestrali e annuali – incidenza percentuale su transato complessivo, valore medio transazione non riconosciuta (euro) e multiplo rispetto al valore complessivo	42
Tabella 5.	Transazioni non riconosciute per tipo – dati semestrali (totale 2009 I sem=100) e annuali (totale 2009=100).....	45
Tabella 6.	Transazioni non riconosciute per area geografica – dati semestrali (totale 2009 I sem=100) e annuali (totale 2009=100) e valore medio transazione (euro).....	48
Tabella 7.	Transazioni non riconosciute nazionali per tipo – dati semestrali (totale 2009 I sem=100) e annuali (totale 2009=100) e valore medio transazione (euro).....	51
Tabella 8.	Transazioni non riconosciute estere per tipo – dati semestrali (totale 2009 I sem=100) e annuali (totale 2009=100) e valore medio transazione (euro).....	54
Tabella 9.	Valore transazioni non riconosciute su POS per Paese – dati semestrali (totale 2009 I sem=100) e annuali (totale 2009=100).....	57
Tabella 10.	Valore transazioni non riconosciute su POS e Internet per categoria merceologica – dati semestrali (totale 2009 I sem=100) e annuali (totale 2009=100)	64
Tabella 11.	Numero transazioni non riconosciute su POS e Internet per categoria merceologica – dati semestrali (totale 2009 I sem=100) e annuali (totale 2009=100)	65
Tabella 12.	Valore transazioni non riconosciute su POS per categoria merceologica – dati semestrali (totale 2009 I sem=100) e annuali (totale 2009=100)	69
Tabella 13.	Valore transazioni non riconosciute su Internet per categoria merceologica – dati semestrali (totale 2009 I sem=100) e annuali (totale 2009=100)	72
Tabella 14.	Transazioni non riconosciute su prelievi per area geografica – dati semestrali e annuali – incidenza percentuale su transato complessivo, valore medio transazione non riconosciuta (euro) e multiplo rispetto al valore complessivo	75
Tabella 15.	Transazioni non riconosciute su prelievi per ripartizione geografica – dati semestrali (totale 2009 I sem=100) e annuali (totale 2009=100) e valore medio transazione (euro)	77
Tabella 16.	Valore transazioni non riconosciute su prelievi per regione – dati semestrali (totale 2009 I sem=100) e annuali (totale 2009=100)	80

Tabella 17.	Manomissioni ATM – dati mensili e annuali – numero indice, composizione e variazione percentuale	81
Tabella 18.	Manomissioni ATM per tipologia – dati semestrali (Totale 2009 I sem =100) ed annuali (Totale 2009=100) – numero indice e composizione percentuale	83
Tabella 19.	Manomissioni ATM per tipologia – dati semestrali (Totale 2009 I sem = 100) ed annuali (Totale 2009 = 100) – numero indice e composizione percentuale	85
Tabella 20.	Manomissioni ATM per ripartizione geografica – dati semestrali e annuali – tasso di manomissione semestrale	88
Tabella 21.	Manomissioni ATM per regione – dati semestrali e annuali – Tassi di manomissione semestrale	90
Tabella 22.	Revoca convenzioni – dati mensili – numero indice, composizione e variazione percentuale	93
Tabella 23.	Revoca convenzioni per causale – anni 2012, 2013 (Totale 2009=100)	94
Tabella 24.	Revoca convenzioni per ripartizione geografica – anni 2012, 2013 – composizione su complesso delle revoche e incidenza percentuale su complesso convenzioni	95
Tabella 25.	Revoca convenzioni per regione – anni 2012, 2013 – valori (Totale 2009=100) e incidenza percentuale su complesso convenzioni	97
Tabella 26.	Valore transazioni non riconosciute per area geografica di spesa - anno 2013- composizione percentuale	102
Tabella 27.	Valore transazioni non riconosciute per causale - anno 2013 - composizione percentuale	103
Tabella 28.	Valore transazioni non riconosciute per area geografica di spesa - anno 2013 - composizione percentuale	104
Tabella 29.	Valore transazioni non riconosciute per tipo – area geografica di spesa Francia- anno 2013 – valore e composizione percentuale	104
Tabella 30.	Valore transazioni non riconosciute per causale – anno 2013 – composizione percentuale	105
Tabella 31.	Valore transazioni non riconosciute per area geografica – anno 2013 – composizione percentuale	106
Tabella 32.	Valore transazioni non riconosciute per causale – anno 2013 – composizione percentuale	107
Tabella 33.	Valore transazioni non riconosciute per area geografica di spesa - Italia, UK, Francia e Australia - anno 2013 – composizione percentuale	109
Tabella 34.	Valore transazioni non riconosciute per causale- Italia, UK, Francia e Australia - anno 2013 - composizione percentuale	110

Tabella 35. Valore transazioni non riconosciute per tipo – Italia e Francia - anno 2013 - composizione percentuale e incidenza	112
---	-----

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1.	Transazioni non riconosciute – dati mensili – numero indice (2009-1=100)	36
Figura 2.	Transazioni non riconosciute – dati mensili - valore medio (euro)	36
Figura 3.	Transazioni non riconosciute – dati mensili – numero indice (2009-1=100)	36
Figura 4.	Transazioni non riconosciute per causale – dati semestrali (totale 2009 I sem=100)	38
Figura 5.	Transazioni non riconosciute per causale – anno 2012 – composizione percentuale	40
Figura 6.	Transazioni non riconosciute per causale – anno 2013 – composizione percentuale	40
Figura 7.	Valore transazioni non riconosciute per tipo – dati semestrali – incidenza percentuale su transato complessivo	44
Figura 8.	Numero transazioni non riconosciute per tipo – dati semestrali – incidenza percentuale su transato complessivo	44
Figura 9.	Valore transazioni complessive e non riconosciute per Debito / Credito – anno 2013 – migliaia di euro	46
Figura 10.	Valore transazioni non riconosciute su carte di Credito – I e II semestre 2013 – incidenza percentuale su transato complessivo	46
Figura 11.	Valore transazioni non riconosciute su carte di Debito – I e II semestre 2013 – incidenza percentuale su transato complessivo	47
Figura 12.	Valore transazioni non riconosciute per area geografica – dati semestrali (totale 2009 I sem=100)	48
Figura 13.	Valore transazioni non riconosciute per area geografica – anno 2012 – composizione percentuale	50
Figura 14.	Valore transazioni non riconosciute per area geografica – anno 2013 – composizione percentuale	50
Figura 15.	Valore transazioni non riconosciute nazionali per tipo – dati semestrali (totale 2009 I sem = 100)	51
Figura 16.	Valore transazioni non riconosciute nazionali per tipo – anno 2012 – composizione percentuale	53
Figura 17.	Valore transazioni non riconosciute nazionali per tipo – anno 2013 – composizione percentuale	53
Figura 18.	Valore transazioni non riconosciute estere per tipo – dati semestrali (totale 2009 I sem = 100)	54

Figura 19.	Transazioni non riconosciute estere per tipo – anno 2012 – composizione percentuale	56
Figura 20.	Transazioni non riconosciute estere per tipo – anno 2013 – composizione percentuale	56
Figura 21.	Valore transazioni non riconosciute su POS per Paese – anno 2013 – composizione percentuale	59
Figura 22.	Numero transazioni non riconosciute su POS per Paese – anno 2013 – composizione percentuale	60
Figura 23.	Valore transazioni non riconosciute su POS per Paese – variazione annuale (Totale 2009 =100)	61
Figura 24.	Valore transazioni non riconosciute su POS per Paese – variazione semestrale (totale 2009 I sem=100).....	62
Figura 25.	Valore transazioni non riconosciute su POS e Internet per categoria merceologica – dati semestrali (totale 2009 I sem = 100)	67
Figura 26.	Numero transazioni non riconosciute su POS e Internet per categoria merceologica – dati semestrali (totale 2009 I sem = 100)	67
Figura 27.	Valore (basso) e Numero (alto) delle transazioni non riconosciute su POS e Internet per categoria merceologica – variazione annuale (Totale 2009=100)	68
Figura 28.	Valore transazioni non riconosciute su POS per categoria merceologica – dati semestrali (totale 2009 I sem = 100)	70
Figura 29.	Valore transazioni non riconosciute su POS per categoria merceologica – variazione annuale (totale 2009=100).....	71
Figura 30.	Valore transazioni non riconosciute in Internet per categoria merceologica – dati semestrali (totale 2009 I sem =100)	73
Figura 31.	Valore transazioni non riconosciute in Internet per categoria merceologica – variazione annuale (totale 2009=100).....	74
Figura 32.	Valore transazioni non riconosciute su prelievi per area geografica – dati semestrali – incidenza percentuale su transato complessivo	76
Figura 33.	Numero transazioni non riconosciute su prelievi per area geografica – dati semestrali – incidenza percentuale su transato complessivo	76
Figura 34.	Valore transazioni non riconosciute su prelievi per ripartizione geografica – dati semestrali (totale 2009 I sem = 100)	78
Figura 35.	Valore transazioni non riconosciute su prelievi per ripartizione geografica – anno 2012, 2013 – composizione percentuale	79
Figura 36.	Manomissioni ATM – dati mensili – numero indice (2009-1=100)	82

Figura 37.	Manomissioni ATM – dati mensili – numero indice (2009-1=100).....	82
Figura 38.	Manomissioni ATM per tipologia – anno 2012, 2013 – composizione percentuale.....	84
Figura 39.	Manomissioni ATM per modalità di cattura PIN – anno 2012, 2013 – composizione percentuale.....	86
Figura 40.	Manomissioni ATM per ripartizione geografica – dati semestrali – tasso di manomissione semestrale	89
Figura 41.	Manomissioni ATM per ripartizione geografica - anno 2012, 2013 - composizione percentuale.....	89
Figura 42.	Manomissioni ATM per regione – anno 2012 – tasso manomissione semestrale	91
Figura 43.	Manomissioni ATM per regione – anno 2013 – tasso manomissione semestrale	91
Figura 44.	Revoca convenzioni – dati mensili – numero indice (2009-1=100)	93
Figura 45.	Revoca convenzioni per causale – anno 2012, 2013 – composizione percentuale.....	94
Figura 46.	Revoca convenzioni per ripartizione geografica – anni 2012, 2013 – incidenza percentuale su complesso convenzioni	96
Figura 47.	Revoca convenzioni per ripartizione geografica – anni 2012, 2013 (Totale 2009=100)	96
Figura 48.	Revoca convenzioni per regione – anno 2012 – incidenza percentuale su complesso convenzioni	99
Figura 49.	Revoca convenzioni per regione – anno 2013 – incidenza percentuale su complesso convenzioni	99
Figura 50.	Valore transazioni non riconosciute per area geografica di spesa- Italia, UK, Francia e Australia - anno 2013 – incidenza percentuale.....	108
Figura 51.	Valore transazioni non riconosciute per area geografica di spesa- Italia, UK, Francia e Australia - anno 2013 – composizione percentuale.....	109
Figura 52.	Valore transazioni non riconosciute per causale - Italia, UK, Francia e Australia - anno 2013 - composizione percentuale.....	111
Figura 53.	Valore transazioni non riconosciute per tipo – Italia e Francia - anno 2013 – incidenza	112
Figura 54.	Valore transazioni non riconosciute per tipo - Italia, Francia - anno 2013 - composizione percentuale	113

ANNESSO RISERVATO